

dossier

XIX LEGISLATURA

23 luglio 2025

MONITORAGGIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



EDIZIONE
PROVVISORIA

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'VIII RATA

Focus sui profili finanziari del Piano e la programmazione nelle Regioni

**Servizio Studi**

Tel.: 06 6760-3410 st_segreteria@camera.it [@CD_Bilancio](#)

**Servizio Studi**

Tel.: 06 6706-2451 studi1@senato.it [@SR_Studi](#)

Documentazione di finanza pubblica n. 28/10

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei Deputati

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la Fonte.

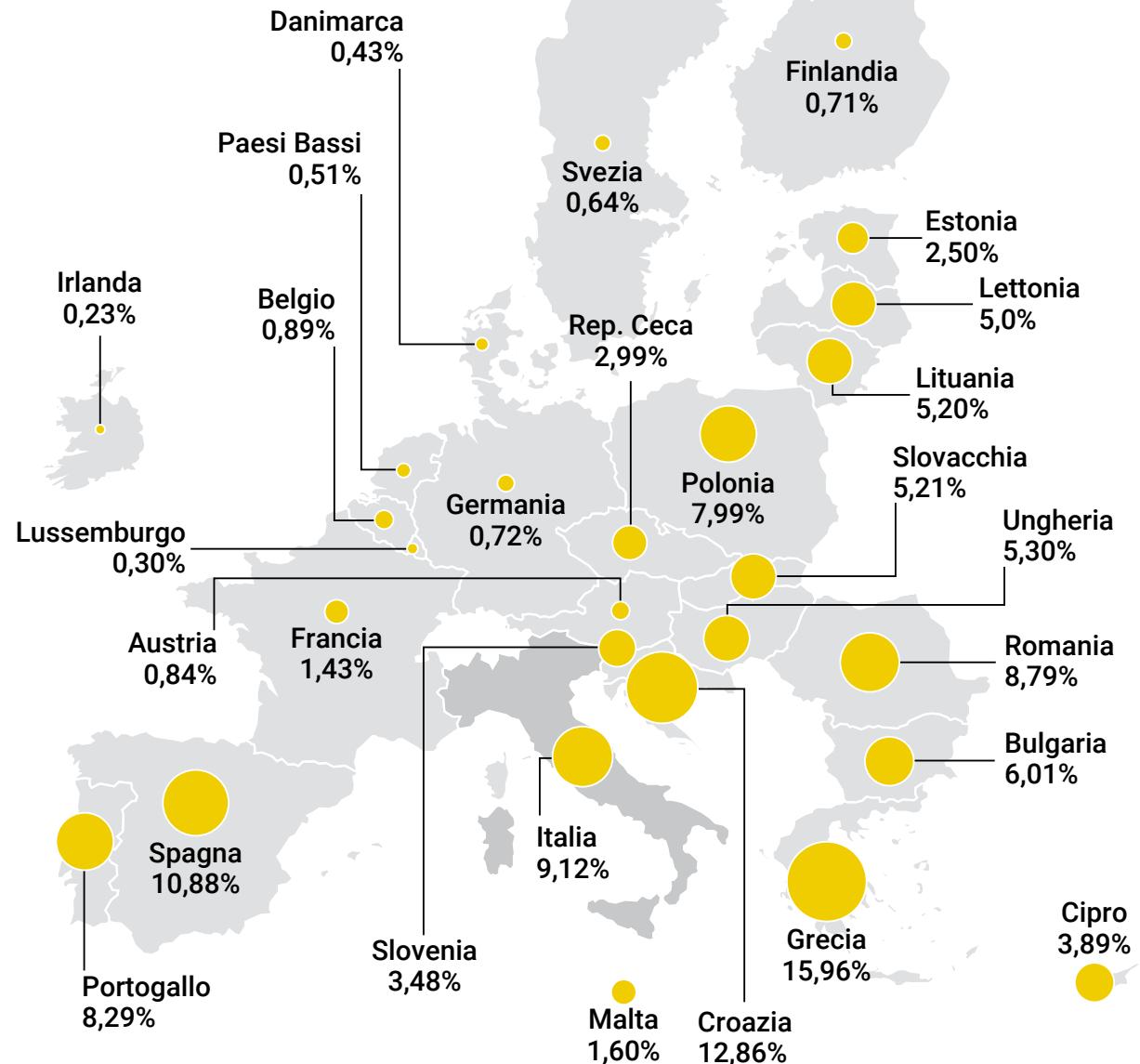
PARTE I

QUADRO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR
I PNRR NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

PNRR

Il PNRR negli Stati membri dell'UE*

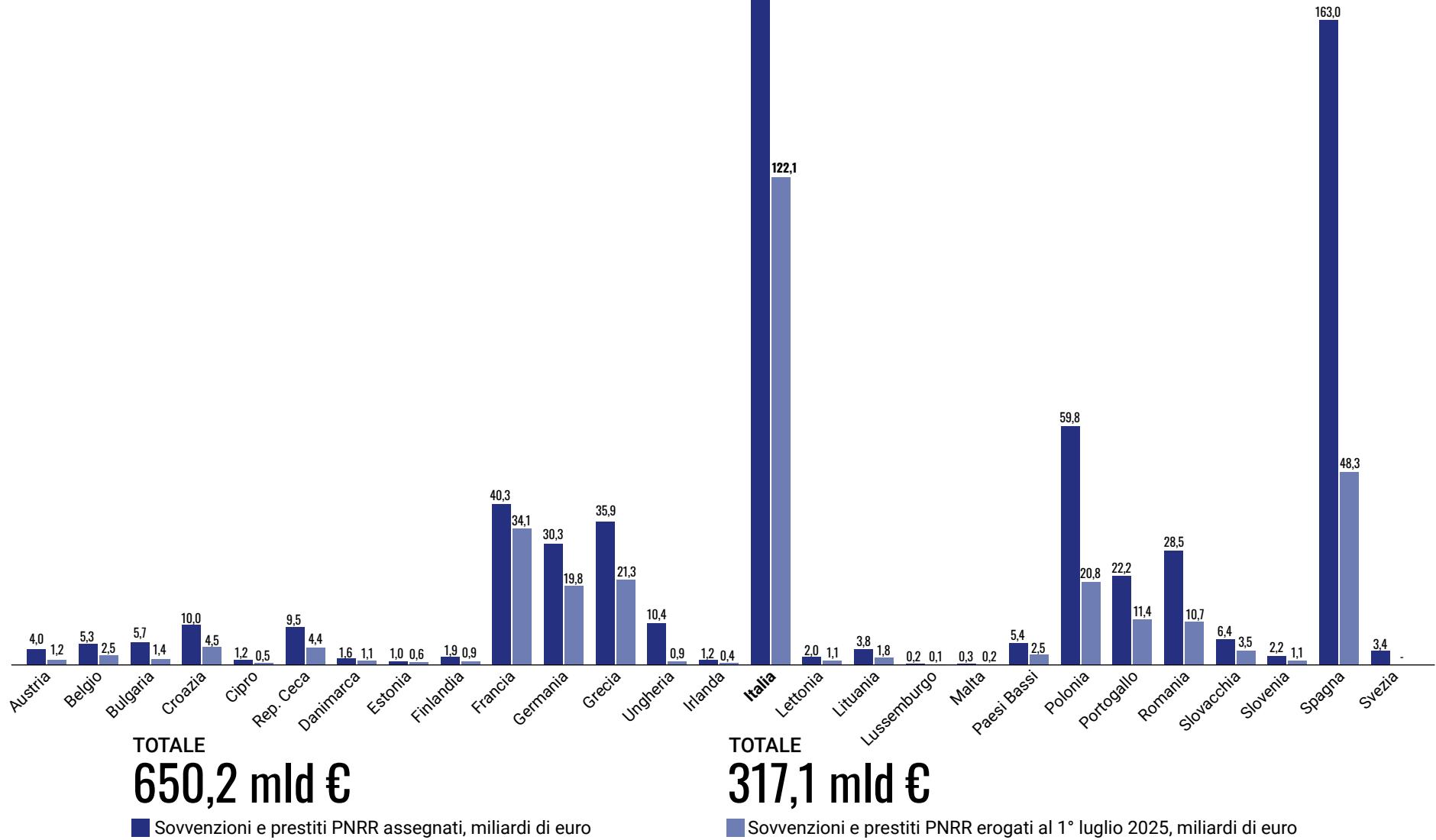
Risorse del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza per ciascuno Stato dell'UE in percentuale al PIL



Fonte: Commissione Europea, DG ECFIN, Recovery and Resilience Scoreboard, schede Paese.

*Dato aggiornato alla Decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025

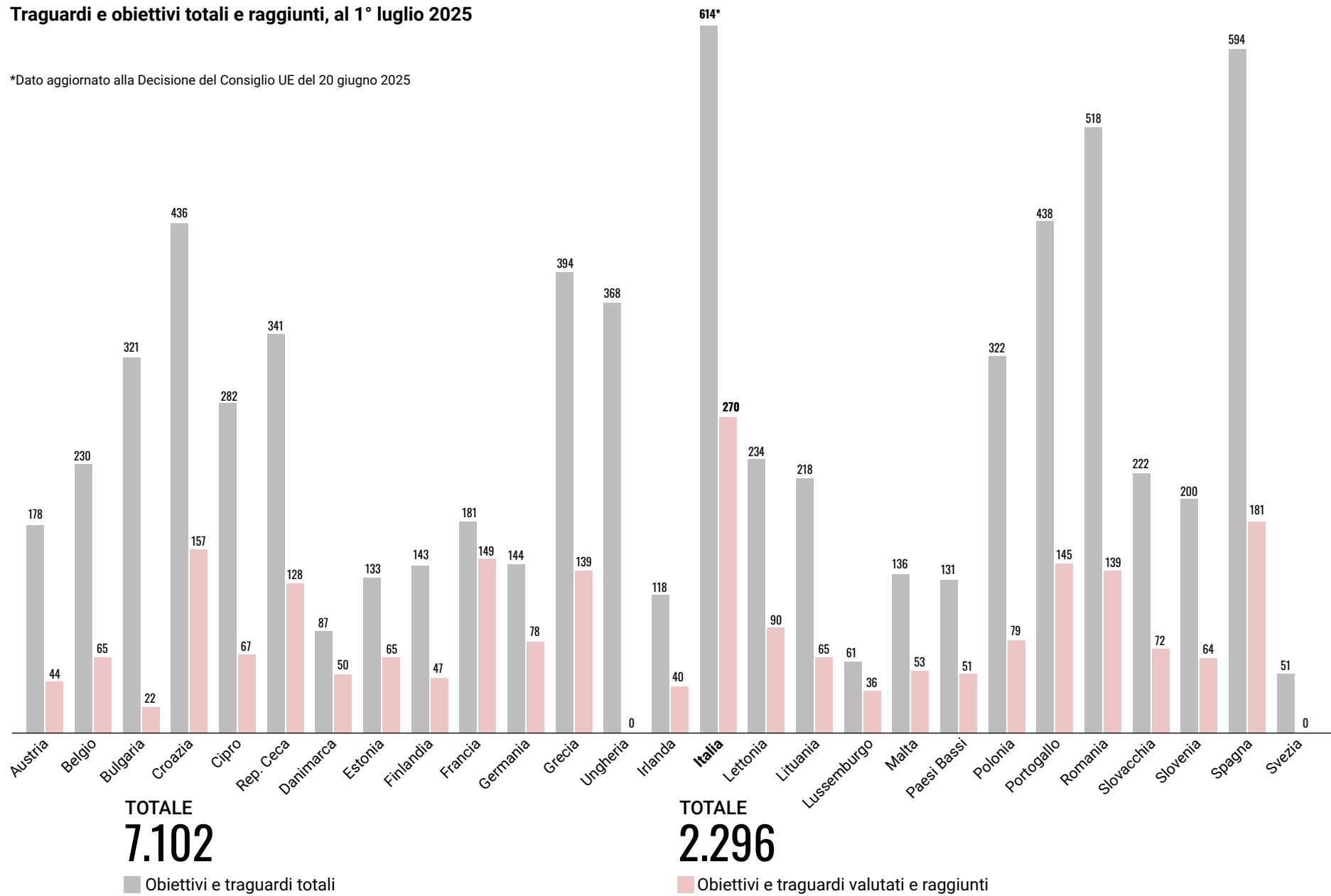
Risorse PNRR assegnate ed erogate agli Stati Membri dell'Unione Europea



Fonte: Commissione Europea, DG ECFIN, Recovery and Resilience Scoreboard, schede Paese.

Traguardi e obiettivi totali e raggiunti, al 1° luglio 2025

*Dato aggiornato alla Decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025



Fonte: Commissione Europea, DG ECFIN, Recovery and Resilience Scoreboard, schede Paese.

Il PNRR italiano nel contesto europeo

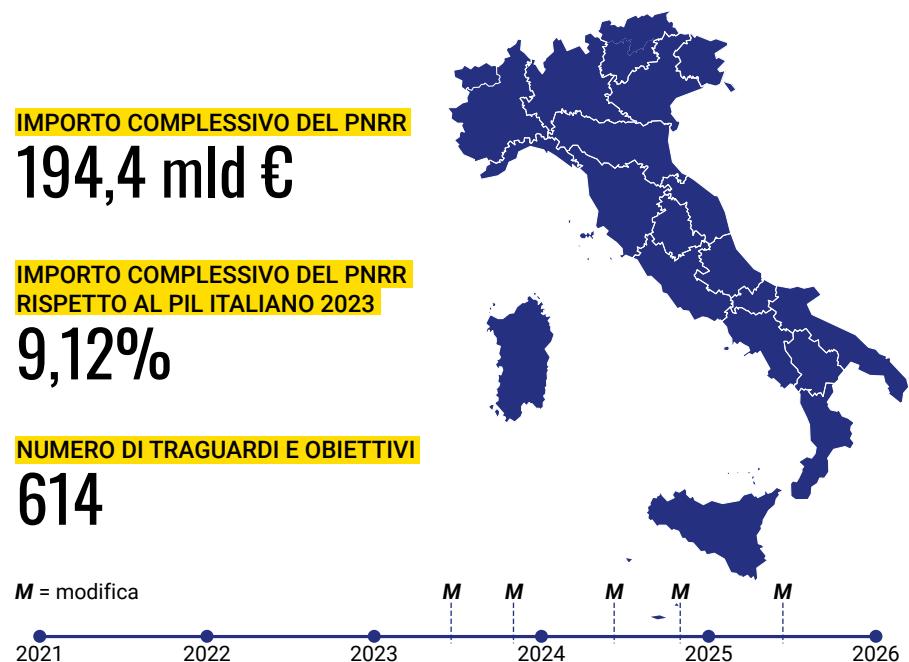
Il presente dossier illustra lo stato di attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, come modificato a seguito dell'approvazione della Decisione del Consiglio dell'UE del **20 giugno 2025**. Le modifiche al PNRR italiano hanno riguardato 67 traguardi/obiettivi relativi agli ultimi quattro semestri del Piano, connessi all'ottenimento delle ultime quattro rate.

L'importo complessivo di **194,4 miliardi** è rimasto invariato, così come l'ammontare delle ultime quattro rate programmate. Il totale del numero di traguardi e obiettivi del PNRR italiano è pari quindi a **614**.

Al riguardo si ricorda che la Commissione europea ha approvato il 1° luglio 2025 la valutazione preliminare della richiesta di pagamento della **Settima rata** (18,3 miliardi) del PNRR italiano. Il 30 giugno 2025, inoltre, il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento dell'**Ottava rata** (12,8 miliardi di euro) considerando conseguiti i traguardi e gli obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2025.

Tutti i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza degli Stati membri sono stati revisionati finora: il Belgio ha modificato il Piano in 6 occasioni; Italia, Spagna e Irlanda hanno ottenuto modifiche in 5 occasioni; la Germania ha finora modificato il Piano in 4 occasioni; altri dieci Stati membri hanno modificato i propri Piani in 3 occasioni, mentre sei Stati hanno modificato i propri Piani 2 volte e altri cinque Stati (tra cui la Francia) hanno modificato i propri Piani una sola volta.

Si evidenzia, infine, che la **Commissione europea** il 4 giugno 2025 ha adottato una Comunicazione in cui ha ribadito che non sono previste proroghe ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza. La Commissione **ha esortato gli Stati membri ad effettuare le ultime modifiche ai loro piani entro il 31 dicembre 2025**, includendo unicamente le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026. Entro il **30 settembre 2026** dovranno quindi essere presentate **tutte le richieste di pagamento**, con le relative dimostrazioni di aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi previsti ai fini dell'erogazione delle rate da corrispondere entro la conclusione del Dispositivo di ripresa e resilienza il **31 dicembre 2026**.



Fonte: [Commissione europea, DG ECFIN, Recovery and resilience Scoreboard](#).

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR ITALIANO

I. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

L'avanzamento del PNRR

Il **20 giugno 2025** il Consiglio dell'UE ha approvato una serie di modifiche al PNRR dell'Italia, intervenendo anche su alcune delle misure relative alla **Settima rata** del 31 dicembre 2024 e pari a 18,3 miliardi. Secondo la nuova programmazione del PNRR, ai fini dell'erogazione della Settima rata si prevede il conseguimento di **64 traguardi e obiettivi**, rispetto ai 67 originari.

Inoltre, la riprogrammazione del PNRR ha interessato i **12 traguardi e 28 obiettivi** relativi all'**Ottava rata**, pari a **12,8 miliardi**, in scadenza il **30 giugno 2025** (per i dettagli delle misure della Settima rata oggetto di modifiche e quelle dell'Ottava rata, si veda la Parte II del presente Dossier).

Infine, a seguito delle modifiche, la **Nona rata** presenta complessivamente **64 traguardi e obiettivi**, 3 in meno rispetto alla programmazione precedente. Nel caso della **Decima rata**, il numero di traguardi e obiettivi è pari a **176**.

Nonostante quest'ultima revisione del Piano abbia modificato il **numero totale dei traguardi e degli obiettivi**, attualmente pari a **614**, l'importo delle ultime quattro rate è rimasto invariato come anche l'**importo complessivo** dei fondi del PNRR che ammonta a 194,4 miliardi.

Finora la Commissione ha erogato all'Italia **122,2 miliardi di euro**, considerando raggiunti i **270 traguardi e obiettivi** previsti

negli scorsi semestri per il pagamento delle **precedenti sei rate**. Nei 122,2 miliardi di euro sono compresi il prefinanziamento iniziale di 24,9 miliardi (erogato il 13 agosto 2021) e il prefinanziamento di 0,5 miliardi (erogato il 25 gennaio 2024) relativi all'integrazione nel PNRR del capitolo *REPowerEU*.

In relazione alla **Settima rata**, il Governo italiano aveva già presentato la richiesta di pagamento il 30 dicembre 2024. Dopo le recenti modifiche al PNRR, il 1° luglio 2025 la Commissione europea ha approvato la valutazione preliminare della richiesta di pagamento della citata rata. Per l'erogazione effettiva della rata è necessario il parere positivo, entro quattro settimane, del Consiglio dell'UE.

Il **30 giugno 2025**, inoltre, il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento dell'**Ottava rata** considerando conseguiti i traguardi e gli obiettivi da raggiungere entro il primo semestre 2025. Considerando anche gli obiettivi e i traguardi della Settima e Ottava rata, dall'avvio dell'attuazione del PNRR sono stati conseguiti un totale di **374 traguardi e obiettivi**. Pertanto **rimangono da raggiungere 240 traguardi e obiettivi** previsti negli ultimi due semestri, di cui 177 sono relativi all'ultimo semestre con **scadenza 30 giugno 2026**.

Tabella n. 1 / La programmazione finanziaria e dei traguardi e obiettivi del PNRR

Rata	Scadenza	n. Traguardi e Obiettivi	Sovvenzioni mld €	Prestiti mld €	Totale mld €
Prefinanz.	13/08/2021	-	9	15,9	24,9
I rata	31/12/2021	51	10	11	21
II rata	30/06/2022	45	10	11	21
III rata	31/12/2022	54	10	8,5	18,5
IV rata	30/06/2023	28	2	14,5	16,5
Pref. REPowerEU	25/01/2024	-	0,5	-	0,5
V rata	31/12/2023	53	3,2	7,8	11
VI rata	30/06/2024	39	1,8	6,9	8,7
VII rata	31/12/2024	64	4,6	13,7	18,3
VIII rata	30/06/2025	40	3,1	9,7	12,8
IX rata	31/12/2025	64	6,6	6,2	12,8
X rata	30/06/2026	176	11,1	17,3	28,4
TOTALE	-	614	71,9	122,5	194,4

Fonte: Banca dati ReGiS, Ministero dell'economia e delle finanze.

La Tabella illustra il numero di traguardi e obiettivi compresi in ciascuna rata e gli importi corrispondenti, con la distinzione di quanto è imputabile alla quota di sovvenzione e di prestiti delle rate erogate dalla Commissione europea. In grassetto sono indicati gli importi erogati finora. Si evidenzia che gli importi e le somme sono il risultato di operazioni di arrotondamento.

A seguito della modifica approvata il 20 giugno 2025 il numero complessivo di traguardi/obiettivi si è ridotto da 621 a 614.

Le precedenti modifiche

Prima della revisione dello scorso 20 giugno, il PNRR è stato modificato in più occasioni, sulla base della procedura del Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che all'articolo 21 prevede la possibilità che il Piano possa essere modificato a causa di circostanze oggettive. Tra le modifiche al PNRR, si segnala anche l'aggiunta del nuovo capitolo *REPowerEU*, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/435.

La **prima modifica** è stata approvata con la Decisione di esecuzione del Consiglio UE del **19 settembre 2023**. In tale circostanza sono state approvate le modifiche al PNRR relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro. La **seconda modifica**, approvata con la Decisione di esecuzione dell'**8 dicembre 2023**, ha determinato la più ampia revisione del PNRR, riguardando 144 tra investimenti e riforme e prevedendo l'inserimento del nuovo capitolo riguardante l'iniziativa *REPowerEU*. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'importo complessivo è aumentato a **194,4 miliardi**: l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come sovvenzioni per la realizzazione degli interventi del *REPowerEU* e a 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo. La nuova Missione 7 (*REPowerEU*) contiene 5 riforme e 17 investimenti. Sono infine stati previsti 5 investimenti rafforzati nell'ambito di misure preesistenti. La realizzazione di una parte

degli obiettivi del Piano è stata riprogrammata su un orizzonte temporale più lungo.

La revisione del PNRR approvata l'8 dicembre 2023 ha comportato: l'aumento del numero di traguardi e obiettivi a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario; il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi (per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, si segnala il [Dossier](#) del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023).

Nel corso del **2024** il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il **14 maggio 2024** è stata approvata la Decisione di esecuzione del Consiglio che ha accolto le richieste di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguitamento degli originari obiettivi del PNRR. Il **18 novembre 2024** è stata approvata la Decisione di esecuzione del Consiglio con il nuovo Allegato che recepisce le richieste di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. Le modifiche hanno riguardato 21 misure e, in alcuni casi, le scadenze dei traguardi e degli obiettivi. Sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi e pertanto il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

In relazione alla **quinta modifica** del PNRR approvata il 20 giugno 2025 dal Consiglio dell'UE, si ricorda che l'iter di modifica ha preso avvio il **21 marzo 2025** con la richiesta presentata alla Commissione europea. Il 19 maggio 2025 il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere la proposta di revisione

del PNRR approvata dalla Cabina di regia. La citata modifica riguarda i traguardi e gli obiettivi delle ultime quattro rate (dalla settima alla decima). Le modifiche presentate a causa di circostanze oggettive riguardano 67 traguardi/obiettivi del Piano. Sono state inserite **due nuove misure**: il **Programma di rinnovo della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici** e la riforma riguardante il **Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana**. Sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR e sono stati corretti 11 errori materiali.

Dal punto di vista delle **rimodulazioni finanziarie** si segnalano:

- nella **Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)** la riallocazione di 640 milioni di euro (saldo zero) dalla misura originariamente dedicata all'idrogeno nei settori industriali più difficili da decarbonizzare ("hard-to-abate") verso l'Investimento **Sviluppo Biometano**;
- nella stessa **Missione 2** la riallocazione di circa 597 milioni di euro (saldo zero) dalla misura sulle infrastrutture di ricarica elettrica verso un **nuovo Programma di rottamazione e rinnovo del parco veicolare** con veicoli a zero emissioni (nuovo Investimento 4.5, missione 2, componente 2);
- nella **Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile)** la rimodulazione di diversi **interventi che riguardano la rete ferroviaria** con la revisione delle fonti di finanziamento di determinati progetti, alcuni dei quali sono stati reinseriti nel PNRR, mentre altri sono stati espunti (saldo -79 milioni di euro). La citata nuova riforma è volta a **rafforzare l'efficienza**

- nell'infrastruttura ferroviaria italiana** (nuova Riforma 1.3, missione 3, componente 1; budget: 1.276.910,88 euro);
- uno dei tre **Progetti di interconnessione elettrica trasfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti** è stato eliminato (Zaule-Dekani Slovenia).

La misura **Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette (Net Zero Technologies) e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche** (M1C2 Investimento 7) è stata unificata con l'investimento M2C2 I.5.1 (il quale in precedenza riguardava Rinnovabili e Batterie) per eliminare duplicazioni e sovrapposizioni e per tenere conto dell'andamento della domanda. La misura include il sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie *net zero* e la competitività e la resilienza delle filiere produttive strategiche. A seguito dell'accorpamento la dotazione complessiva della misura è ora di 3,5 miliardi di euro (di cui 500 milioni sono destinati alle filiere produttive strategiche).

Si segnala che alcune modifiche sono volte ad aumentare il livello di ambizione del Piano, elevando i parametri quantitativi in alcuni ambiti (riduzione dell'arretrato nella giustizia amministrativa; piattaforma digitale nazionale dei dati; certificazione della parità di genere nelle imprese), ovvero anticipando traguardi o obiettivi finali (riqualificazione di giardini storici; utilizzo di SPID da parte delle amministrazioni; realizzazione di interventi socioeducativi per i minori nel Mezzogiorno; progetti di ricerca su tumori rari e malattie rare e altamente invalidanti; assistenza domiciliare).

Il **Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione**, Tommaso Foti, il 21 e il 22 maggio 2025 ha reso **comunicazioni** rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel PNRR. Il Ministro Foti ha dichiarato che le modifiche hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una **nuova proposta di revisione** che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. Al termine del dibattito sono state approvate le **risoluzioni** di maggioranza n. [6-00179](#) (Camera) e n. [6-00157](#) (Senato).

La **Commissione europea** ha espresso una valutazione positiva delle modifiche richieste dal Governo, pubblicando il **27 maggio 2025** la [proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio](#) che modifica l'iniziale Decisione del Consiglio del 13 luglio 2021. Il **Consiglio dell'UE** ha approvato il **20 giugno 2025**, con [Decisione di esecuzione](#), le modifiche al PNRR richieste dall'Italia il 21 marzo 2025.

A seguito delle recenti modifiche al PNRR, la **Nona rata** presenta complessivamente **64 traguardi e obiettivi, 3 in meno** rispetto alla versione precedente che ne misurava 67. Sono stati spostati in rate precedenti o successive 5 traguardi/obiettivi; 4 obiettivi sono stati cancellati (concernenti l'Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica, uno di essi è stato modificato

in un obiettivo del Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrica, e spostato nella Decima rata); 5 traguardi/obiettivi sono stati inseriti nella Nona da rate precedenti o dalla successiva; infine è stato inserito un nuovo obiettivo (concernente i Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud – M3C1-5). Si registrano, inoltre, modifiche a 4 traguardi/ obiettivi e 2 correzioni di errori materiali. La **Decima rata** presenta complessivamente **176 traguardi e obiettivi, 1 in meno** rispetto alla versione precedente. In particolare, 4 traguardi sono stati eliminati e sono confluiti in altri traguardi; 4 sono stati spostati in rate precedenti. Dall'altro lato si registrano 3 nuovi traguardi e 4 traguardi provenienti da precedenti rate.

Il PNRR verso il 2026

La Commissione europea ha adottato il **4 giugno 2025** la comunicazione "[NextGenerationEU – La strada verso il 2026](#)" sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, nella quale ha invitato gli Stati membri ad accelerare i progetti e i cantieri, al fine di raggiungere tutti i traguardi e gli obiettivi entro il 31 agosto 2026 (termine finale del *NextGeneration EU*), in linea con le scadenze legali e la natura temporanea del dispositivo. La Commissione ha fornito orientamenti agli Stati membri su come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PNRR, sulle opzioni da prendere in considerazione al momento della loro revisione e su come pianificare in anticipo la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026. Nel documento si sottolinea che l'attuale

ritmo di attuazione non è sufficiente a garantire il conseguimento di tutti i traguardi e di tutti gli obiettivi entro agosto 2026 e l'erogazione dell'intera dotazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza entro la fine del dispositivo nel 2026.

La Commissione ha chiarito che **non sono previste proroghe oltre il 31 agosto 2026**: gli Stati membri devono completare tutte le riforme e gli investimenti previsti entro tale data. Nella comunicazione **la Commissione esorta gli Stati membri ad effettuare le ultime modifiche ai loro piani entro il 31 dicembre 2025**, includendo unicamente le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026. Entro il **30 settembre 2026** debbono essere presentate **tutte le richieste di pagamento**, con le relative dimostrazioni di aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi previsti.

Entro il **31 dicembre 2026** potranno essere **effettuati i pagamenti** da parte della Commissione.

Il documento individua inoltre le seguenti opzioni da considerare in sede di modifica: il potenziamento delle misure esistenti; riduzione dei piani con sovvenzioni eccedenti o ridimensionamento della dotazione per i prestiti; frazionamento dei progetti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza per permetterne la prosecuzione con fondi nazionali o altri fondi dell'UE; strumenti finanziari e regimi di sovvenzioni; trasferimenti a InvestEU; conferimenti di capitale in banche e istituti di promozione nazionali; contributi al programma per l'industria europea della difesa (EDIP); contributi ai programmi dell'UE per le comunicazioni satellitare.

Il [Parlamento europeo](#) con una [risoluzione](#) non legislativa adottata il 18 giugno 2025 ha chiesto di prolungare oltre il 2026 il sostegno

UE alla ripresa per i progetti legati al dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) prossimi al completamento per garantire il raggiungimento di investimenti chiave. Il Parlamento europeo esprime preoccupazione per i tempi ristretti per l'attuazione dei fondi rimanenti, che mettono a rischio il completamento delle riforme previste, dei grandi progetti e dell'innovazione, così come il raggiungimento del 70% di obiettivi ancora pendenti. Si chiede poi di destinare gli investimenti a difesa, educazione, energia e infrastrutture transfrontaliere, come le ferrovie ad alta velocità, e di accelerare quelli riguardanti la protezione sociale e l'inclusione dei gruppi vulnerabili. Inoltre, i deputati invitano gli Stati membri a rivedere i propri piani nazionali di investimento sfruttando il piano *REPowerEU* per rafforzare l'autonomia energetica dell'UE. Si chiede dunque alla Commissione di istituire nuovi programmi, flessibili e in grado di adattarsi ai cambiamenti garantendo al contempo prevedibilità. Viene inoltre richiesta una proroga di 18 mesi per i progetti in fase avanzata.

Le risorse del PNRR erogate all'Italia e la programmazione della spesa

Nella **Sesta Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR** (31 marzo 2025) si afferma che risulta programmato oltre il 92 per cento delle risorse del Piano.

Nella [Relazione sullo stato di attuazione del PNRR del maggio 2025](#), la **Corte dei Conti** ha evidenziato che rispetto al valore di spesa di fine 2023, pari a circa 45,1 miliardi (23,2 per cento del totale), **l'incremento registrato nel corso** del 2024 si attesterebbe

a circa 18,8 miliardi (+12 punti percentuali sul 2023). La Corte rileva come si tratti di un incremento che rappresenta il 44 per cento di quanto previsto per tale annualità nel cronoprogramma finanziario aggiornato. Secondo quanto riportato nella medesima relazione, nella disarticolazione per missione e componente, gli interventi della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" registrano il tasso di avanzamento più elevato, collocandosi poco sotto il 48 per cento del percorso di spesa complessivo. Parimenti più alto del dato medio è, secondo la Corte, il livello di attivazione della spesa nelle Missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (37,7 per cento) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (36,1 per cento). Infine, più indietro, con valori inferiori a un quinto del percorso di spesa, risulterebbero le Missioni di inclusione e coesione e della salute.

Dalla consultazione della banca dati ReGiS emerge che, al **1° luglio 2025**, risultano su ReGiS **circa 299.000 progetti** di cui circa 125.000 già conclusi e circa 174.000 ancora in corso.

In relazione all'avanzamento finanziario al 31 maggio 2025 risultano spesi circa 79 miliardi di euro.

(Fonte: *Struttura di missione PNRR*).

II. I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI DELLA SETTIMA RATA MODIFICATI E GLI INTERVENTI DELL'OTTAVA RATA

La prima parte del dossier analizza i **traguardi e gli obiettivi della Settima rata come recentemente modificati e quelli dell'Ottava rata, secondo quanto previsto nella [Decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025](#)**.

Il numero complessivo dei **traguardi e obiettivi** previsti per la **Settima rata** è quindi pari a **64**, in luogo dei 67 precedenti. In particolare, il traguardo M7-8 (relativo alla Riforma 4 del capitolo *REPowerEU*, Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili) è stato accorpato al traguardo M7-7. I traguardi M1C2-30 e M1C2-31 (relativi all'Investimento 7) sono confluiti nei traguardi M2C2-38bis e M2C2-39 (in precedenza dedicati alle Rinnovabili e batterie, ora divenuti parte dell'Investimento 5.1 sulla Transizione a zero emissioni nette). Si segnala che 8 traguardi/obiettivi della Settima rata modificati per correggere **errori materiali** non sono analizzati nel presente dossier. L'**importo della Settima rata** non è stato modificato a seguito della rimodulazione ed ammonta a **18,3 miliardi di euro** (di cui circa 4,6 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 13,7 miliardi di euro di prestiti).

In base a quanto stabilito dal **PNRR**, come modificato dalla [Decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025](#), nel primo semestre 2025, è previsto il conseguimento di **40 traguardi/obiettivi** per l'ottenimento dell'**Ottava rata**. Sono state apportate, tuttavia,

alcune modifiche: un traguardo (M1C1-61) e un obiettivo sono stati eliminati (M2C2-4, Investimento 1.4 - Sviluppo biometano) e un nuovo traguardo è stato inserito (M3C1-25, relativo alla Riforma 1.3 - Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia); 4 traguardi/obiettivi sono stati spostati a scadenze successive, 5 traguardi/obiettivi sono stati anticipati da scadenze successive. Si segnala, infine, che 5 traguardi/obiettivi sono stati modificati e in due casi sono stati corretti errori materiali.

La seguente parte del dossier illustra i **traguardi e obiettivi della Settima rata (32) come recentemente modificati e quelli dell'Ottava rata (40)**, secondo una ripartizione per **Missioni**, con le seguenti informazioni di dettaglio per ogni singolo intervento:

- il nome dell'**Investimento** o della **Riforma** con il codice del traguardo e/o dell'obiettivo;
- la voce **Amministrazione titolare** che individua il Ministero o altra Amministrazione dello Stato responsabile dell'attuazione dell'intervento¹;
- la voce **Intervento** che espone i contenuti, le caratteristiche e le finalità della misura;
- il paragrafo sull'**Attuazione** che descrive le iniziative adottate per il conseguimento del traguardo/obiettivo, desunte dalla

1. Nel caso degli interventi attribuiti alla titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è specificato anche il Dipartimento titolare del singolo intervento.

consultazione delle principali fonti (Banca dati ReGiS del Ministero dell'economia e delle finanze; Gazzetta Ufficiale; siti istituzionali delle Amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori degli interventi; Relazioni sullo stato di attuazione del PNRR della Corte dei conti).

Si precisa che le informazioni inserite, con riferimento a ciascuno degli interventi esaminati nel dossier, all'interno del paragrafo "Attuazione", non costituiscono un giudizio sulla idoneità o meno delle iniziative attuative intraprese dalle Amministrazioni titolari e dai soggetti attuatori a consentire il conseguimento dei traguardi/obiettivi, trattandosi di una valutazione rimessa al rapporto tra i Governi degli Stati membri e la Commissione europea in sede di monitoraggio del raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/241 istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza.

Nella **tabella** che segue è illustrata la distribuzione dei traguardi e obiettivi dell'**Ottava rata** del PNRR tra le diverse Amministrazioni titolari delle Riforme e degli Investimenti nei quali il Piano si articola.

Tabella n. 2 / Amministrazioni titolari di interventi del PNRR al 30 giugno 2025

Amministrazione titolare	N. interventi
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	6
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	3
Ministero dell'Economia e delle Finanze	10
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	1
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	3
Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	1
Ministero della Cultura	2
Ministero dell'Istruzione e del Merito	2
Ministero dell'Università e della Ricerca	4
Ministero della Salute	2
PCM – Struttura di Missione PNRR	2
PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	3
PCM – Segretariato generale	1
Totale	40

FONTE: Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e s.m.i.; Banca dati ReGiS.

PARTE II

PNRR: TABELLE PER SETTORE DI INTERVENTO

Infografica n. 3 / I traguardi e obiettivi del PNRR al 30 giugno 2025: gli interventi modificati della Settima rata e gli interventi dell'Ottava rata
Gli interventi della Settima rata oggetto di recenti modifiche al PNRR riportano l'indicazione "VII rata"



Tabella n. 4 / I traguardi e obiettivi del PNRR al 30 giugno 2025: gli interventi modificati della Settima rata e gli interventi dell'Ottava rata

MISSIONE 1 / Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			
Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA			
Area: Digitalizzazione della P.A.			
VII rata →	M1C1-18	Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	Obiettivo: Raggiungimento di almeno 3.000 (in luogo delle 400 originarie) interfacce per programmi applicativi (API) create dalle PA (e non più attuate dalle agenzie), pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati
	M1C1-146	Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	Obiettivo: 10.217 Amministrazioni pubbliche hanno adottato l'identificazione elettronica (eID) dopo il 3 dicembre 2021 (SPID).
	M1C1-23	Investimento 1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia	Traguardo: Attuazione della seconda tornata di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower".
	M1C1-25	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Traguardo: Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica
Area: Semplificazione amministrativa			
VII rata →	M1C1-60	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Obiettivo (già Traguardo): Semplificazione o digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese nei seguenti settori: 1. ambiente ed energia, energie rinnovabili e economia verde; 2. edilizia e riqualificazione urbana; 3. infrastrutture per le comunicazioni elettroniche; 4. avvio e gestione di attività economiche.

M1C1-62	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo: <i>Pubblicazione di una relazione di attuazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per misurare l'impatto delle azioni volte a fornire assistenza tecnica e sviluppo di capacità, migliorare la capacità di pianificare, gestire ed eseguire le spese in conto capitale finanziarie attraverso il bilancio nazionale e conseguire un significativo assorbimento delle risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024</i>	
<i>Area: Contratti pubblici</i>			
VII rata	M1C1-73 ter	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo: <i>Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti</i>
VII rata	M1C1-84 bis	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo: <i>Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti</i>
M1C1-97	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo: Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 12% sulla base del confronto tra i lavori aggiudicati tra il 1º gennaio e il 31 dicembre 2019 e conclusi entro il 30 giugno 2021 e i lavori aggiudicati tra il 1º luglio 2022 e il 30 giugno 2023 e conclusi entro il 31 dicembre 2024	
VII rata	M1C1-98	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo: <i>Almeno 40.000 funzionari pubblici sono formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici</i>
<i>Area: Fisco e contabilità pubblica</i>			
VII rata	M1C1-72 ter	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Traguardo: <i>Aumento delle risorse umane che si occupano di pagamenti nei Ministeri identificati come pagatori in ritardo che hanno presentato un Piano degli interventi e nei comuni sopra i 60.000 abitanti, province e città metropolitane identificati come pagatori in ritardo che hanno presentato un Piano degli interventi</i>
M1C1-76	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</i>	
M1C1-77	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</i>	
M1C1-78	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni</i>	
M1C1-79	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni</i>	
M1C1-80	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</i>	

M1C1-81	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province Autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni</i>
M1C1-82	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni</i>
M1C1-83	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo: <i>La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni</i>
M1C1-115	Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (<i>spending review</i>)	Traguardo: <i>Adozione della relazione del Ministero delle Finanze sulla spending review nel 2024, che certifica il completamento del processo e il conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato</i>

Componente 2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

VII rata	M1C2-3	Investimento 1 - Transizione 4.0	Obiettivo: <i>Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021- 2023 (almeno 111.700)</i>
VII rata	M1C2-11	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo: <i>Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023</i>
VII rata	M1C2-12	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo: <i>Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023 e in altra legislazione primaria.</i>
VII rata	M1C2-14 bis	Riforma 3 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese	Traguardo: <i>Pubblicazione della relazione di valutazione di tutti gli incentivi per le imprese. La relazione elabora proposte concrete per la razionalizzazione degli incentivi nazionali</i>
VII rata	M1C2-30	Investimento 7 - Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Traguardo eliminato. Il suo contenuto è confluito nel traguardo modificato M2C2-38-bis
VII rata	M1C2-31	Investimento 7 - Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Traguardo eliminato. Il suo contenuto modificato è confluito nel traguardo modificato M2C2-39

Componente 3: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

VII rata	M1C3-16	Investimento 2.1 - Attrattività dei borghi	Obiettivo: <i>1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici ultimati. Per centrare l'obiettivo è necessario anche sostenere almeno 1.800 piccole e medie imprese per progetti nei piccoli borghi storici</i>
VII rata	M1C3-18	Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Obiettivo: <i>40 parchi e giardini storici riqualificati. Per centrare l'obiettivo è necessario anche che almeno 1.260 operatori abbiano completato i corsi di formazione</i>
VII rata	M1C3-27	Investimento 4.3 – Caput Mundi–Next Generation EU per grandi eventi turistici	Obiettivo: <i>Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato di avanzamento lavori (SAL) (prima parte)</i>

MISSIONE 2 / Rivoluzione verde e transizione ecologica

Componente 1: Agricoltura sostenibile ed economia circolare

Area: Agricoltura

M2C1-23

Investimento 3.4 - Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Obiettivo: Sottoscrizione di accordi giuridici con i beneficiari per almeno il 50% delle risorse del Fondo da parte di Ismea e, successivamente, elaborazione di una relazione che illustra in dettaglio la percentuale dell'andamento che contribuisce agli obiettivi climatici utilizzando la metodologia di cui all'allegato VI

Area: Economia circolare

VII rata

M2C1-16 ter

Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti
Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Obiettivo: Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori (Veneto, Trentino, Sardegna) per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori (Basilicata, Calabria e Sicilia)

Componente 2: Transizione energetica e mobilità sostenibile

Area: Energia

VII rata

M2C2-38 bis

Investimento 5.1 - Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche

Traguardo: Entrata in vigore dell'accordo attuativo con Invitalia

VII rata

M2C2-39

Investimento 5.1 - Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche

Traguardo: Trasferimento di 3,5 miliardi di euro dall'Italia a Invitalia S.p.A. per lo strumento

VII rata

M2C2-44

Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico

Traguardo: Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agrovoltaiici

Area: Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale

VII rata

M2C2-28

Investimento 4.3 - Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica

Traguardo: Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 2.100 punti pubblici di ricarica rapida in strade extraurbane e almeno 9.900 in zone urbane (tutti i comuni)

VII rata

M2C2-34

Investimento 4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

Obiettivo: Immatricolazione di almeno 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni

M2C2-34 bis

Investimento 4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Obiettivo: Consegnna di almeno 25 treni a zero emissioni per il potenziamento del parco ferroviario

Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

Area: Acqua e territorio

M2C4-9	Investimento 1.1 - Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	Obiettivo: Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici. Il 90% della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici
M2C4-26	Investimento 3.5 - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	Obiettivo: Completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste
VII rata M2C4-34	Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Obiettivo: Almeno 40 fonti di prelievo (elencate in SIGRIAN) connesse a concessioni di derivazioni con portata di almeno 100 l/s saranno dotate di contatori
VII rata M2C4-35	Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Obiettivo: Almeno 96.390 ettari della superficie irrigua devono beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue
M2C4-37	Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	Obiettivo: Ridurre di almeno 500.000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane

MISSIONE 3 / Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Componente 1: Investimenti sulla rete ferroviaria

M3C1-13	Investimento 1.4 - Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Obiettivo: 1.400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario
M3C1-25	Riforma 1.3 - Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	Traguardo: Completamento di uno studio di fattibilità per la creazione di un veicolo permanente indipendente di proprietà dello Stato per garantire che il materiale rotabile e i servizi di manutenzione siano disponibili in volumi sufficienti per gli operatori entranti in regime di OSP

MISSIONE 4 / Istruzione e ricerca

Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

Area: Istruzione

M4C1-16	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	Obiettivo: Attivazione di progetti di orientamento STEM in almeno 8.000 scuole
M4C1-17	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	Obiettivo: Erogazione di almeno 1.000 corsi di lingua e metodologia agli insegnanti

Area: Università e Ricerca

VII rata

M4C1-12

Investimento 4.1 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale

Obiettivo: Assegnazione di almeno **3.600** borse di dottorato generali, almeno **3.000** borse di dottorato nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e almeno **600** borse di dottorato dedicate al patrimonio culturale, nell'arco di tre anni

Componente 2: Dalla ricerca all'impresa

M4C2-1 bis

Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Obiettivo: Concessione di almeno 550 borse di ricerca supplementari a giovani ricercatori

VII rata

M4C2-3

Investimento 3.3 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

Obiettivo: Assegnazione di almeno 6.000 borse di dottorato da parte di Università e Istituzioni AFAM che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese

M4C2-6

Investimento 1.1 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)

Obiettivo: Assegnazione di almeno 5.350 progetti di ricerca di interesse nazionale

M4C2-7

Investimento 1.1 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)

Obiettivo: Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato

M4C2-8

Investimento 1.3 - Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base)

Obiettivo: Assunzione di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private. Firma di almeno 14 partenariati di ricerca di base tra istituti di ricerca e imprese private. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende dalla percentuale di contratti a tempo determinato aggiudicati a ricercatrici: almeno il 40%

VII rata

M4C2-21 bis

Investimento 3.2 - Finanziamento di start-up

Traguardo: Conferimento di capitale (400 milioni di euro) nel Digital Transition Fund

M4C2-22

Investimento 2.1 - IPCEI

Obiettivo: Almeno 20 progetti sostenuti attraverso il modello IPCEI

MISSIONE 5 / Inclusione e coesione

Componente 1: Politiche per il lavoro

VII rata

M5C1-15 bis

Investimento 4 - Servizio Civile Universale

Traguardo: Realizzazione di azioni volte ad aumentare la partecipazione dei giovani al programma di Servizio Civile Universale (SCU); a semplificare le procedure al fine di ridurre gli oneri amministrativi per l'attuazione del Servizio Civile Universale (SCU); a migliorare la qualità dei progetti di Servizio Civile Universale (SCU)

Componente 3: Interventi speciali per la coesione territoriale

VII rata	M5C3-12	Investimento 1.4 – Investimenti infrastrutturali per le ZES	Obiettivo: <i>Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere iniziati per almeno 53 interventi</i>
MISSIONE 6 / Salute			
Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario			
	M6C2-2	Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Obiettivo: <i>Attribuzione di finanziamenti a programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari. Almeno 200 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranne di finanziamenti</i>
	M6C2-3	Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Obiettivo: <i>Attribuzione di finanziamenti a programmi/progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti. Almeno 324 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranne di finanziamenti</i>
MISSIONE 7 / REPowerEU			
VII rata	M7-1	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	Traguardo: <i>Entrata in vigore degli atti di diritto primario che definiscono i criteri di individuazione delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili"</i>
	M7-2	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	Traguardo: <i>Entrata in vigore del Testo unico (atto di diritto primario) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia</i>
VII rata	M7-4	Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	Traguardo: <i>Adozione di una relazione del Governo che presenti i risultati della consultazione tra il Governo e i portatori di interessi per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente</i>
VII rata	M7-7	Riforma 4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili	Traguardo: <i>Entrata in vigore degli atti di diritto primario e secondario</i>
VII rata	M7-8	Riforma 4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili	Traguardo eliminato: <i>il suo contenuto è confluito nel traguardo M7-7</i>
VII rata	M7-14	Investimento 4 - Tyrrhenian link	Traguardo: <i>Notifica dell'aggiudicazione dei contratti per i lavori necessari alla posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli</i>
VII rata	M7-16	Investimento 5 - SA.CO.I.3	Traguardo: <i>Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana</i>
	M7-18	Investimento 6 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti	Traguardo: <i>Aggiudicazione dei contratti per la costruzione dell'interconnettore tra Italia e Austria Somplago Würlach</i>

M7-25	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	Traguardo: <i>Pubblicazione della relazione sul futuro fabbisogno di materie prime critiche e sul potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda</i>	
M7-30	Investimento 10 - Progetto pilota sulle competenze "Crescere Green"	Obiettivo: <i>Almeno 20.000 beneficiari del programma GOL (Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori) hanno completato i moduli di formazione. Le attività relative al rafforzamento della capacità amministrativa sono completeate</i>	
M7-34	Investimento 12 - Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	Traguardo: <i>L'Italia trasferisce 100 milioni di euro a Invitalia S.p.A. per lo strumento</i>	
VII rata	M7-46	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica	Traguardo: <i>Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sulla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica.</i>
	M7-47	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	Traguardo: <i>Entrata in vigore dell'accordo attuativo/degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura.</i> Nello specifico l'accordo attuativo include criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria)
	M7-48	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	Traguardo: <i>L'Italia trasferisce ai soggetti attuatori 1,381 miliardi di euro per lo strumento</i>

FONTE: *Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 20 giugno 2025*

Investimento 1.3.1

Piattaforma Digitale Nazionale Dati

M1C1-18

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

La misura 1.3.1 prevede lo sviluppo della [Piattaforma Digitale Nazionale Dati \(PDND\)](#), l'infrastruttura digitale per l'interoperabilità, (istituita dall'art. 50-ter del CAD) per consentire alle amministrazioni di rendere disponibili le proprie informazioni attraverso interfacce digitali API *Application Programming Interface* consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Raggiungimento di almeno 3.000 (in luogo delle 400 originarie) interfacce per programmi applicativi (API) create dalle PA (e non più attuate dalle agenzie), pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

ATTUAZIONE

La PDND, sviluppata da PagoPA in base ad apposita Convenzione stipulata a marzo 2022, è operativa da ottobre 2022. La PDND accoglie più di 7.500 enti tra PA centrali, PA locali, Gestori di Servizi Pubblici, Stazioni Appaltanti ed Enti Privati.

Al fine di promuovere l'esposizione di API nella PDND sono stati pubblicati 4 avvisi pubblici sul portale dedicato PADigitale2026 rispettivamente rivolti a Comuni, Regioni e province autonome, Università e Istituti AFAM, enti in ambito sanitario quali ASL, AO e IRCCS. Per quanto concerne le PA centrali, sono stati stipulati e attivati accordi con ANAC, INPS, ISTAT, MIT-DGMOT, AGID, MIM, AdE, MLPS, ISPRA, FNOMCEO, Agenzia del demanio, PagoPA, IPZS che prevedono Piani operativi. Inoltre, sono in corso di istruttoria accordi riguardanti: il Potenziamento dell'interoperabilità del SINFI con il MIMIT, l'Interoperabilità servizi del Portale inPA con il DFP, l'Interoperabilità delle banche dati del Ministero di Giustizia, l'Interoperabilità per la PCM per la Gestione Accessi e accreditamento visitatori. Infine, è in corso di elaborazione un ulteriore Avviso finalizzato a popolare l'IT-Wallet, attraverso API erogate dagli enti tramite PDND, per la messa a disposizione di nuovi servizi per i cittadini. **Alla data del 30.11.2024 risultano presenti sulla piattaforma PDND n. 3.482 API in PDND** (Fonte: ReGiS, 17.6.2025, Corte dei conti, Relazione attuazione PNRR, dicembre 2024, p. 225).

Investimento 1.4.4

Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)

M1C1-146

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

La misura 1.4.4 mira a rafforzare l'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (eID). SPID e CIE, le due modalità di autenticazione *online* che consentono ai cittadini di farsi riconoscere dalle Pubbliche amministrazioni ed usufruire dei servizi loro offerti. SPID (Sistema pubblico di identità digitale) è gestito centralmente dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) con il supporto di molteplici Identity Providers, mentre CIE (Carta d'identità digitale) è gestita centralmente dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato (IPZS), per il tramite del Ministero dell'Interno, come unico *Identity provider*.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025 (*termine anticipato dal 31 marzo 2026 con Decisione del 20 giugno 2025*)

10.217 Amministrazioni pubbliche hanno adottato l'identificazione elettronica (eID) dopo il 3 dicembre 2021 (SPID).

ATTUAZIONE

Alla data del 9 giugno 2025, 18.821 pubbliche amministrazioni hanno adottato SPID quale forma di identificazione elettronica. Di queste, 10.443 sono enti attualmente attivi che hanno aderito dopo il 3 dicembre 2021, data di attivazione del [ReGiStro SPID](#). Secondo i dati messi a disposizione dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, alla data del 28 febbraio 2025, sono 17.580 gli enti hanno adottato la CIE come eID. Per quanto sopra riportato, il Target è stato raggiunto e superato.

(Fonte: ReGiS, 30 giugno 2025).

Investimento 1.4.6

Mobilità come servizio per l'Italia

M1C1-23

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

Sperimentazione di soluzioni digitali di mobilità integrata (**Mobility as a Service**), dalla pianificazione del viaggio alla effettuazione dei pagamenti attraverso la combinazione di più modalità di trasporto (ad esempio autobus, metropolitana, car-sharing, e-bike).

Il servizio **MaaS**, attraverso un'unica piattaforma tecnologica deve suggerire ai cittadini-utenti la migliore soluzione di viaggio, con l'integrazione tra le differenti opzioni di mobilità disponibili.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025 (termine differito dal 31 marzo 2025 con la Decisione 20 giugno 2025)

Attuazione della seconda tornata di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower".

ATTUAZIONE

Il 14 aprile 2023 è stato pubblicato l'Avviso MaaS per **7 Territori follower**, per un importo di 16,1 milioni di euro, di cui il 40 per cento nel Mezzogiorno e il 28 settembre 2023 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento **7 progetti** nei seguenti Territori:

1. P.A. **Bolzano** - Convenzione stipulata il 12 gennaio 2024, approvata con decreto del 12 gennaio 2024
2. Regione **Veneto** - Convenzione stipulata il 16 gennaio 2024, approvata con decreto del 17 gennaio 2024
3. Regione **Piemonte** - Convenzione stipulata il 25 gennaio 2024, approvata con decreto del 29 gennaio 2024 4-
4. Regione **Puglia** - Convenzione stipulata il 29 gennaio 2024, approvata con decreto del 30 gennaio 2024
5. Regione **Campania** - Convenzione stipulata il 19 febbraio 2024, approvata con decreto del 22 febbraio 2024
6. Regione **Abruzzo** - Convenzione stipulata il 20 febbraio 2024, approvata con decreto del 22 febbraio 2024
7. Regione **Emilia-Romagna** - Convenzione stipulata il 28 febbraio 2024, approvata con decreto del 4 marzo 2024.

I territori hanno avviato le sperimentazioni entro il mese di ottobre 2024. Il 06/11/24 il Comitato ha chiesto ai territori di predisporre a proseguire nelle attività di sperimentazione oltre il 31/03/25 con la finalità di aggiungere elementi alla sperimentazione. In base al ReGiS il traguardo risulta **raggiunto** in quanto i sette territori hanno **concluso al 31/03/25 le seguenti attività**:

- progettazione di azioni di comunicazione mirate alla promozione della sperimentazione nei confronti dei cittadini;
- interazioni con il Tavolo scientifico con particolare riferimento all'avvio delle indagini "ex-ante" e alle successive indagini "in itinere" ed "ex post" sul panel degli utenti partecipanti alla sperimentazione;
- sottoscrizione di accordi con i Maas Operator e relativi accreditamenti sul DSRM (la piattaforma tecnologica "unica" abilitante MaaS prevista dalla Milestone M1C1-13) per la ReGiStrazione dei viaggi sullo stesso DSRM, utilizzando gli standard NeTEx (dati statici) e SIRI (dati dinamici);
- accreditamento degli operatori di TPL (Trasporto Pubblico Locale), mobilità e sharing sul DSRM con trasmissione dei dati ai RAP (*Regional Access Point*) e consolidamento dell'integrazione tra questi e il DRSM;
- realizzazione del piano di conduzione della sperimentazione capitalizzando le esperienze accumulate nella prima wave di sperimentazione
- contributo alla redazione del rapporto scientifico di MIT e Università previsto dall'indicatore qualitativo applicato alla M1C1-23.

I dati forniti dai soggetti attuatori hanno contribuito alla redazione del Rapporto di MIT e Università sui risultati delle sperimentazioni. Le tre città finanziate dal PNC, hanno concluso le sperimentazioni nel periodo, anche attivando sinergie con i territori.

(Fonte: Banca dati ReGiS)

Digitalizzazione della Guardia di Finanza M1C1-25

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per migliorare l'efficienza di tali amministrazioni e semplificare le procedure.

Per quanto riguarda la Guardia di Finanza, il progetto mira in particolare a: i) riorganizzare le banche dati; ii) introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica.

ATTUAZIONE

Il progetto ha l'obiettivo di implementare i sistemi informativi volti a contrastare i crimini economico-finanziari.

In tale specifico ambito, la Guardia di Finanza ha provveduto a: a) sviluppare *ex novo* ed implementare, con rilascio di nuove funzionalità, il nuovo sistema informativo denominato Mo.Co.P 2 (Monitoraggio Contratti Pubblici), unitamente alla realizzazione di un correlato caso d'uso del "modulo d'analisi" nell'ambiente della "dorsale informatica" del Corpo della Guardia di Finanza, il tutto con la finalità complessiva di rafforzare l'azione di analisi degli appalti pubblici e di contrasto dei correlati illeciti; b) sviluppare molteplici evolutive del sistema informativo S.I.Va.3 (Sistema informativo Valutario), quale piattaforma strategica in uso al Corpo per la gestione delle informazioni antiriciclaggio e dei connessi processi di lavoro di analisi e di approfondimento operativo. Al riguardo, va precisato che la Guardia di Finanza ha realizzato la predetta complessa e nuova piattaforma con risorse proprie, pervenendo a febbraio 2025 al rilascio della nuova versione del sistema completamente reingegnerizzata. Ai citati sviluppi, sono affiancate le predette evolutive. In esito alle attività suddette e ai risultati raggiunti, diretti a contrastare la criminalità economico-finanziaria, in linea con gli scenari giuridici in rapida evoluzione, secondo quanto riportato dalla banca dati ReGiS, la Milestone M1C1-25 si ritiene conseguita entro i termini prefissati.

Riforma 1.9

Riforma della pubblica amministrazione

M1C1-60

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento della funzione pubblica

INTERVENTO

La riforma prevede misure urgenti per semplificare le procedure amministrative a vantaggio delle imprese e dei cittadini, garantendo al contempo la corretta attuazione del PNRR. La riforma include i seguenti elementi: l'interoperabilità delle procedure Imprese ed Edilizia (SUAP & SUE); l'implementazione di una serie comune di indicatori di prestazione orientati ai risultati; la definizione di un set di *Key Performance Indicators* (KPI) per orientare il cambiamento organizzativo nelle amministrazioni.

OBIETTIVO (GIÀ TRAGUARDO) 31 DICEMBRE 2024

Semplificazione o digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese nei seguenti settori:

1. ambiente ed energia, energie rinnovabili e economia verde;
2. edilizia e riqualificazione urbana;
3. infrastrutture per le comunicazioni elettroniche;
4. avvio e gestione di attività economiche.

(Nella versione precedente i settori coinvolti erano: autorizzazioni ambientali; energie rinnovabili e economia verde; licenze edilizie e riqualificazione urbana; infrastrutture digitali; procedure commerciali; il diritto del lavoro e sicurezza sociale; turismo; agroalimentare).

ATTUAZIONE

L'obiettivo M1C1-60 è da considerarsi conseguito attraverso la semplificazione di oltre 200 procedure critiche mappate dall'Ufficio Tematico Competente del DFP e, segnatamente, 261 procedure. Si tratta, in particolare, di:

- 160 procedure individuate in materia di ambiente ed energia, energie rinnovabili ed economia verde;
- 23 procedure in materia edilizia e di riqualificazione urbana;
- 20 procedure in materia di infrastruttura di comunicazione elettronica;
- 58 procedure in materia di avvio e gestione di attività economiche.

I principali provvedimenti normativi di rango primario direttamente riconducibili alla riforma in commento sono: DL 76/2020; DL

77/2021; DL n.13/2023; D.lgs. n.199/2021; DL 152/2021; DL n.50/2022; DL n.21/2022; DL 144/2022; DL 48/2023; DL 25/2023; DL n.39/2023; DL 104/2023; DL 124/2023; DL n.181/2023; DL 19/2024; DL 48/2024; DL 153/2024; DL 69/2024; D.lgs. 190/2024.

Il traguardo originario è stato oggetto di una prima modifica nell'ambito della revisione del PNRR proposta dall'Italia e approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 5 dicembre 2023.

La modifica al M1C1-60 è frutto della Proposta di Revisione Tecnica del Piano approvata da ECOFIN, vista la valutazione favorevole della Commissione Europea, del 20 giugno 2025. In questo contesto si è intervenuti con l'eliminazione del traguardo M1C1-61, la cui attuazione confluirà integralmente nel successivo traguardo M1C1-63 (relativo alla semplificazione e/o digitalizzazione di complessive 600 procedure amministrative), e con una più chiara formulazione del traguardo M1C1-60, che riguarda la semplificazione e/o digitalizzazione di 200 procedure critiche per cittadini e imprese. Quest'ultimo traguardo, in particolare, è stato trasformato in un obiettivo: ne sono stati rivisti il titolo e la descrizione, rendendo più chiaro l'elenco delle aree interessate, pur mantenendo gli stessi ambiti.

(Fonte: ReGiS, 25.6.2025)

Riforma 1.9

Riforma della pubblica amministrazione

M1C1-62

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza del MEF, la riforma si prefigge, tra l'altro, di migliorare l'assorbimento degli investimenti.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Pubblicazione di una relazione di attuazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per misurare l'impatto delle azioni volte a fornire assistenza tecnica e sviluppo di capacità, migliorare la capacità di pianificare, gestire ed eseguire le spese in conto capitale finanziate attraverso il bilancio nazionale e conseguire un significativo assorbimento delle risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024

ATTUAZIONE

Dal ReGiS si apprende che l'obiettivo della milestone è stato raggiunto: la [relazione finale](#) documenta il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale con riferimento all'attuazione del Piano Nazionale Complementare (PNC). Nel corso della sua attuazione, il PNC è stato oggetto di diversi interventi di riduzione e riprogrammazione delle risorse. La dotazione finanziaria del Piano, ai fini della presente analisi è stata considerata pari a 29,69 miliardi, con un'estensione del periodo di riferimento fino al 2032. Il valore considerato per definire le risorse effettivamente spendibili al 31/12/2024 (periodo di verifica della Milestone) è riferito alle sole annualità 2021- 2024 ed è di 21,53 mld di euro. Il valore di assorbimento delle risorse PNC al 31/12/2024 è pari al 64,97%, superiore alla media storica di assorbimento della spesa per investimenti nel bilancio dello Stato (periodo 2011-2020) del 58,54%.

Riforma 1.10

Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni **M1C1-73-ter**

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici.

A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2024). Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti: la qualificazione delle stazioni appaltanti; la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza; la digitalizzazione delle procedure; e il subappalto.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti

Con le modifiche approvate il 20 giugno, si prevede l'analisi da parte della Cabina di Regia, la pubblicazione dei risultati della partecipazione ad attività di formazione e a esercizi di autovalutazione e adozione di iniziative e strumenti.

ATTUAZIONE

Nel precedente report della banca dati ReGiS si evidenziava che la Cabina di Regia per il Codice dei contratti pubblici, prevista dall'art. 221 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, istituita con DPCM dell'8 settembre 2023 e integrata nella sua composizione con DPCM dell'11 dicembre 2023, sentita l'ANAC, ha effettuato la raccolta e l'analisi dei dati utili a indagare il fenomeno della qualificazione, concepita come un sistema aperto (complessivamente risultano qualificate 4.554 stazioni appaltanti (S.A.), con un incremento del 23% rispetto al 2023; inoltre risultano qualificate 518 Centrali di Committenza che a loro volta sono convenzionate con 8.056 Amministrazioni), con uno stato di avanzamento della qualificazione definito soddisfacente. Il 17 dicembre 2024 si è riunita la Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici che ha approvato la relazione relativa alla milestone M1C1-73ter "Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti". Gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema sono confluiti nel decreto legislativo correttivo del

Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 209/2024).

Nel report successivo di ReGiS, il traguardo è stato considerato raggiunto.

A dicembre 2024 il numero di S.A. qualificate si attesta a 4.684, con un aumento del 2,9% rispetto al trimestre precedente (4.554 S.A. qualificate a settembre 2024) e del 27% rispetto alla fine del 2023. Il primo trimestre del 2025 ReGiStra 4.839 SA qualificate, con un incremento del 3,3% rispetto al mese di dicembre. Lo stato di avanzamento della qualificazione è perciò soddisfacente, con una netta prevalenza della doppia qualificazione (lavori; servizi e forniture), testimoniata dal fatto che circa il 60% delle Stazioni appaltanti qualificate lo è in entrambi i settori e quasi il 60% lo è per il livello massimo di qualificazione. Al 31 dicembre 2024, 3.579 SA hanno gestito più di 55.500 gare per proprio conto, corrispondenti a un volume finanziario pari a circa 327 miliardi di euro, con un incremento del 62% rispetto al 31 dicembre 2023. Il primo trimestre del 2025 ReGiStra un ulteriore aumento, con 3.724 SA che hanno gestito più di 66.000 gare per proprio conto, corrispondenti a un volume finanziario pari a circa 390 miliardi di euro. Riguardo alle procedure svolte dalle Centrali di committenza e dai soggetti qualificati di diritto per conto di SA non qualificate, al 31/12/24, 392 Amministrazioni hanno svolto circa 5800 gare per conto di altre Amministrazioni, con un incremento del 30,7% su base annuale, corrispondenti a un volume finanziario pari a circa 16,7 miliardi di euro.

Sulla base dell'aggiornamento fornito da ANAC a marzo 2025, si rileva un ulteriore aumento, con 405 Amministrazioni che hanno svolto, per conto di altri, oltre 6800 procedure di affidamento,

corrispondenti a un volume finanziario pari a circa 19 miliardi di euro.

La Cabina di regia ha svolto anche una puntuale analisi dell'incidenza della qualificazione sulla rapidità decisionale, la mappatura della partecipazione degli enti non qualificati alle attività di formazione e all'esercizio di autovalutazione, e degli strumenti di supporto tecnico a disposizione delle SA. Le analisi svolte hanno consentito la verifica dell'andamento relativo al processo di qualificazione delle stazioni appaltanti e la definizione di iniziative volte a rafforzare la qualificazione delle stazioni appaltanti, la riduzione della frammentazione e la professionalizzazione degli enti non qualificati, sulla cui base sono state definite proposte di correzione del Codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.10

Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

M1C1-84-bis

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti

Prima della decisione del 20 giugno si prevedeva l'adozione di misure di esecuzione.

Con l'attuazione della decisione, si prevede l'adozione di misure relative alla rapidità decisionale.

ATTUAZIONE

Secondo il precedente report della banca dati ReGiS, si precisava che, sulla base dei primi dati, l'e-procurement ha accresciuto la trasparenza e la rapidità delle fasi procedurali tra il bando e l'aggiudicazione della gara, come si evince da uno studio prodotto dalla Banca d'Italia acquisito a novembre dall'UdM PNRR dell'USG. A tal proposito, anche ANAC rilevava un andamento decrescente del tempo medio di stipula. Per quanto riguarda la valutazione della rapidità decisionale allo stato dell'arte, dato il perimetro temporale limitato per la collazione dei dati, le stime dei tempi medi di aggiudicazione erano da considerarsi parziali. Ulteriori iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione sono state inserite nel decreto correttivo del codice dei contratti pubblici. Il 17 dicembre 2024 si è riunita la Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici che ha approvato la relazione relativa alla milestone M1C1-84bis. Gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema sono confluiti nel d.lgs. correttivo del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 209/2024).

Nel successivo report di ReGiS, si precisa che il traguardo è stato completato. In particolare, lo studio prodotto da Banca d'Italia, acquisito a novembre 2024, è stato aggiornato a marzo 2025, stimando gli effetti dell'introduzione dell'e-procurement sul funzionamento del sistema degli appalti. Nello studio si confrontano le procedure di affidamento degli enti locali che all'inizio del 2024 hanno introdotto l'e-procurement con quelle degli enti che già lo adoperavano. Per quanto riguarda la valutazione della rapidità decisionale, l'analisi delle procedure pubblicate nel 2024, di importo pari o superiore alle soglie europee, evidenzia attraverso i dati ANAC una significativa riduzione dei tempi medi di aggiudicazione e stipula, calcolati secondo la metodologia TED. Con riferimento alle migliori pratiche per abbreviare i tempi di aggiudicazione, ANAC ha somministrato a un campione di RUP un questionario per sondare i fattori che possono influire sulla rapidità decisionale. Ulteriori iniziative per a ridurre i tempi di decisione sono state inserite nel Decreto correttivo del Codice: (i) riduzione del periodo di c.d. stand still (art. 18) (ii) fissazione di un termine certo, pari a 30 giorni, per l'aggiudicazione in caso di malfunzionamento del fascicolo virtuale (art. 99) (iii) Obbligo per le SA qualificate, a partire dal 1 gennaio 2025, di monitorare con cadenza semestrale la propria efficienza decisionale nello svolgimento delle procedure di affidamento verificando il tempo medio fra il termine di presentazione delle offerte e la data di stipula del contratto (iv) Obbligo di comunicare ad ANAC un piano di riorganizzazione, qualora il tempo medio rilevato per la stipula sia superiore a 160 giorni, che indichi le misure necessarie per

superare i ritardi e gli obiettivi temporali di riduzione (v) Premialità, nell'ambito della verifica della qualificazione, per le SA con tempo medio entro i 115 giorni, proporzionali alla capacità dimostrata.

Riforma 1.10

Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

M1C1-97

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici.

A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2024).

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 12% sulla base del confronto tra

- i) i lavori aggiudicati tra il 1º gennaio e il 31 dicembre 2019 e conclusi entro il 30 giugno 2021 e ii) i lavori aggiudicati tra il 1º luglio 2022 e il 30 giugno 2023 e conclusi entro il 31 dicembre 2024

ATTUAZIONE

L'obiettivo M1C1-97 è il secondo di una terna che, con i due omologhi (M1C1-85 e M1C1-97 bis), opera allo scopo di misurare l'impatto della Riforma degli Appalti sulla velocizzazione dei tempi medi della "fase esecutiva" dei lavori pubblici, riducendo il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura. Sulla base del metodo per l'individuazione di un indicatore della durata dei lavori pubblici (già utilizzato per la M1C1-85) e tenendo in considerazione la baseline fissata, pari a 273,32 giorni, il valore dell'indicatore è, alla rilevazione di febbraio, pari a 229,62 giorni (dato corrispondente a una riduzione del 16,02%), mentre, alla rilevazione di marzo, il valore dell'indicatore risulta pari a 242,13 giorni (corrispondenti a una diminuzione dell'11,40%).

Riforma 1.10

Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

M1C1-98

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno **40.000 funzionari pubblici** sono stati formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici.

In precedenza si richiedeva la formazione del 40% del personale delle pubbliche amministrazioni tramite la Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici

ATTUAZIONE

Secondo il precedente report della banca dati ReGiS, la "Strategia professionalizzante e piani di formazione in tema di appalti pubblici" è stata predisposta da un Gruppo di lavoro coordinato dalla Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) e composto da rappresentanti di: ANAC, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Unità per la Razionalizzazione e il miglioramento della regolazione (PCM-DAGL), Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI, UPI e CONSIP, e approvata nell'ambito della Cabina di regia per il coordinamento della contrattualistica pubblica. Le unità di personale formate al 12 dicembre 2024 sono 24.061 per un totale complessivo, incluse le unità rendicontate al 31 dicembre 2023, di 44.183.

In base al successivo report di ReGiS, l'obiettivo è stato raggiunto sulla base di quanto descritto in precedenza, (vedi *supra*), ritenendo inoltre coerente includere nel perimetro dell'obiettivo la progressività della formazione in capo allo stesso soggetto, in linea con il principio di professionalizzazione insito nella Strategia stessa, inteso come contemperamento dell'obiettivo

quantitativo con quello qualitativo, ossia di accompagnamento degli operatori pubblici coinvolti nelle procedure di acquisto e di gestione dei contratti in un percorso di accrescimento del proprio sapere, da realizzare attraverso l'individuazione di percorsi formativi i cui contenuti possiedano diversi, crescenti, gradi di complessità. Sulla base delle relazioni pervenute dalla SNA e all'esito delle attività di verifica e controllo sostanziale dei dati, il numero consolidato delle unità formate è pari a 44.134.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie M1C1-72 ter

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

La Riforma prevede l'adozione, **a partire dal 2024**, di un pacchetto strutturale con azioni sia a livello centrale che locale, compresa l'entrata in vigore della legislazione.

Questa riforma consiste nel garantire che **entro il 2025** (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale locali paghino entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni.

Per garantire che il problema dei ritardi di pagamento sia risolto strutturalmente, questa riforma consiste anche nel garantire che nel 2026 (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Aumento delle risorse umane che si occupano di **pagamenti**. Entrata in vigore degli atti giuridici che dispongono l'aumento o la possibilità di aumentare le risorse umane che si occupano di pagamenti presso:

- i **Ministeri** identificati come pagatori in ritardo che hanno presentato un Piano degli interventi in coerenza con il decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con legge n. 56 del 29 aprile 2024;
- i **comuni** sopra i 60.000 abitanti, province e città metropolitane identificati come pagatori in ritardo che hanno presentato un Piano degli interventi in coerenza con il decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con legge n. 56 del 29 aprile 2024.

ATTUAZIONE

Il traguardo M1C1-72 ter è stato inserito con la modifica del PNRR approvata con la **decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023** al fine di potenziare le iniziative già intraprese per l'attuazione della Riforma 1.11 e rafforzarne l'impatto strutturale a lungo termine. Il traguardo è diretto a superare le criticità sottostanti le situazioni di ritardo nei pagamenti delle fatture commerciali, in particolare correlate alla **carenza di personale** delle strutture preposte dei Ministeri e degli enti locali.

La **modifica al traguardo** in esame, approvata con Decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025, **mira a puntualizzare gli enti a cui, previa richiesta, la legislazione attribuisce risorse**

per rinforzare le strutture preposte ai pagamenti dei debiti commerciali. In particolare, si tratta dei **Ministeri e dei comuni sopra i 60.000 abitanti, province e città metropolitane** individuati come **pagatori in ritardo ai sensi dell'art. 40, commi da 4 a 9, del decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, e che hanno presentato i Piani di intervento.**

Al fine di raggiungere l'obiettivo, si è intervenuti mediante l'adozione di due atti normativi:

- **l'articolo 6-sexies del decreto-legge n. 155 del 2024** dispone che i **Ministeri, i Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, le Province e le Città metropolitane** che abbiano fatto ReGiStrare, al 31 dicembre 2023, un **ritardo dei pagamenti delle fatture commerciali** e che abbiano conseguentemente predisposto un **piano di interventi per la riduzione del ritardo**, adottino **iniziativa di formazione e riqualificazione professionale**. Le suddette amministrazioni sono altresì **autorizzate ad assumere personale a tempo determinato per un periodo non eccedente il 31 dicembre 2026**. Per tali finalità è posto un **limite di spesa complessivo pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026**. I Comuni con popolazione inferiore a 60.000 che abbiano fatto ReGiStrare un ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali sono chiamati a predisporre specifici piani di intervento per la riduzione dei tempi di pagamento che dovranno contenere, tra l'altro, la previsione di una struttura dedicata ai pagamenti nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 (e inferiore ai 60.000) abitanti oppure l'individuazione, nei comuni con meno di 5.000 abitanti, di un responsabile del pagamento dei debiti commerciali.

- **l'articolo 4 del decreto-legge n. 131 del 2024** prevede l'**aumento della dotazione organica del Ministero della giustizia di 250 unità** al fine di garantire la **riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali** e di quelli relativi ai servizi di intercettazione, in relazione alla procedura di infrazione 2021/4037 relativa alla non corretta applicazione della direttiva sui ritardi di pagamento (2011/7/UE). Il Ministero della giustizia è pertanto autorizzato ad aumentare la dotazione organica dell'amministrazione giudiziaria di 250 unità (di cui 61 dell'Area funzionari e 189 dell'Area assistenti), sia mediante l'espletamento di apposite procedure concorsuali, sia mediante lo scorrimento delle graduatorie in corso di validità alla data di entrata in vigore del decreto. L'aumento della dotazione organica è finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa-contabile del Ministero e alla garanzia della piena operatività degli uffici centrali e territoriali in relazione all'obiettivo della riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e dei debiti relativi ai servizi di intercettazione nelle indagini penali.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie M1C1-76

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

L'obiettivo della riforma è ridurre i tempi di pagamento e azzerare i ritardi nei pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione agli operatori economici. La riforma comprende, a partire dal 2024, l'adozione di un pacchetto strutturale con azioni a livello sia centrale che locale, compresa l'entrata in vigore di atti legislativi. La riforma provvede affinché, entro la fine del 2025:

- le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino entro il termine di 30 giorni e
 - le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.
- Perché la soluzione al problema dei ritardi di pagamento sia strutturale, la riforma è intesa altresì a garantire che, nel 2026, le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro il termine di 30 giorni e le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

ATTUAZIONE

Da ReGiS si apprende che si sono concluse le attività di monitoraggio degli indicatori di pagamento delle fatture emesse nel 2024, rilevati al 31 marzo 2025. Gli indicatori sono pubblicati sulla [pagina internet](#) del Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS). Sulla base dei risultati riscontrati, il **tempo medio ponderato impiegato dalle pubbliche Amministrazioni centrali per effettuare i pagamenti delle fatture commerciali** emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **27 giorni**, a fronte dei 31 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie M1C1-77

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

ATTUAZIONE

Sulla base dei risultati riscontrati, il tempo medio ponderato impiegato dalle **Regioni e province autonome** per effettuare i pagamenti delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **18 giorni**, a fronte dei 22 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Riforma 1.11**Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie
M1C1-78****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

ATTUAZIONE

Sulla base dei risultati riscontrati, il tempo medio ponderato impiegato dagli **enti locali** per effettuare i pagamenti delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **26 giorni**, a fronte dei 30 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023. I risultati esposti sono espressi in giorni arrotondati all'unità.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie M1C1-79

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni.

ATTUAZIONE

Sulla base dei risultati riscontrati, il tempo medio ponderato impiegato dagli **enti del Servizio sanitario nazionale** per effettuare i pagamenti delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **35 giorni**, a fronte dei 38 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-80

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.

ATTUAZIONE

Sulla base dei risultati riscontrati, il **tempo medio ponderato** di ritardo impiegato dalle **Amministrazioni centrali** per il pagamento delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **-8 giorni**, a fronte dei -10 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023. L'aumento di due giorni risente della riduzione di 6 giorni del tempo medio di scadenza delle fatture. I risultati esposti sono espressi in giorni arrotondati all' unità.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-81

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province Autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.

ATTUAZIONE

Sulla base dei risultati riscontrati, il tempo medio ponderato di ritardo impiegato dalle **Regioni e province autonome** per effettuare il pagamento delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **-18 giorni**, a fronte dei -17 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023. I risultati esposti sono espressi in giorni arrotondati all' unità.

Riforma 1.11**Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie****M1C1-82****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni.

ATTUAZIONE

Sulla base dei risultati riscontrati, il tempo medio ponderato di ritardo impiegato dalle **pubbliche amministrazioni locali** per effettuare i pagamenti delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di -7 giorni, a fronte dei **-6 giorni** riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie M1C1-83

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

La media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni.

ATTUAZIONE

Sulla base dei risultati riscontrati, il tempo medio ponderato di ritardo impiegato dagli **enti del Servizio sanitario nazionale** per effettuare il pagamento delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di -23 giorni, a fronte dei **-21 giorni** riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Riforma 1.13

Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (*spending review*)

M1C1-115

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

La riforma è diretta a migliorare l'efficacia della revisione della spesa pubblica, rafforzando il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il processo di valutazione *ex-post* dei risultati, e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il green budgeting. Il piano contempla anche l'impegno a intraprendere, sulla base del quadro giuridico esistente, una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che consenta risparmi di bilancio diretti a sostenere le finanze pubbliche e/o a finanziare una riforma fiscale o riforme della spesa pubblica favorevoli alla crescita.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Adozione della relazione del Ministero delle Finanze sulla spending review nel 2024, che certifica il completamento del processo e il conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato.

ATTUAZIONE

Sul ReGiS è presente la Relazione del MEF sull'attuazione della revisione della spesa per l'esercizio 2024 e il conseguimento degli obiettivi di risparmio definiti nel DEF 2022 e 2023. La Relazione, illustrata nel Consiglio dei ministri del 14 luglio 2025, attesta il complessivo raggiungimento degli obiettivi di risparmio fissati per il 2024 e dà conto dei risultati conseguiti nel processo di revisione della spesa.

Per le misure 2023-2025 e 2024-2026, i risultati conseguiti al 31/12/2024 sono illustrati nelle relazioni previste dall'art.22-bis, co. 5, della legge 31/12/2009, n. 196, predisposte da ciascun Ministero. Le [Relazioni](#), redatte in coerenza con lo schema previsto dalle Linee guida della RGS, anche sulla base dei dati contabili forniti dalla RGS come risultanti dai propri sistemi informativi alla data del 31/12/2024, sono allegate al Documento di finanza pubblica (DFP, ex DEF).

Il MEF ha predisposto la relazione in cui sono certificati il completamento del processo di spending review e i risparmi conseguiti per l'annualità 2024, anche alla luce di ulteriori verifiche anche alla luce dell'aggiornamento dei dati contabili di consuntivo resisi disponibili il 6 maggio 2025 e di alcuni approfondimenti richiesti ai ministeri.

Investimento 1 Transizione 4.0 M1C2-3

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)

INTERVENTO

La misura fa parte del più ampio Piano Transizione 4.0 e consiste in un regime di credito d'imposta e copre le spese di cui chiedere il rimborso nelle dichiarazioni dei redditi relative al periodo 1º gennaio 2021 - 31 dicembre 2023 (30 novembre 2024 nel caso delle imprese per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile). Prevede l'istituzione di codici tributo, per consentire l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta tramite F24. I crediti d'imposta sostenuti interessano beni e attività indicate nei paragrafi successivi. La misura prevede l'istituzione di un comitato scientifico composto da esperti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero delle imprese e del *made in Italy* e della Banca d'Italia per valutare l'impatto economico dell'intervento.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023 (almeno 111.700).

ATTUAZIONE

Secondo quanto evidenzia la **relazione del Governo** sullo stato di attuazione del PNRR trasmessa il 31 marzo 2025, sulla base dei dati provvisori estratti dalle dichiarazioni dei redditi relative ai crediti d'imposta 2020 e 2021, sono stati erogati alle imprese 147.704 crediti d'imposta.

Da ReGiS si apprende che nel periodo 2021-2023 sono stati erogati alle imprese n. 230.435 crediti d'imposta.

La relazione evidenzia che – secondo i dati attualmente disponibili – la misura è in grado di **rispettare e anzi di superare le stime dei valori target** originariamente previsti e innanzi indicati.

Nel corso del processo di revisione del PNRR, la **Commissione europea ha confermato l'interpretazione data dal MIMIT** tale per cui la **disaggregazione del target generale** di crediti maturati in linee di intervento (per codice tributo) **deve considerarsi solo quale indicazione previsionale** effettuate in fase di redazione del Piano e questo elemento sarà oggetto di precisazione nella prossima negoziazione sugli Accordi operativi.

Riforma 2

Leggi annuali sulla concorrenza

M1C2-11

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone l'obiettivo di aumentare le procedure competitive di aggiudicazione degli appalti per i servizi pubblici locali ed evitare la proroga ingiustificata delle concessioni per porti, autostrade, stazioni di ricarica elettrica ed energia idroelettrica. Le misure settoriali comprendono misure nei settori dell'energia (energia elettrica, acqua e gas), della gestione dei rifiuti e dei trasporti (porti, ferrovie e autostrade).

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023.

In particolare, rispetto alla descrizione precedente, per quanto riguarda la **Rete Stradale**, si prevede che per la risoluzione del contratto nell'interesse pubblico, la legge deve prevedere almeno una compensazione adeguata per consentire al concessionario di recuperare gli investimenti non completamente ammortizzati. È **eliminato** inoltre il riferimento al **Cold ironing**.

ATTUAZIONE

Gli obiettivi relativi alla **Legge annuale per la concorrenza e per il mercato 2023** (l. n. 193/2024) sono stati modificati al fine di includere le condizionalità riguardanti il *cold ironing* e il decreto del MASE sull'Elenco dei venditori al dettaglio di gas naturale, originariamente contenute nella milestone M1C2-11, tra quelle della milestone M1C2-12, la cui formulazione è stata adeguata di conseguenza.

È confermato l'impegno ad adottare la legge annuale entro dicembre 2025.

È stata adottata la legge n. 193/2024 (legge annuale sulla concorrenza 2023), pubblicata nella G.U. del 17 dicembre 2024. Per un approfondimento sui contenuti della legge, si rinvia al [dossier](#) a cura dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Si ricorda che secondo la decisione di esecuzione del Consiglio del 17 [giugno 2025](#) è stato previsto che la legge sulla concorrenza 2023 comprenda almeno le seguenti misure:

COMPONENTE 2: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

Rete stradale:

- i) riguardo all'accesso alle concessioni e alla risoluzione del contratto, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:
 - rendere obbligatoria la gara d'appalto per i contratti di concessione per le autostrade, fatta salva la modalità in house entro i limiti stabiliti dal diritto dell'UE (*);
 - migliorare l'efficienza delle procedure amministrative decisionali relative ai contratti di concessione;
 - richiedere una descrizione dettagliata e trasparente dell'oggetto del contratto di concessione;
 - imporre alle autorità concedenti di designare le concessioni per tratte autostradali, assegnate mediante procedura pubblica, tenendo conto delle stime di efficienza di scala e dei costi dei concessionari autostradali elaborate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART);
 - rafforzare i controlli del Ministero delle Infrastrutture sui costi e sull'esecuzione delle infrastrutture stradali;
 - impedire il rinnovo automatico dei contratti di concessione, migliorare le procedure tecnico-amministrative connesse all'aggiornamento periodico dei piani economici e finanziari e alla loro attuazione annuale e vietare l'uso delle procedure disciplinate dall'articolo 193 del codice dei contratti pubblici per l'aggiudicazione di contratti di concessione autostradale scaduti o in scadenza;
 - semplificare/chiarire la regolamentazione delle condizioni di risoluzione e di annullamento dei contratti, anche al fine di mantenere un livello adeguato di servizio;
 - per la risoluzione del contratto nell'interesse pubblico, la legge

deve prevedere almeno una compensazione adeguata per consentire al concessionario di recuperare gli investimenti non completamente ammortizzati.

- ii) riguardo al modello regolamentare di tariffazione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:

- garantire l'attuazione tempestiva e completa del modello regolamentare di tariffazione dell'ART sulla base di una metodologia di price cap, tenendo conto degli aggiornamenti periodici della pianificazione economica e finanziaria pluriennale dei concessionari (quale approvata dall'autorità di regolamentazione competente) e dell'introduzione annuale di tali piani.

- iii) riguardo ai diritti degli utenti, la legge annuale sulla concorrenza deve:

- garantire la piena e tempestiva attuazione del quadro normativo dell'ART per la tutela dei diritti degli utenti e per la fornitura di livelli di servizio adeguati.

- iv) riguardo all'esternalizzazione dei lavori di costruzione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:

- Stabilire, ai sensi dell'articolo 186, paragrafo 2, del decreto legislativo n. 36/2023, l'obbligo per i concessionari autostradali di affidare a terzi, mediante procedure di evidenza pubblica, tra il 50 % e il 60 % dei contratti di lavori, servizi e forniture. Le quote sono calcolate in base agli importi dei piani economici e finanziari allegati ai documenti di concessione.

(*) per quanto riguarda gli affidamenti in house, la legge deve:

- richiedere una verifica *ex ante* obbligatoria della legalità dell'affidamento in house e vietare l'avvio della procedura di gara o degli affidamenti in house in assenza di tale verifica;
- conferire all'Autorità per la regolamentazione dei trasporti (ART) strumenti e poteri adeguati per eseguire le verifiche summenzionate e il sostegno (giuridico) dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- esigere che l'installazione di punti di ricarica elettrica e la realizzazione di aree di parcheggio e di sosta adeguate per gli operatori del trasporto merci siano effettuate nel pieno rispetto del quadro normativo elaborato dall'ART.

Assicurazioni:

v) Entrata in vigore degli atti necessari per consentire la portabilità dei dati delle scatole nere tra assicuratori;

Avvio di un'attività imprenditoriale:

vi) Riesame e aggiornamento della legislazione in materia di start-up innovative e capitale di rischio (ad esempio, *Startup Act 2012*) al fine di razionalizzare la legislazione esistente, rivedere la definizione di start-up e promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di investitori privati e istituzionali.

Riforma 2

Leggi annuali sulla concorrenza

M1C2-12

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore degli strumenti attuativi (compresi quelli di diritto derivato, se necessario) per l'attuazione e l'applicazione delle misure stabilite nella Legge annuale sulla Concorrenza 2023 e in **altra legislazione primaria**.

Con la modifica si prevede l'entrata in vigore del diritto derivato in tema di **cold ironing** e di criteri per l'iscrizione nell'**elenco dei venditori al dettaglio di gas naturale**.

ATTUAZIONE

Il traguardo prevede l'entrata in vigore del diritto derivato (se necessario), compresi i regolamenti necessari per l'attuazione e l'applicazione delle misure pertinenti stabilite dalla legge annuale sulla concorrenza 2023.

Prevede altresì l'entrata in vigore del diritto derivato in materia di **cold ironing** ed elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali.

I provvedimenti attuativi relativi al **cold ironing** e alla vendita di gas naturale derivanti dalla legge concorrenza adottata nel 2023 (legge n. 214/2023), sono adottati i relativi atti da parte di ARERA e MASE.

Per l'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali:

entrata in vigore del diritto derivato che definisce i criteri e i requisiti in materia di accesso e permanenza delle imprese nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali

istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 164/2000, volto a migliorare la trasparenza e favorire la scelta dei consumatori nei mercati concorrenziali. Sul punto è stato adottato dal MASE il [D.M. 19 maggio 2025, n. 85](#).

Per il *cold ironing*:

entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di *cold ironing* nei porti.

L'ARERA, in merito all'entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di *cold ironing* nei porti, ha avviato i procedimenti con MIT e MEF, oltre ad una consultazione pubblica con chiusura al 30 giugno. Il 17 giugno la CE ha concluso con parere positivo la valutazione in materia di aiuti di Stato. ARERA ha adottato la [deliberazione 492/2024/R/EEL](#) in data 19 novembre 2024.

Si rileva che, ai fini del riesame e aggiornamento della legislazione in materia di *start-up*, l'articolo 30 della L. n. 193/2024 introduce modifiche al quadro definitorio degli incubatori certificati previsto dal cd. *Start-up Act*. Il comma 2 dell'articolo 30 dispone che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge (quindi entro il **18 febbraio 2025**), con decreto del MIMIT, siano aggiornati i criteri minimi previsti dal D.M. 21 febbraio 2013 con riferimento allo svolgimento di attività di supporto e accelerazione di *start-up* innovative, differenti dall'attività di incubazione e sviluppo.

Il [decreto](#) previsto dall'articolo 30 è stato firmato dal Ministro in data 20/12/2024.

L'articolo 32 della L. n. 193/2024 prevede che, a decorrere dal periodo d'imposta 2025, agli incubatori certificati e agli

acceleratori certificati di cui all'articolo 25, comma 5, del D.L. n. 179 del 2012 come modificato dall'articolo 30 della legge n. 193/2024, sia concesso, un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari all' 8% della somma investita nel capitale sociale di una o più *start-up* innovative, direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o di altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative. I criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta, nonché la definizione delle modalità di verifica, controllo ed eventuale recupero dei crediti d' imposta non spettanti, sono stabiliti con decreto del MIMIT, di concerto con il MEF, da adottare entro sessanta giorni dall' entrata in vigore della disposizione in esame.

L'attuazione della disposizione dell'articolo 32 è avvenuta con l'approvazione da parte del MIMIT, di concerto con il MEF, del [D.M. 26 maggio 2025](#).

Riforma 3

Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese M1C2-14 bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

La riforma consiste in un riesame sistematico di tutti gli incentivi nazionali per le imprese e degli strumenti correlati.

La riforma è attuata in due fasi:

1. pubblicazione di una relazione di valutazione degli incentivi per le imprese. La relazione elabora anche proposte concrete per semplificare e razionalizzare gli incentivi per le imprese.
2. entrata in vigore degli atti legislativi attuativi della "Legge delega incentivi". Gli atti legislativi disciplineranno lo snellimento e la razionalizzazione degli incentivi per le imprese.

La riforma comprende la ristrutturazione e l'ulteriore attuazione di due strumenti chiave gestiti dal ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT): a) l'RNA (ReGiStro nazionale degli aiuti di Stato) e b) la piattaforma [incentivi.gov.it](#), per coprire i costi correlati delle attività di raccolta, monitoraggio e analisi dei dati.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Pubblicazione della relazione di valutazione di tutti gli incentivi per le imprese. La relazione elabora proposte concrete per la razionalizzazione degli incentivi nazionali.

ATTUAZIONE

Secondo la sesta relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR, in relazione alla milestone riguardante la redazione di una "Relazione di valutazione degli incentivi alle imprese", la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese ha avviato nei mesi scorsi una valutazione sul sistema degli incentivi, che deve essere letta alla luce del percorso attuativo previsto dalla legge n. 160/2023. In particolare, in riferimento a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 2, lettera a), che, con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta di incentivi, definisce un preciso percorso attuativo, che inizia con una fase preliminare di mappatura e valutazione degli incentivi attualmente esistenti, per giungere a un intervento mirato e ponderato.

Per attuare tale mandato, sono state selezionate due società di valutazione, a cui è stato affidato il compito di supportare l'Amministrazione nelle seguenti attività:

- Analisi dell'impatto e dell'efficacia degli incentivi sul sistema produttivo (affidato alla società CSIL srl di Milano);
- Ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione attualmente in vigore (affidato alla società T33 srl di Ancona).

Per garantire una migliore allocazione delle risorse, infatti, la

Legge Delega prevede che la revisione del Governo prenda in considerazione, tra gli altri aspetti, il principio della misurabilità dell'impatto e i risultati delle valutazioni di efficacia degli incentivi. Il documento finale, **attualmente in fase di finalizzazione**, esamina i principali risultati emersi dal lavoro di mappatura, includendo i feedback ricevuti dalle Amministrazioni responsabili degli incentivi e fornendo suggerimenti metodologici per la successiva fase di razionalizzazione delle misure da parte dell'Amministrazione.

I risultati delle due attività valutative contribuiranno alla definizione delle linee guida per l'intervento sul sistema degli incentivi, con l'obiettivo di razionalizzazione e semplificazione, a cura della DGIAI e del MIMIT, come contenuto nella "[Relazione sulla valutazione degli incentivi alle imprese](#)", che è stata pubblicata il 20 giugno 2025, dunque entro la scadenza prevista dal cronoprogramma (30 giugno 2025). Parallelamente, verrà definito lo strumento normativo relativo alla razionalizzazione degli incentivi (il cosiddetto Decreto riordino), secondo i tempi e le modalità di confronto interistituzionale stabiliti dalla Legge Delega.

COMPONENTE 2: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

Investimento 5.1

Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche

M1C2-30 (ex Investimento 7)

Nuova numerazione

M2C2-38bis

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

L'intervento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore dell'accordo attuativo.

TRAGUARDO ELIMINATO

Il suo contenuto è confluito nel traguardo modificato M2C2-38-bis. Si veda oltre.

Investimento 5.1

Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche

M1C2-31 (ex Investimento 7)

Nuova numerazione

M2C2-39

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *Made in Italy*

INTERVENTO

Per la descrizione si veda sopra.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Il ministero delle Imprese e del *Made in Italy* ha completato l'investimento. L'Italia trasferisce a Invitalia 2,5 miliardi di euro per il dispositivo.

TRAGUARDO ELIMINATO

Il suo contenuto modificato è confluito nel traguardo modificato M2C2-39.

Investimento 2.1

Attrattività dei borghi

M1C3-16

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della cultura

INTERVENTO

L'investimento è ricompreso nel "Piano Nazionale Borghi", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano su progetti locali integrati a base culturale. Gli interventi devono vertere su:

- i) recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- ii) incoraggiamento della creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- iii) introduzione di sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici ultimati. Per centrare l'obiettivo è necessario anche sostenere almeno 1.800 piccole e medie imprese per progetti nei piccoli borghi storici.

ATTUAZIONE

In coerenza con il precedente traguardo previsto (**M1C3-12**), per il 30 giugno 2022, il [decreto ministeriale n. 112 del 18 marzo 2022](#) ha ripartito le risorse ad almeno 250 comuni/borghi interessati. In particolare, le risorse sono state suddivise in quattro distinte linee di intervento:

- **Linea A:** un **Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma** (420 milioni di euro in totale, 20 milioni a progetto);
- **Linea B:** proposte di **rigenerazione culturale e sociale** di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni (380 milioni di euro);
- **Regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit**, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B (200 milioni di euro);
- **Turismo delle Radici**, il cui soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (20 milioni di euro).

Con riferimento alle **linee d'intervento A e B**, con il [decreto del](#)

Segretario generale n. 453 del 7 giugno 2022, successivamente aggiornato a seguito di riesami e ricorsi giurisdizionali, sono state assegnate risorse pari a 788.678.573,67 euro a **315 comuni**, ed in particolare pari a 418.421.075,00 euro per la Linea A, in favore di 21 comuni (progetti pilota), e a 370.257.498,67 euro per la Linea B dell'intervento a favore di 294 comuni (rigenerazione culturale e sociale).

Con riferimento alla linea d'intervento **Regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit**, con il decreto del Segretario Generale n. 731 del 18 giugno 2024 sono stati assegnati 188.262.497,55 euro destinati al finanziamento di **2.779 iniziative imprenditoriali**.

In relazione al **raggiungimento dell'obiettivo M1C3-16**, il Governo riferisce su **ReGiS** che “è stata tempestivamente avviata l'attività di ricognizione dei singoli interventi al fine di valutare in maniera puntuale lo stato di avanzamento degli stessi” e che “alla data del 30.06.2025 [...] per n. **1.350 interventi ultimati** è stata acquisita la relativa documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento”. Inoltre “per **1.965 imprese finanziate** è stato acquisito il provvedimento di concessione del finanziamento”.

Con riferimento alla linea d'intervento **Turismo delle Radici**, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, come risulta dalla **sesta relazione del Governo sull'attuazione del PNRR**, essa si è inverata in una serie di interventi diversificati tra loro. In particolare:

- 4 milioni di euro sono stati dedicati all'erogazione di **corsi**

finalizzati alla formazione di operatori specializzati nel turismo delle radici, selezionati tra gli Enti del Terzo Settore che hanno partecipato con successo ad un apposito Bando di idee;

- 4,4 milioni di euro sono stati impegnati nell'ambito di un **accordo con l'Automobile Club d'Italia-ACI** per la promozione, partecipazione e ideazione di eventi nazionali e internazionali;
- 4,7 milioni sono stati dedicati alla **realizzazione di attività culturali in favore degli italo-descendenti** nel mondo da attuare in occasione del “2024-Anno delle Radici italiane”, con il finanziamento dei 14 comuni vincitori del relativo bando;
- molte altre risorse sono state spese per la realizzazione di **attività di promozione mediatica** delle sopra citate iniziative.

Investimento 2.3

Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici **M1C3-18**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della cultura

INTERVENTO

L'investimento mira a contrastare il declino urbano e a ripristinare luoghi identitari per le comunità, creando nuove possibilità di rigenerazione delle economie locali e di attenuazione dell'impatto della crisi e migliorando le competenze di gestione e manutenzione dei parchi e giardini storici. È volto alla riqualificazione di parchi e giardini storici e mette in piedi un'estesa azione di conoscenza e di recupero dei parchi e giardini storici italiani nella prospettiva di una loro corretta manutenzione, gestione e fruizione pubblica. Devono essere destinate risorse per la rigenerazione di questi luoghi e la formazione di personale locale che possa curarli/preservarli nel tempo.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

(termine anticipato dal 31 dicembre 2025 con Decisione del 20 giugno 2025)

40 parchi e giardini storici riqualificati. Per centrare l'obiettivo è necessario anche che almeno 1.260 operatori abbiano completato i corsi di formazione.

ATTUAZIONE

In coerenza con il precedente traguardo previsto (**M4C1-14**), per il 30 giugno 2022, il [decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022](#), poi modificato dal [decreto ministeriale n. 264 del 27 luglio 2023](#), ha ripartito le risorse in tre distinte linee di intervento:

- **Linea A:** 98 milioni di euro sono destinati a **5 importanti parchi statali** (la Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte, Villa Favorita ad Ercolano, Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Stra, in provincia di Padova);
- **Linea B:** 190 milioni di euro sono destinati ad altri **126 parchi pubblici e privati vincolati**, da selezionare tramite bando;
- **Linea C:** 12 milioni di euro sono destinati alla **catalogazione-censimento** dei parchi e giardini storici e alla **formazione dei giardinieri d'arte**.

Le risorse di cui alle **linee di finanziamento A e B**, in esito all'avviso pubblico del 30 dicembre 2021, sono state assegnate con [decreto del Segretario generale n. 505 del 21 giugno 2022](#), successivamente integrato a seguito di riesame e revoca.

In relazione al **raggiungimento dell'obiettivo M1C3-18**, il Governo riferisce su **ReGiS** che “alla data del 23.6.2025 [...] per **45 interventi ultimati** è stata acquisita la relativa documentazione attestante la conclusione dell'intervento”. L'obiettivo di 40 parchi riqualificati risulterebbe quindi conseguito.

Con riferimento alla componente dell'Investimento destinata alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte (**Linea C**), si rappresenta quanto segue.

In relazione alle operazioni di **catalogazione e censimento**, le **Regioni** e le Province autonome sono state individuate quali **soggetti attuatori** delle citate attività, sotto la supervisione e il coordinamento dell'**Istituto centrale per il catalogo e la documentazione**. A tali attività sono stati riservati 3 dei 12 milioni complessivamente spettanti alla Linea C. Il **16 settembre 2024** è stato messo **online il sito dedicato** alla catalogazione dei parchi e dei giardini storici <https://parchiegiardini.cultura.gov.it/>.

Relativamente alla **formazione dei giardinieri d'arte**, con il [decreto del Segretario generale n. 589 dell'8 luglio 2022](#), sono state ripartite risorse pari a 7.818.200 euro alle tredici Regioni aderenti al progetto per la formazione professionale di 1.260 giardinieri d'arte, di cui 485 nell'area del Mezzogiorno. Alla formazione specifica per i giardinieri, il Ministero ha ravvisato l'esigenza di aggiungere una ulteriore azione formativa volta anche al rafforzamento di competenze in materia tecnico-gestionale e rivolta a professionisti e operatori del patrimonio culturale che si occupano o intendono occuparsi della tutela,

gestione e valorizzazione dei suddetti parchi e giardini storici. In relazione al **raggiungimento dell'obiettivo M1C3-18** sotto questo versante specifico, il Governo informa su **ReGiS** che “per **1451 formati** sono stati acquisiti i certificati di qualificazione professionale comprovanti il completamento dei percorsi formativi”. L'obiettivo di 1260 operatori formati risulterebbe quindi conseguito.

Investimento 4.3**Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici
M1C3-27**

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del turismo

INTERVENTO

L'investimento consiste nell'aumento del numero di siti turistici accessibili, nella creazione di alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle aree centrali affollate e nell'aumento nell'uso delle tecnologie digitali, valorizzando gli spazi verdi e la sostenibilità del turismo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50 % dello stato di avanzamento lavori (SAL).

La descrizione modificata prevede che l'obiettivo sarà raggiunto quando l'avanzamento medio di riqualificazione di 100 siti culturali e turistici raggiungerà il 50% dello stato di avanzamento indicato nello Stato Avanzamento Lavori (SAL).

ATTUAZIONE

Secondo la Decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025 il progetto mira ad aumentare il numero di siti turistici accessibili, creando alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle zone centrali affollate, aumentando l'uso delle tecnologie digitali e valorizzando gli spazi verdi e la sostenibilità del turismo. L'investimento si compone di sei linee di intervento: 1. "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU"; 2. "Cammini giubilari" (dalla Roma pagana alla Roma cristiana); 3. #LaCittàCondivisa, vertente sulla riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche; 4. #Mitingodiverde, vertente su interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane; 5. #Roma 4.0, vertente su digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti; 6. #Amanotesa, volta all'incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

Secondo il sistema ReGiS, al 28 dicembre 2024 vi erano **103 siti culturali e turistici** la cui riqualificazione aveva raggiunto, in

media, il 50 % dello stato di avanzamento lavori (SAL).

Secondo quanto affermato dalla **sesta relazione del Governo** sullo stato di attuazione del PNRR il Ministero del Turismo ha rendicontato 109 interventi, a valere su 103 siti, per i quali è stata fornita anzitutto una dichiarazione del Commissario straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 che attesta il raggiungimento del citato livello di SAL sui siti rendicontati, unitamente alle attestazioni dei RUP relative a ciascun sito e ciascun intervento. Dunque, il target M1C3-27 in scadenza il 31 dicembre 2024 e ricompreso nella VII rata PNRR è stato conseguito. Si sta inoltre procedendo con il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi in vista del target M1C3-36, in scadenza il 30 giugno 2026.

Investimento 3.4

Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

M2C1-23

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

La misura è costituita da un investimento pubblico in uno strumento, il Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF), al fine di incentivare gli investimenti privati e di migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo in Italia. Lo strumento opera erogando direttamente sovvenzioni e prestiti agevolati attraverso l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare).

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Sottoscrizione di accordi giuridici con i beneficiari per almeno il 50% delle risorse del Fondo da parte di Ismea e, successivamente, elaborazione di una relazione che illustra in dettaglio la percentuale dell'andamento che contribuisce agli obiettivi climatici utilizzando la metodologia di cui all'allegato VI.

ATTUAZIONE

A seguito delle dichiarazioni di interesse presentate, ISMEA ha invitato i soggetti proponenti a presentare la proposta definitiva entro il 7 aprile 2025. Entro tale scadenza sono pervenute 83 proposte definitive (71 agroalimentare e 12 pesca), per complessivi 1.265 soggetti beneficiari e per un totale di agevolazioni richieste pari a 1.594,3 euro. A seguito dell'istruttoria effettuata da ISMEA, sono stati approvati 51 programmi definitivi di investimento per un valore di risorse pari a 1.006.225.864,66 euro e ISMEA ha provveduto a trasmettere le relative note di invito alla sottoscrizione dei contratti. Tale valore rappresenta il 51,34% della dotazione complessiva di 1.960 milioni di euro. Dalla banca dati ReGiS il traguardo risulta conseguito e superato.

Investimento 1.1**Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti
e ammodernamento di impianti esistenti****M2C1-16 ter**

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'**Investimento 1.1** prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

Con la modifica sono stati individuate le tre regioni con i risultati migliori (**Veneto, Trentino, Sardegna**) e le tre regioni con i risultati peggiori (**Basilicata, Calabria e Sicilia**). Il soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo richiede inoltre che la media nazionale e la media delle tre regioni più performanti in termini di raccolta differenziata aumentino rispetto ai dati inclusi nel rapporto ISPRA 2020.

ATTUAZIONE

Il sistema ReGiS evidenzia che, secondo i dati ISPRA, la differenza tra la media aritmetica dei tassi di raccolta differenziata delle tre regioni italiane più performanti nel 2019 (Veneto, Trentino, Sardegna) e la media aritmetica dei tassi di raccolta differenziata delle tre regioni italiane meno performanti nel 2019 (Basilicata, Calabria e Sicilia) era pari a 28,4% (valore di baseline).

Viene altresì evidenziato che i dati del [Rapporto rifiuti 2024 dell'ISPRA](#) mostrano che:

- nell'anno 2023 la differenza in questione è pari a 18,13%, così superando di circa 2 punti percentuali l'obiettivo quantitativo previsto;
- nel periodo 2019-2023, la media nazionale dei tassi regionali

di raccolta differenziata è passata dal 61,3% al 66,6%, mentre la media dei tassi di raccolta differenziata di Veneto, Trentino, Sardegna è passata dal 73,7% al 76,4%.

Secondo quanto indicato nel sistema ReGiS, "il target M2C1-16ter è pertanto conseguito".

Investimento 5.1 (ex Rinnovabili e batterie)
Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche M2C2-38 bis

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

La misura inizialmente consisteva di un investimento pubblico in uno strumento, lo “Strumento per le rinnovabili e le batterie”, al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie.

Con la **modifica approvata con Decisione del Consiglio del 20 giugno 2025**, la misura è ora costituita da due sottoinvestimenti che mirano a fornire inizialmente almeno 3,5 milioni di euro di finanziamenti.

Il Sottoinvestimento 1 è uno strumento denominato “tecnologie a zero emissioni nette”, volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti nei settori dell’efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l’autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo.

Il Sottoinvestimento 2 consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato “Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche” al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore dell’accordo attuativo.

ATTUAZIONE

Il 3 settembre 2024 è stato sottoscritto [l'accordo attuativo tra il MIMIT e Invitalia](#) per la realizzazione dell’Investimento 7 – Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche. Successivamente, in data 8 novembre 2024, il MIMIT ed Invitalia – in qualità di *implementing partner* – hanno sottoscritto gli atti aggiuntivi alle convenzioni del 29 novembre 2012 - per la regolamentazione dei rapporti tra il MIMIT e Invitalia in ordine alla gestione dell’ intervento agevolativo dei Contratti di sviluppo – e del 22 dicembre 2023 – per la regolamentazione dei rapporti tra il MIMIT e Invitalia in ordine agli adempimenti amministrativi e tecnici relativi al Fondo per il sostegno alla transizione industriale rispettivamente approvati con Decreti direttoriali nn. 1906 e 1907 del 14 novembre 2024.

Investimento 5.1 (ex Rinnovabili e batterie)
Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche M2C2-39

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

Per la descrizione della misura si veda sopra.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

L'Italia trasferisce a Invitalia **3,5 miliardi** di euro per il dispositivo (in luogo di 1 miliardo precedentemente stabilito).

ATTUAZIONE

Il trasferimento delle risorse, che avverrà nella fase di assessment, sarà erogato in una o più soluzioni da parte del MIMIT verso il soggetto attuatore Invitalia così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della settima rata di pagamento tra lo Stato italiano e la CE.

L'attuazione della misura sarà completata entro il 31 agosto 2026.

Investimento 1.1

Sviluppo agro-voltaico

M2C2-44

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'investimento consiste in sovvenzioni a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agrovoltaiici.

Con la modifica si richiede la pubblicazione (in luogo della notifica di aggiudicazione) dei decreti di ammissione a finanziamento con l'aggiudicazione (assegnazione) di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agrovoltaiici

ATTUAZIONE

Con [decreto dipartimentale del 16 maggio 2024, n.233](#) si è provveduto ad approvare, su proposta del GSE, gli schemi di avviso pubblico per ciascuna delle procedure previste, unitamente alle regole operative.

Le suddette regole operative sono state oggetto di aggiornamento nel corso del mese di maggio 2024, tramite il [decreto dipartimentale nr. 251 del 31 maggio 2024](#). Dal 4 giugno 2024 al 2 settembre 2024 è stato possibile presentare istanza di partecipazione per entrambe le procedure, aste e ReGiStri.

Il 30 novembre 2024 è stato pubblicato il [decreto](#) di approvazione delle graduatorie di cui all'avviso pubblico per l'iscrizione ai ReGiStri e alle aste.

Secondo il sistema ReGiS sono stati complessivamente ammessi 540 progetti, per una potenza totale pari a 1.548 MW (obiettivo superiore rispetto al target finale M2C2-45 che prevede l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici

con una capacità di almeno 900 MW). Nello specifico:

- procedura di asta: 270 progetti (potenza cumulata pari a 1.369,1 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR di circa 674 milioni di euro);
- procedura di ReGiStro: 270 progetti (potenza cumulata pari a 178,8 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR stimato in circa 101 milioni di euro).

Nel loro insieme le risorse localizzate nel Sud ammontano a circa 496 milioni di euro, ossia il 64% del totale delle risorse assegnate.

Nel 2025 si sono susseguiti nuovi elenchi di ulteriori beneficiari ammessi (in data 20/01/25 il [DD 22997](#); in data 6/02/25 il [DD 053836](#); in data 19/02/25 il [DD 077701](#); in data 28/04/25 il [DD 186593](#)).

Alla luce di quanto attestato dal GSE il 28/04/2025, al netto delle rinunce, risultano 22.942 progetti a cui sono state assegnate risorse pari a 2.358.440.623,85 euro (pari al 100,4%), con una potenza installabile pari a 1.722.590,127 kW.

A seguito di controlli da parte della Unità di Missione sono state individuati 3 progetti indicati sia tra gli ammessi che tra i revocati, pertanto i valori definitivi sono: 22.939 progetti, con risorse assegnate pari a 2.358.410.827,54 euro (pari al 100,4%) e una capacità pari a 1.722.563,06 kW.

Si conferma quindi il conseguimento del target M2C1-6bis, come attestato dal [DD n. 0195998](#) del 05/05/2025 recante l'elenco consolidato dei beneficiari.

L'assegnazione di risorse per un importo superiore alla dotazione PNRR (8.410.827,52 euro) è collegata alla maturazione di

economie in sede di chiusura e rendicontazione dei progetti, prontamente utilizzate per il finanziamento di ulteriori progetti.

Investimento 4.3

Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica

M2C2-28

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

INTERVENTO

Raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione con un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali sono necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici. L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici da almeno 175 kW: 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada (75% del target PNIRE);
- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW: 13.755 punti pubblici di ricarica rapida nei centri urbani (70% del target PNIRE);
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia: 100 stazioni di ricarica sperimentali.

Nel **PNRR rimodulato a dicembre 2023** si è chiarito che la **misura A si riferisce alle autostrade** e le stazioni consistono in punti pubblici di ricarica.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024 (MODIFICATO)

Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di **2.100** punti pubblici di ricarica rapida in **strade extraurbane** e almeno **9.900** in **zone urbane** (tutti i comuni). L'obiettivo antecedente alla modifica prevedeva la costruzione di 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni).

ATTUAZIONE

Per la **milestone M2C2-28**, dal ReGiS risulta che con **Decreti direttoriali del 28 giugno 2024, n. 105 e n. 106**, sono stati approvati i **nuovi Avvisi pubblici** per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni, che sono concesse in forma di **contributo in conto capitale** per un importo non superiore al 40% delle spese. Lo sportello per la presentazione delle proposte progettuali si è chiuso il 7 ottobre 2024 ed ha condotto alle seguenti graduatorie: 1) **decreto direttoriale 6 dicembre 2024, n. 276**, con cui sono stati complessivamente ammessi 36 progetti, per **3.422 punti di ricarica nei centri urbani**; 2) **decreto direttoriale 6 dicembre 2024, n. 275**, con cui sono stati complessivamente ammessi 64 progetti, per **1.250 punti di ricarica sulle strade extraurbane**; In considerazione della scarsa partecipazione e del fatto che per alcune zone del mezzogiorno gli avvisi erano di fatto andati deserti, sono stati pubblicati ulteriori **Avvisi pubblici** che hanno portato alle seguenti **graduatorie**:

- con **decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 309**, sono stati complessivamente ammessi 64 progetti, per **2.110 punti di ricarica**.

ricarica nei centri urbani;

- con **decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 310** sono stati complessivamente ammessi 106 progetti, per 910 punti di ricarica sulle strade extraurbane. Successivamente, il **decreto direttoriale 7 aprile 2025, n. 134**, ha aggiornato la graduatoria di cui al decreto direttoriale n. 310/2024: risultando pertanto complessivamente ammessi 105 progetti, per **894 punti di ricarica sulle strade extraurbane**.

Allo stato la milestone M2C2-28, come **rimodulata** con la Decisione del 20 giugno 2025, **risulta conseguita** in quanto, aggiungendo i punti di ricarica aggiudicati con gli Avvisi 2023, risultano **aggiudicati**, nel complesso, **contratti per la costruzione di:**

- a) 9.966 punti pubblici di ricarica rapida 90kW in zone urbane** (valore cumulato alla milestone M2C2-27);
- b) 2.144 punti pubblici di ricarica rapida 175kW in strade extraurbane.**

Investimento 4.4.1

Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

M2C2-34

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

L'obiettivo è di assicurare il **rinnovo della flotta autobus** con l'acquisto entro il 2026 di almeno **3.000 autobus a zero emissioni** e di **almeno 1.000 stazioni di ricarica per tali autobus**. Gli autobus devono essere dotati di tecnologie digitali. Possono ricevere il sostegno gli autobus a pianale ribassato (vale a dire appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 di cui alle norme UNECE) ad alimentazione elettrica o a idrogeno con pile a combustibile. Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato.

Ai fini dell'attuazione della misura si fa ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Immatricolazione (in luogo di acquisto) di almeno **800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni** acquistati nell'ambito del traguardo per il potenziamento del parco veicoli.

ATTUAZIONE

La Milestone **M2C2-34**, al **23.12.2024**, risulta **conseguita** con **l'acquisto di 825 autobus a pianale ribassato a zero emissioni**. Secondo la nuova formulazione del 20 giugno 2025, la descrizione dell'obiettivo afferisce alla **immatricolazione** dei primi 800 autobus. In fase di assessment sono state raccolte e trasmesse le evidenze documentali attestanti l'avvenuta immatricolazione e il rispetto delle condizionalità di Misura per n. 1.005 autobus a pianale ribassato a zero emissioni. (Fonte: *Banca dati ReGiS*). In base alla **sesta Relazione al Parlamento** (marzo 2025) la ripartizione geografica degli autobus a emissioni zero immatricolati è la seguente:

- nord-ovest: 344 bus totali, tutti elettrici;
- nord-est: 179 bus totali, di cui 14 a idrogeno e 165 elettrici;
- centro: 143 bus totali, tutti elettrici;
- sud: 159 bus totali, tutti elettrici

Investimento 4.4.2

Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

M2C2-34-bis

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

L'investimento consiste nell'acquisto e nell'entrata in servizio di almeno **66 treni passeggeri a zero emissioni** (treni composti da almeno una locomotiva e comprendenti v vetture passeggeri, compresi i treni bimodali) e di altre 100 vetture per il servizio universale. Nel complesso, l'investimento deve fornire un totale di almeno 523 unità, di cui almeno 66 locomotive.

OBIETTIVO: 31 DICEMBRE 2024

Consegna (anziché acquisizione della dichiarazione di verifica di conformità CE) di almeno **25 treni a zero emissioni** per il potenziamento del parco ferroviario per il trasporto regionale con treni a zero emissioni e per il servizio universale/intercity.

ATTUAZIONE

L'obiettivo M2C2-34-bis risulta **conseguito** con la **consegna** di **30 treni elettrici per il trasporto regionale**. Nel target sono considerati solamente i treni di competenza delle Regioni che rappresentano un sottoinsieme di quelli oggetto della rendicontazione della milestone M2C2-33, ma comunque in numero sufficiente ad attestare il conseguimento dell'obiettivo prefissato. Ai fini della rendicontazione del target M2C2-34bis, sono stati acquisiti i verbali di consegna per tutti i 30 treni elettrici per il trasporto pubblico di competenza di 6 Regioni (Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Toscana, Puglia).

(Fonte: Banca dati ReGiS)

Investimento 1.1

Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione M2C4-9

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio da remoto di ampie fasce territoriali, che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. Gli elementi costitutivi del sistema sono la raccolta e omogeneizzazione di dati territoriali sfruttando satelliti, droni, sensoristica da remoto e integrazione di sistemi informativi esistenti; reti di telecomunicazione a funzionamento continuo; sale di controllo centrali e regionali, sistemi e servizi di *cyber security*, per la protezione da attacchi informatici

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici.

Il 90% della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici

ATTUAZIONE

Nel sistema ReGiS viene evidenziato che, alla data del 23 giugno 2025, i sistemi informativi delle regioni meridionali "sono stati integrati e resi disponibili attraverso le funzionalità del SIM, raggiungibili mediante il link <https://sim-pnrr.mase.gov.it> disponibile in ambiente protetto e accessibile previa creazione di apposito account. Il sistema SIM realizzato, con l'Investimento in parola, copre ora il 100% del territorio delle regioni meridionali mediante l'integrazione dei sistemi informativi esistenti per il monitoraggio dell'instabilità idrogeologica e la prevenzione degli illeciti ambientali, sia in tempo reale che differito ed è operativo e utilizzabile a partire dal mese di giugno 2025" e che, pertanto, l'obiettivo in questione risulta "superato secondo le modalità e le tempistiche previste".

Investimento 3.5

Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

M2C4-26

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi. Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste

ATTUAZIONE

Per l'attuazione dell'Investimento 3.5 in questione, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e l'ISPRA hanno stipulato dapprima un Protocollo d'Intesa nel dicembre 2021 e, successivamente, nel settembre 2022, un accordo di finanziamento che, secondo quanto riportato nel sistema ReGiS, "disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione del progetto "Marine Ecosystem Restoration" (Progetto MER) nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dall'Investimento 3.5". Tale accordo (sempre secondo quanto riportato in ReGiS) è stato approvato e reso esecutivo con il decreto direttoriale n. 222 del 21/09/2022 del MASE. Per il progetto MER sono previsti in totale 37 interventi, dei quali 22 concorrono al raggiungimento del target in questione. Nel sistema ReGiS viene infine evidenziato che "per l'individuazione dei soggetti realizzatori, ISPRA si è anche avvalsa di Invitalia quale centrale di committenza, con la quale è stata stipulata apposita Convenzione nel mese di gennaio 2023. Il target PNRR M2C4-26 è pienamente raggiunto con il completamento di 22 interventi inclusi nell'Accordo MASE/ISPRA, come risulta dai Certificati di completamento (disponibili in ReGiS, n.d.r.)".

Investimento 4.3

Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche M2C4-34

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento deve consistere principalmente nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Per ogni intervento sulle reti di distribuzione, nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua. Devono inoltre essere introdotti sistemi di monitoraggio degli impianti di trattamento delle acque reflue che possano offrire opportunità di riutilizzo per scopi irrigui.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno 40 fonti di prelievo (elencate in SIGRIAN) connesse a concessioni di derivazioni con portata di almeno 100 l/s saranno dotate di contatori.

Nel loro complesso gli interventi in materia di efficienza della rete comprendono anche l'installazione di:

- **300 contatori** di terzo livello;
- **10.000 contatori** di quarto livello;
- digitalizzazione e miglioramenti della rete.

L'obiettivo antecedente la modifica prevedeva di portare almeno al 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori.

ATTUAZIONE

Nel sistema ReGiS viene evidenziato che, alla data del 23 giugno 2025, i sistemi informativi delle regioni meridionali "sono stati integrati e resi disponibili attraverso le funzionalità del SIM, raggiungibili mediante il link <https://sim-pnrr.mase.gov.it> disponibile in ambiente protetto e accessibile previa creazione di apposito account. Il sistema SIM realizzato, con l'Investimento in parola, copre ora il 100% del territorio delle regioni meridionali mediante l'integrazione dei sistemi informativi esistenti per il monitoraggio dell'instabilità idrogeologica e la prevenzione degli illeciti ambientali, sia in tempo reale che differito ed è operativo e utilizzabile a partire dal mese di giugno 2025" e che, pertanto, l'obiettivo in questione risulta "superato secondo le modalità e le tempistiche previste".

Investimento 4.3

Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

M2C4-35

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento deve consistere principalmente nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Per ogni intervento sulle reti di distribuzione, nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua. Devono inoltre essere introdotti sistemi di monitoraggio degli impianti di trattamento delle acque reflue che possano offrire opportunità di riutilizzo per scopi irrigui.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno 96.390 ettari di superficie irrigua devono beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.

L'obiettivo precedentemente prevedeva che almeno il 12% della superficie irrigua avrebbe dovuto beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.

ATTUAZIONE

Per il Target M2C4-35 il valore del 12% previsto dalla CID coincide con una superficie efficientata di 96.390,5 ettari. Dalla documentazione trasmessa dai soggetti attuatori, in riscontro alla Nota di indirizzo UdM PNRR 579348 del 4/11/2024 sulle indicazioni operative per rendicontare, il Target risulta conseguito con una superficie efficientata pari a 138.101 ettari.

Come risulta dalla banca dati ReGiS, tali valori consentono di affermare che l'obiettivo risulta conseguito. Entro la fase di assessment verrà redatta una relazione (secondary evidence) che illustra le azioni completate con il finanziamento assentito e i numeri di contatori installati, insieme alla conformità agli altri requisiti previsti nella CID (conformità alla direttiva quadro Acque, direttiva Habitat, principio DNSH, ecc.).

Investimento 4.4

Investimenti in fognatura e depurazione

M2C4-37

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Ridurre di almeno 500.000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane

ATTUAZIONE

Nel sistema ReGiS viene evidenziato che con il decreto del MASE 17 maggio 2022, n. 191 è stata definita, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'investimento in questione, "l'assegnazione delle risorse alle singole Regioni/Province autonome sulla base di determinati criteri di ripartizione territoriale". Viene altresì evidenziato che, in coerenza con le previsioni dell'art. 2, comma 6-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, il 40% delle risorse in questione è stato destinato ad interventi da realizzarsi nelle Regioni del Mezzogiorno, nonché che, a conclusione della fase istruttoria, con il decreto ministeriale 9 agosto 2023, n. 262, il MASE ha approvato l'elenco delle 176 proposte progettuali ammesse a finanziamento e, successivamente, si è proceduto alla stipula degli Accordi di Programma trilaterali tra le Regioni/Province autonome, gli Enti di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) e il MASE.

In ReGiS viene quindi sottolineato che, ad oggi, "è stato raggiunto il valore di 667.766 abitanti equivalenti residenti conformi alla Direttiva 91/271/CEE" e che per 552.070 abitanti equivalenti residenti sono già state prodotte le certificazioni; pertanto, l'obiettivo in questione "risulta pienamente superato secondo le modalità e le tempistiche previste".

COMPONENTE 1: INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

Investimento 1.4

Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) **M3C1-13**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

L'investimento consiste nell'equipaggiare **2785 km** di infrastruttura ferroviaria dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario, conformemente al piano europeo di implementazione dell'ERTMS (*European Rail Traffic Management System*), pronti per le fasi di autorizzazione e operativa.

Lo scopo dell'intervento è quello di aggiornare i sistemi di sicurezza e segnalazione esistenti, garantendo così, con anticipo rispetto alle scadenze fissate dall'UE, la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

1.400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario.

ATTUAZIONE

Nell'ultima revisione del piano è stato concordato il differimento del target intermedio (M3C1-13) dal T4/2024 al T2/2025.

Le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI saranno modificate in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

Secondo la banca dati ReGiS, sebbene si ravvisino dei ritardi nella fornitura di materiali e nella complessità degli iter autorizzativi, risultano contrattualizzati tutti i lavori in coerenza con l'obiettivo al T2 2026. Attualmente **sono in corso di esecuzione i contratti per circa 1900 km**.

Riforma 1.3

Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia M3C1-25

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

La riforma consiste nell'adozione di atti di diritto primario e derivato e, se necessario, dei relativi atti di esecuzione volti a promuovere un aumento della concorrenza nei mercati del trasporto ferroviario regionale e interurbano, a migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie e a introdurre una misurazione delle prestazioni della gestione delle infrastrutture e degli investimenti nel settore ferroviario.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Completamento di uno studio di fattibilità per la creazione di un veicolo permanente indipendente di proprietà dello Stato per garantire che il materiale rotabile e i servizi di manutenzione siano disponibili in volumi sufficienti per gli operatori entranti in regime di OSP.

ATTUAZIONE

Da ReGiS emerge che il traguardo si considera conseguito con la redazione dello studio di fattibilità. Tale studio, che si occupa di valutare la costituzione – con risorse PNRR – della Società (Rolling Stock Company) è frutto di un'analisi di benchmarking, in particolare con riferimento ad altre esperienze europee. A tal fine sono state effettuate riunioni di approfondimento sia con la Rosco norvegese (Norsketag), sia con la Rosco svedese (AB Transitio), società di diritto privato a controllo pubblico, operanti nel rispettivo settore di trasporto ferroviario nazionale. In questo contesto, dallo studio emerge come le Rolling Stock Company siano asset manager, ovvero possiedono, affittano e gestiscono rotabili ferroviari (treni, carrozze, locomotive) per operatori passeggeri o merci. In questo schema esse svolgono il ruolo di intermediari tra i produttori e gli operatori ferroviari e permettono a questi ultimi di entrare nel mercato, evitando elevati costi iniziali.

La costituzione di una società di questo tipo facilita l'accesso di più operatori attraverso la riduzione delle barriere all'entrata per la gestione dei servizi ferroviari, nella misura in cui riduce

COMPONENTE 1: INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

la necessità di garantire ex ante elevati investimenti per la costituzione di una flotta di materiale rotabile. Questo permette, a parità di altre condizioni, di concentrare la valutazione delle offerte sulle future gare per la concessione dei servizi ferroviari – regionali e intercity – su elementi che riguardano esclusivamente la qualità e l'efficienza del servizio stesso. Questa dinamica rafforza, aumentando i livelli di concorrenza nel settore, anche il miglioramento degli standard del servizio. Al tempo stesso una fornitura centralizzata del materiale rotabile assicura coerenza tecnologica tra rete (es. ERTMS) e bordi (i.e. treni); offrendo altresì uno stock di materiale rotabile sempre affidabile indipendentemente dalle condizioni finanziarie dell'operatore. Infatti, la presenza di una Rosco garantisce il valore dell'asset locato attraverso servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria indipendenti dal locatario (impresa ferroviaria) e dalla scadenza della concessione e di rinnovare la flotta in coerenza con gli sviluppi tecnologici e i requisiti normativi.

Le principali attività della Rosco ipotizzata si sintetizzano nelle seguenti linee:

- Acquisizione di asset: acquisto di rotabili nuovi o rinnovati (spesso tramite gare d'appalto o ordini diretti a produttori come Siemens, Alstom, Hitachi o Stadler). Acquisibili anche bus TPL.
- Gestione degli asset: supervisione di manutenzione, modernizzazione e conformità alle normative di sicurezza/emissioni.
- Mitigazione del rischio: protezione dal deprezzamento, obsolescenza tecnologica o cambiamenti nella domanda

ferroviaria o di TPL.

- Finanziamento: reperimento di capitale (debito, equity o prestiti garantiti da governi) per finanziare l'espansione delle flotte. Nel momento in cui la dotazione finanziaria associata a tale milestone sarà nelle disponibilità del MIT – attraverso l'aggiornamento del Decreto MEF 6 agosto 2021 e ss.mm.ii che recepisce la Decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025 - si prevede di approfondire ulteriormente lo studio anche grazie al supporto di alta consulenza specializzata.

Investimento 3.1

Nuove competenze e nuovi linguaggi

M4C1-16

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei programmi di studio di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione. La misura si rivolge alle studentesse e prevede un approccio di piena interdisciplinarietà. L'intervento mira a garantire pari opportunità e la parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM. Ci si attende che la misura potenzi le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, ampliando i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il sostegno dell'INDIRE (l'Agenzia nazionale Erasmus+) e della sua rete di ambasciatori. Sarà inoltre sviluppato un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche a livello nazionale con il supporto dei rispettivi enti certificatori.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Attivazione di progetti di orientamento STEM in almeno 8.000 scuole.

ATTUAZIONE

Con il [decreto ministeriale 12 aprile 2023, n. 65](#), sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento in parola, secondo la seguente articolazione:

- 600 milioni di euro per la **realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti** finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche;
- 150 milioni di euro per la **realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale**, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei **docenti** in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

A seguito della pubblicazione delle [Istruzioni operative](#) del 15 novembre 2023, con le quali sono state emanate specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi, sono pervenute le proposte progettuali da parte delle istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano e sono stati sottoscritti n. 8.126 accordi di concessione. In relazione al **raggiungimento dell'obiettivo M4C1-16**, il Governo

informa su **ReGiS** che “risultano sull'apposita piattaforma dedicata n. **8171 progetti di orientamento e formazione sulle STEM**, corrispondenti ad altrettante istituzioni scolastiche vigenti negli anni 2024 e 2025, che hanno attivato percorsi di orientamento e formazione sulle STEM, sui quali sono in corso i relativi controlli”.

Sulla medesima linea di investimento e altresì intervenuto il [decreto ministeriale 3 aprile 2023, n. 61](#), che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare **scambi ed esperienze formative all'estero** per studenti e per il personale scolastico, per l'attuazione del quale è stata sottoscritta una apposita **convenzione con INDIRE**.

Con il [decreto ministeriale 17 dicembre 2024, n. 258](#), è stato destinato un ulteriore importo pari a euro 30 milioni alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo sia statali che paritarie non commerciali per la realizzazione di **percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) sulle discipline STEM** tramite esperienze di mobilità di orientamento, finalizzate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso la partecipazione a iniziative di rilevanza scientifica sul territorio nazionale e all'estero.

Nella **revisione del PNRR** del giugno 2025 la descrizione dell'obiettivo è stata leggermente modificata per chiarire che la misura si focalizza sulla sola istruzione pre-universitaria.

Investimento 3.1

Nuove competenze e nuovi linguaggi

M4C1-17

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

Vedi sopra (traguardo M4C1-16).

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Erogazione di almeno 1.000 corsi di lingua e metodologia agli insegnanti.

ATTUAZIONE

In relazione, nello specifico, al **raggiungimento dell'obiettivo M4C1-17**, il Governo informa su ReGiS che le scuole, secondo quanto previsto nelle Istruzioni operative del 15 novembre 2023, hanno erogato **due tipologie di percorsi di formazione** per i propri **docenti**: corsi di **formazione linguistica** per docenti in servizio, corsi di metodologia per **l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera** (metodologia CLIL). Il Governo riporta che "i percorsi formativi di lingua e metodologia, oggetto di rendicontazione del target M4C1-17, allo stato, **sono in totale 1.123**".

Nella **revisione del PNRR** del giugno 2025 la descrizione dell'obiettivo è stata modificata nel senso di precisare che i 1.000 corsi da erogare non hanno necessariamente una durata annuale e che essi non sono erogati necessariamente a tutti gli insegnanti ma, come spiega il Governo, solo a quelli in possesso dei necessari prerequisiti di conoscenza della lingua.

Investimento 4.1

**Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale
M4C1-12**

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura mira ad aumentare la riserva di capitale umano impegnato in attività orientate alla ricerca, nelle amministrazioni pubbliche e nel patrimonio culturale. L'investimento prevede l'assegnazione agli studenti, da parte delle Università e delle Istituzioni AFAM, di almeno 3.600 borse di dottorato generali, almeno 3.000 borse di dottorato nell'ambito della pubblica amministrazione e almeno 600 nuove borse di dottorato dedicate al patrimonio culturale.

In sede di revisione del PNRR (**dicembre 2023**) le risorse afferenti all'investimento in commento sono state incrementate da 432 a 504 milioni di euro.

In sede di revisione del PNRR (**giugno 2025**) gli **obiettivi quantitativi da raggiungere** in termini di borse di studio da assegnare **sono stati cumulati sul triennio**, a parità di ammontare complessivo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno **3.600** borse di dottorato generali, almeno **3.000** borse di dottorato nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e almeno **600** borse di dottorato dedicate al patrimonio culturale sono assegnate nell'arco di tre anni.

L'obiettivo antecedente la modifica contemplava l'assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche; assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale.

ATTUAZIONE

L'obiettivo M4C1-12 è l'unica scadenza prevista nell'ambito dell'investimento 4.1. Essa prevede l'assegnazione di un totale di **7.200 borse di dottorato entro il 31 dicembre 2024**, suddivise nei seguenti termini:

- 3.600 dottorati innovativi (1.200 all'anno) di ricerca applicata relativi agli ambiti PNRR;
- 3.000 dottorati innovativi (1.000 all'anno) dedicati alla pubblica amministrazione;
- 600 dottorati innovativi (200 all'anno) dedicati al patrimonio culturale.

Sulla base di quanto segnalato dal Governo nelle relazioni trasmesse al Parlamento e di quanto dichiarato sulla piattaforma ReGiS:

- con il [decreto ministeriale n. 351 del 9 aprile 2022](#), come successivamente integrato a seguito di revoche e riassegnazioni, sono stati stanziati **144 milioni di euro** e sono state riconosciute **2.132 borse di dottorato** (1.061 di ricerca applicata negli ambiti PNRR, 860 per la PA, 211 per il patrimonio culturale), per l'anno accademico 2022-2023;
- con il [decreto ministeriale n. 118 del 2 marzo 2023](#), come successivamente integrato a seguito di revoche e riassegnazioni, sono stati stanziati **304,1 milioni di euro** e sono state riconosciute **4.444 borse di dottorato** (2.313 di ricerca applicata negli ambiti PNRR, 1.780 per la PA, 351 per il patrimonio culturale), per l'anno accademico 2023-2024;
- con il [decreto ministeriale n. 629 del 24 aprile 2024](#), come successivamente integrato a seguito di revoche e riassegnazioni, sono stati stanziati **50,6 milioni di euro** e sono state riconosciute **708 borse di dottorato** (277 di ricerca applicata negli ambiti PNRR, 383 per la PA, 48 per il patrimonio culturale), per l'anno accademico 2024-2025.

Il Ministero ha quindi attivato un'ulteriore procedura a sportello per riallocare le risorse residue, con cui sono state concesse (tramite il decreto direttoriale n. 2049 del 2024) **ulteriori 42 borse** (22 borse per la ricerca applicata negli ambiti PNRR; 19 borse per la PA; 1 borsa per il patrimonio culturale).

In riguardo al raggiungimento del traguardo M4C1-12, il Governo

afferma, sulla piattaforma ReGiS, che “**anche considerati i decreti di revoca nel contempo adottati dal MUR per alcune posizioni, il totale delle borse assegnate è pari a 7.237, di cui 7.161 computate al presente target** (All.13), così ripartite: 3.621 borse per i dottorati di ricerca applicata (3.577 computate); 3.008 borse per i dottorati per la PA (2978 computate); 608 borse per i dottorati per il Patrimonio Culturale (606 computate). **Il target è raggiunto, essendo stato conseguito al 99,4%, dunque entro la soglia di tolleranza del 5%** (*principio de minimis*) individuata dalla Commissione Europea nella Comunicazione, COM(2023) 99 final, All. I, par.2.”

Investimento 1.2

Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori M4C2-1bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia. La misura sostiene le attività di ricerca di almeno **800 giovani ricercatori**.

In occasione della **revisione del giugno 2025**, il descrittivo dell'intervento è stato modificato su due fronti.

In primo luogo, è **stato ridotto da 850 a 800** il numero **totale** di giovani ricercatori da sostenere entro il 30 giugno 2025, eliminando la c.d. *baseline* di 50 borse.

In secondo luogo, è stata introdotta una **definizione specifica della nozione di giovane ricercatore**, chiarendo che vi rientrano studiosi, di qualunque nazionalità, con massimo 40 anni di età (o 45, se hanno ottenuto il dottorato da non più di 7 anni), con una esperienza ancora limitata e con una posizione contrattuale ancora non stabile.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Concessione di almeno **550 borse** di ricerca **supplementari** a giovani ricercatori.

ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'attuazione dell'investimento 1.2, si ricorda che l'obiettivo previsto nella versione originaria del PNRR (**M4C2-1 a T4-2022**), che consisteva nella sottoscrizione di **300 contratti di ricerca**, era stato **conseguito** di stretta misura, e **solo a patto di non considerare** la c.d. *baseline* di **50 contratti**, a causa di un basso tasso di adesione dei soggetti proponenti (solo 290 domande su 700 finanziamenti banditi). In occasione della revisione del PNRR del dicembre 2023, era stata di conseguenza concordata una **riduzione di 390 milioni di euro** dell'importo originariamente allocato (da 600 a 210 milioni) ed era stato contestualmente introdotto il **nuovo obiettivo finale M4C2-1-bis al T2-2025**.

Le 550 borse di studio sono "supplementari" nel senso che si sommano alle 250 borse che sono già state finanziate nell'ambito del raggiungimento del target M4C-1, del medesimo investimento, scaduto il 31 dicembre 2022. Il **totale di borse finanziate sarà dunque di 800**, in coerenza con il nuovo descrittivo della misura, come modificato nell'ambito della **revisione de PNRR** del giugno 2025.

Al fine di assicurare il raggiungimento del nuovo obiettivo, l'articolo 18, comma 2, del [decreto-legge n. 19 del 2024](#) ha previsto

l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta da parte di università ed enti pubblici di ricerca a: coloro i quali hanno partecipato, in qualità di *Principal Investigator*, a bandi *Starting grants* o *Consolidator grants* dello ERC e, pur avendo ottenuto una valutazione eccellente (di livello A), non si sono collocati in posizione utile ai fini dell'accesso al finanziamento; coloro i quali sono risultati vincitori di bandi relativi alle Azioni individuali *MSCA*, nell'ambito dei Programmi Quadro europei di ricerca e innovazione Horizon 2020 ed Horizon Europe. In attuazione del citato disposto normativo è successivamente intervenuto il [decreto ministeriale del 30 aprile 2024, n. 637](#). Nei mesi successivi sono stati emanati:

- il [decreto direttoriale 3 luglio 2024, n. 201](#), con una dotazione finanziaria complessiva pari a **67,5 milioni di euro**, per il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di giovani ricercatori vincitori di bandi relativi alle **Azioni Individuali MSCA**, oltre che di giovani ricercatori che hanno ottenuto un **Sigillo di Eccellenza**;
- il [decreto direttoriale 20 febbraio 2025, n. 47](#), con una dotazione pari a **37,5 milioni di euro**, rivolto a giovani ricercatori **in possesso del titolo di dottorato** che abbiano svolto una esperienza di studio o di ricerca all'estero;
- il [decreto direttoriale 7 aprile 2025, n. 72](#), con una dotazione pari a **50 milioni di euro**, per il finanziamento e la sottoscrizione di contratti di ricerca da parte di **giovani ricercatori che abbiano partecipato a bandi ERC**.

In merito al **raggiungimento dell'obiettivo M4C2-1-bis**, il Governo, in data 23 giugno 2025, informa su ReGiS che risultano coerenti con le condizionalità riportate (definizione di "giovane ricercatore"), e sono dunque computabili al target un **numero complessivo di 588 ricercatori**. Nel dettaglio: 148 Sigilli di eccellenza, 78 Marie Skłodowska-Curie, 361 PostDoc.

Investimento 3.3

Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

M4C2-3

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, incluse le aree delle *Key Enabling Technologies*. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso: l'assegnazione di borse di dottorato **da parte di università e istituzioni AFAM**, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese; incentivi all'assunzione di ricercatori **con un contratto a tempo indeterminato** da parte delle imprese. Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l'assegnazione di un totale di 6.000 borse di dottorato in 3 anni, con il cofinanziamento privato e l'incentivo all'assunzione di ricercatori da parte delle imprese. In sede di revisione del PNRR (**giugno 2025**) si è specificato che rientrano nell'ambito dell'attuazione della misura in esame anche le borse assegnate presso le istituzioni AFAM e che l'assunzione dei ricercatori si intende con contratto a tempo indeterminato.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Assegnazione di almeno 6.000 borse di dottorato **da parte di Università e Istituzioni AFAM**.

I requisiti essenziali per i dottorati sono:

- a. prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di sei mesi a un massimo di diciotto mesi;
- b. prevedere periodi di studio e ricerca all'estero da un minimo di sei mesi a un massimo di diciotto mesi;
- c. prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con le Università e Istituzioni AFAM.

In occasione della **revisione del PNRR di giugno 2025** il descrittivo dell'obiettivo in esame è stato ridefinito nel senso di semplificare in modo significativo la lista di requisiti essenziali previsti per i dottorati.

ATTUAZIONE

L'obiettivo **M4C2-3** prevede l'assegnazione di un totale di **almeno 6.000 dottorati innovativi** che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*.

Il Governo, nelle relazioni trasmesse al Parlamento, segnala che:

- con le risorse stanziate dal [decreto ministeriale n. 352 del 9 aprile 2022](#), come successivamente integrato, sono state riconosciute **1.708 borse di dottorato**, per l'anno accademico 2022-2023;

- con le risorse stanziate dal [decreto ministeriale n. 117 del 2 marzo 2023](#), come successivamente integrato, sono state riconosciute, anche in questo caso, **1.708 borse di dottorato**, per l'anno accademico 2023-2024;
- con le risorse stanziate dal [decreto ministeriale n. 630 del 24 aprile 2024](#), come successivamente integrato, sono state riconosciute **2489 borse di dottorato**, per l'anno accademico 2024-2025.

Il Ministero ha quindi attivato un'ulteriore procedura a sportello per riallocare le risorse residue, con cui sono state concesse (tramite il decreto direttoriale n. 2050 del 2024) **ulteriori 51 borse** (22 borse per la ricerca applicata negli ambiti PNRR; 19 borse per la PA; 10 borse per il patrimonio culturale).

In riguardo al raggiungimento del traguardo M4C2-3, il **Governo** in data 19 dicembre 2024 afferma, sulla piattaforma **ReGiS**, che "il totale delle borse assegnate è pari a 5.956, di cui **5.780 computate al presente target**. Il target è dunque pienamente raggiunto, essendo stato **conseguito al 96,33%, dunque entro la soglia di tolleranza del 5%** (principio *de minimis*) individuata dalla Commissione Europea attraverso la comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio del 21 febbraio 2023, COM(2023) 99 final, Allegato I, paragrafo 2."

Si ricorda che il descrittivo dell'investimento prevede anche il **coinvolgimento delle imprese** nei dottorati innovativi finanziati. Sotto questo profilo si segnala che il [decreto-legge n. 13 del 2023](#), all'articolo 26, ai commi 1-4, ha introdotto un **esonero contributivo** a favore delle imprese che partecipano al finanziamento

delle borse di dottorato innovativo e che assumono a tempo indeterminato personale in possesso del titolo di dottore di ricerca (non necessariamente finanziato dal PNRR) ovvero che è, o è stato, titolare di contratti da ricercatore. In attuazione di tali disposizioni sono stati adottati il [decreto ministeriale n. 1456 del 19 ottobre 2023](#) e il [decreto direttoriale del 15 maggio 2024, n. 644](#).

L'articolo 3-septies del [decreto-legge n. 45 del 2025](#) è recentemente intervenuto sulla disciplina appena descritta, **sostituendo**, a parità di risorse complessive stanziate, **l'esonero contributivo con un contributo pari a 10.000 euro per ciascuna unità di personale assunta**, di cui l'impresa potrà fruire sotto forma di **credito di imposta**, per il periodo compreso tra il 1° luglio 2025 e il 31 dicembre 2026.

Si segnala in proposito che in occasione dell'ultima **revisione del PNRR** (giugno 2025) è stato inserito un nuovo target, **M4C2-3-bis**, che fissa al T2 2026 l'obiettivo di vedere assunti dalle imprese, attraverso il sistema di incentivi, **almeno 13.500 ricercatori**.

Investimento 1.1

Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)

M4C2-6

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). I progetti sono almeno di durata biennale e richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed organismi di ricerca. I progetti finanziati sono selezionati dal MUR sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività deve stimolare lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori, verso la ricerca di frontiera, e una più forte interazione tra università e istituti di ricerca.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Assegnazione di almeno 5.350 progetti di ricerca di interesse nazionale.

ATTUAZIONE

La misura in esame contemplava un primo obiettivo (M4C1-5) fissato al 31 dicembre 2023, che prevedeva l'assegnazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale.

Con il [decreto direttoriale del 2 febbraio 2022, n. 104](#), sono stati stanziati 741,8 milioni di euro, di cui, **550 milioni di euro a carico del PNRR**, e ad esito delle procedure valutative sono stati ammessi a finanziamento n. **3.753 progetti**, a fronte del target europeo (M4C2-5) di n. 3.150 progetti.

In riguardo, ora, al target **M4C2-6**, con il [decreto direttoriale del 14 settembre 2022, n. 1409](#), sono stati stanziati **420 milioni di euro a cario del PNRR**, e ad esito delle procedure valutative sono stati ammessi a finanziamento n. **1.780 progetti**, che portano il **totale dei progetti finanziati a 5.533**, a fronte del target europeo di n. 5.350 progetti, come conferma il Governo, in data 23 giugno 2025, su **ReGiS**.

Investimento 1.1

Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)

M4C2-7

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

Vedi sopra (traguardo M4C2-6).

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato.

ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'attuazione della porzione dell'investimento relativa al finanziamento dei progetti di ricerca, si veda quanto riportato in commento all'obiettivo M4C2-6.

Per quanto attiene al Fondo **"risorse per assunzioni"**, pari a **600 milioni di euro**, con [decreto ministeriale del 16 novembre 2020, n. 856](#) sono state ripartite le risorse per il **Secondo Piano Straordinario 2020** per il reclutamento di ricercatori. Le istituzioni universitarie, sulla base delle assegnazioni disposte dal decreto ministeriale, hanno avviato le procedure ad evidenza pubblica per il reclutamento dei ricercatori, e secondo il monitoraggio MUR al 31 marzo 2025 risultano contrattualizzati complessivamente 3.280 ricercatori.

Di questi, secondo quanto sostenuto dal Governo su **ReGiS**, risultano **coinvolti in progetti a carico del PNRR** e sono pertanto computati al presente target, **916 ricercatori**.

Investimento 1.3

**Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base
M4C2-8**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

L'investimento mira contrastare il problema della scarsa produzione di brevetti e spin-off del sistema di ricerca e universitario italiano, tramite il finanziamento di almeno 14 grandi programmi di ricerca di base, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati. Ci si attende che l'investimento rafforzi le catene tecnologiche nazionali e ne promuova la partecipazione alle catene del valore strategiche europee e globali.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Assunzione di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private.

Firma di almeno 14 partenariati di ricerca di base tra istituti di ricerca e imprese private.

Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende dalla percentuale di contratti a tempo determinato aggiudicati a ricercatrici: almeno il 40%.

ATTUAZIONE

L'investimento 1.3 prevede **questa sola scadenza**, in relazione alla quale si riporta quanto segue.

Con il [decreto direttoriale n. 341 del 15 marzo 2022](#) è stato pubblicato il bando per la **selezione e il finanziamento dei partenariati estesi**.

Con il [decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022](#) sono stati approvati gli **esiti delle valutazioni** delle proposte progettuali e il contestuale passaggio alla fase negoziale II di n. **14 proposte progettuali**.

Ad ottobre 2022, sono stati adottati i [**decreti di concessione del finanziamento per 14 Partenariati Estesi**](#), per un valore complessivo di euro 1,6 miliardi a valere sul PNNR.

Il Governo, in data 23 giugno 2025, informa su ReGiS che **le attività progettuali per tutti i programmi sono in regolare corso di esecuzione**, con completamento al più tardi entro il 28 febbraio

2026. Inoltre, il Governo informa che, in ottemperanza a quanto previsto nei bandi, i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione dei programmi hanno proceduto con l'assunzione di ricercatori da impiegare nell'ambito delle attività previste e che **risultano assunti** e computati al target un totale di **1.698 ricercatori a tempo determinato** coinvolti nelle attività progettuali.

Investimento 3.2

Finanziamento di start-up

M4C2-21-bis

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura è volta a potenziare il fondo Nazionale innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR), per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi, in particolare negli ambiti dell'intelligenza artificiale, del cloud, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del fintech e della blockchain, ovvero di altri ambiti della transizione digitale. In occasione della revisione del PNRR del giugno 2025 il **descrittivo sopra riportato è stato modificato in senso più tecnico**. Nel nuovo testo si specifica che CDP Venture Capital SGR adotterà una politica di investimento per l'utilizzo del capitale che dovrà prevedere la descrizione del prodotto o dei prodotti finanziari, con il tipo previsto di beneficiari finali ammissibili, con l'indicazione del calendario previsto per l'attuazione, in un **arco temporale di 15 anni**, e prevedendo una **commissione di gestione non superiore al 13%**. Il DTF potrà operare fornendo, **direttamente o indirettamente**, sostegno sotto forma di equity, quasi-equity, debito o quasi-debito.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Conferimento di capitale nel Digital Trasition Fund.

L'Italia trasferisce 400 milioni di euro al DTF (i.e. al conto corrente intestato al DTF presso la banca depositaria).

Il conseguimento soddisfacente implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP VC.

La descrizione della misura, il traguardo M4C2-21-bis e l'obiettivo M4C2-21 sono stati oggetto di una revisione finalizzata a adeguarne il testo al linguaggio tecnico impiegato per questo tipo di strumenti finanziari.

ATTUAZIONE

L'investimento 3.2 della M4C2 prevedeva un primo traguardo (**M4C2-20**), fissato al 30 giugno 2022, entro il quale doveva essere firmato l'accordo istitutivo dello strumento finanziario in oggetto, fra il Governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP). In data 27 giugno 2022 l'[accordo finanziario](#) tra il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in italy) e CDP Venture Capital SGR S.p.A è stato sottoscritto, e successivamente approvato con il decreto direttoriale n. 2132 del 28 giugno 2022. Il regolamento di gestione è stato quindi approvato dal Cda di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 22 settembre 2022.

Il traguardo **M4C2 -21-bis**, scaduto il 31 dicembre 2024, è stato inserito in sede di revisione del PNRR (dicembre 2023), nella quale

si è deciso di configurare il DTF come una *facility* ai sensi della normativa europea. Esso contempla l'avvenuto **trasferimento di 400 milioni di euro a CDP Venture Capital**, e specifica che il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo e del regolamento del dispositivo. In ordine al raggiungimento di tale traguardo, si segnala che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha reso noto, sia nella quinta relazione del Governo sull'attuazione del PNRR (del luglio 2024) che nella pagina del proprio sito dedicata all'investimento in parola, **che l'accordo finanziario è stato modificato**, sulla base delle modifiche apportate al PNRR, **il 10 giugno 2024**. A completamento dell'adeguamento del quadro normativo e procedurale disciplinante il Fondo, si segnala che, secondo quanto riportato, in data 20 dicembre 2024, dal Governo sulla **piattaforma ReGiS**, il MIMIT ha provveduto in data 20 novembre 2024 ad approvare le necessarie **modifiche al Regolamento di Gestione del Fondo** e rivedere le "Linee Guida di Rendicontazione e Controllo", mentre in data 27 novembre 2024 si è perfezionata la sottoscrizione, tra CDP Venture Capital e il MIMIT, di un accordo modificativo della Side Letter inizialmente sottoscritta.

Per quanto concerne il **trasferimento delle risorse**, premettendo che **150 milioni di euro** erano già stati trasferiti in conformità con il precedente contesto normativo, il Governo informa, sempre sulla piattaforma **ReGiS**, che il trasferimento di ulteriori **250 milioni di euro** è avvenuto nei termini previsti dal traguardo M4C2-21-bis.

Il **prossimo obiettivo** (M4C2-21), fissato al 30 giugno 2026, prevede la sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con

start-up o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento.

Investimento 2.1

IPCEI

M4C2-22

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo relativo agli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI), di cui all'articolo 1, comma 232, della legge di bilancio per il 2020, con risorse aggiuntive.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Almeno 20 progetti sostenuti attraverso il modello IPCEI.

ATTUAZIONE

In attuazione delle precedenti scadenze previste dall'investimento in commento (**M4C2-10** al 30 giugno 2021, **M4C2-11** al 30 giugno 2022 e **M4C2-12** al 30 giugno 2023), sono stati sottoposti alla Commissione europea, ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato, interventi di sostegno agli IPCEI in materia di Idrogeno-Technology, Idrogeno Industry, Microelettronica 2, Infrastrutture digitali e servizi Cloud.

Ricevuto il via libera della Commissione, sono stati quindi definiti il **riparto delle risorse**, nonché i termini e le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo, con i seguenti provvedimenti:

- [decreto direttoriale 13 ottobre 2022](#) – **IPCEI Idrogeno Technology**;
- [decreto direttoriale 19 dicembre 2022](#) – **IPCEI Idrogeno Industry**;
- [decreto direttoriale 4 settembre 2023](#) – **IPCEI Microelettronica 2**;
- [decreto direttoriale del 23 febbraio 2024](#) – **IPCEI Infrastrutture digitali e servizi Cloud**.

Il Governo informa su ReGiS che con decreto ministeriale 18 giugno 2025 è stato inoltre disposto l'ampliamento dell'IPCEI Idrogeno Industry.

Secondo quanto riportato dalla sesta relazione del Governo sull'attuazione del PNRR, al IV trimestre 2024, per i progetti **Idrogeno Technology e Idrogeno Industry** risultano completate **10 operazioni** di concessione, per un totale di circa 705 milioni di euro; per il progetto **Microelettronica 2**, risultano completate **6 operazioni di concessione**, per un totale di circa 450 milioni di euro; per il progetto **Infrastrutture e servizi cloud**, risultano completate **7 operazioni di concessione** per 250 milioni di euro. In totale, i progetti sostenuti sono pertanto **più dei 20 previsti dall'obiettivo in commento**.

Investimento 4 Servizio Civile Universale **M5C1-15 bis**

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è potenziare il Servizio Civile Universale al fine di incrementare il numero di giovani che compiono un percorso di apprendimento non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. L'investimento comprende misure volte a sensibilizzare all'importanza della cittadinanza attiva, promuovere l'occupabilità dei giovani e la coesione sociale con particolare attenzione alla transizione al verde e al digitale.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Si prevede la realizzazione di azioni volte:

1. ad aumentare la partecipazione dei giovani al programma di Servizio Civile Universale (SCU);
2. a semplificare le procedure al fine di ridurre gli oneri amministrativi per l'attuazione del Servizio Civile Universale (SCU);
3. a migliorare la qualità dei progetti di Servizio Civile Universale (SCU).

Le azioni svolte terranno conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PNRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani").

Il precedente traguardo prevedeva la revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" adottate con D.P.C.M. 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale

ATTUAZIONE

L'aumento della partecipazione, la semplificazione dei processi e il miglioramento della qualità progettuale relativi allo SCU sono stati pienamente raggiunti attraverso l'adozione del decreto dipartimentale n. 1641 del 12 dicembre 2024 di revisione delle precedenti "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" recate dal

COMPONENTE 1: POLITICHE PER IL LAVORO

DPCM 14 gennaio 2019.

Tale decreto è il risultato dell'attività dell'Amministrazione che, con il supporto del gruppo di lavoro costituito il 24 maggio 2024, ha effettuato in primo luogo una valutazione ex ante dell'efficacia delle disposizioni vigenti e ha successivamente proceduto alle consultazioni dapprima con la Consulta nazionale per il servizio civile universale e poi con OCSE, responsabile del progetto TSI (*Technical Support Instrument*) “*Unlocking Youth Employment Opportunities*”.

Sono state nel contempo realizzate ulteriori misure. In particolare: al fine di aumentare la partecipazione:

introduzione della norma che prevede la riserva dei posti del 15% nei concorsi pubblici (art. 1, c. 9-bis, D.L. 44/2023); ampliamento dell'offerta progettuale; supporto al processo decisionale; misure volte a favorire la conciliazione tra studio e attività SCU.

Al fine della semplificazione dei processi:

introduzione di tempistiche certe per l'avvio dei progetti; velocizzazione dei tempi di scorimento delle graduatorie; iniziative informative di accompagnamento.

Al fine di migliorare la qualità dei progetti SCU:

aggiornamento delle linee guida per la formazione generale e specifica; inserimento di strumenti di tutela e valorizzazione in favore dei giovani con minori opportunità; messa a regime di un impianto per la rilevazione sistematica dei risultati; potenziamento del contingente ispettivo; creazione di bandi tematici sperimentale con percorsi di *capacity building* per gli enti SCU.

Investimento 1.4

Investimenti infrastrutturali per le ZES

M5C3-12

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

La Misura si compone dei seguenti soggetti attuatori: Rete Ferroviaria Italiana, Anas, Zes Unica, Autorità Portuale del Mare di Sardegna, dello Stretto, dell'Adriatico Meridionale, dell'Adriatico Centrale, della Sicilia Orientale, della Sicilia Occidentale

INTERVENTO

Gli interventi hanno l'obiettivo di rafforzare la dotazione infrastrutturale creando migliori condizioni di accesso per le imprese che vogliono localizzare le loro attività economiche nelle aree ZES. Gli interventi sono classificati in tre categorie:

- a. connessioni di "ultimo miglio" ferroviario o stradale con i porti e le aree industriali;
- b. digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale;
- c. potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali.

Gli interventi infrastrutturali sono identificati univocamente con il Codice Locale di Progetto (CLP).

I lavori devono essere iniziati per almeno 53 interventi.

L'obiettivo precedentemente prevedeva un numero inferiore di interventi (41) con una maggiore specifica sulla tipologia.

ATTUAZIONE

Dal 10 gennaio 2024, con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 124/2023 è stata istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. La struttura di missione "ZES unica" ha sostituito quindi in qualità di soggetto attuatore le precedenti strutture commissariali individuate dal Decreto interministeriale n.492/2021, mentre restano invariati i fondi assegnati agli altri soggetti attuatori della misura: AdSP, RFI ed Anas.

In base alla Banca dati ReGiS, in fase di assessment del target in considerazione dalla particolare evoluzione intervenuta nella governance e nella disciplina delle ZES, prevista dallo stesso PNRR, è stato emanato il [Decreto Direttoriale n. 88 del 18.06.2025](#) che effettua una ricognizione degli interventi finanziati, con risorse PNRR. Gli interventi sono stati individuati con il Codice Unico di Progetto ed il Codice Locale Progetto. All'interno del

COMPONENTE 1: POLITICHE PER IL LAVORO

Decreto Direttoriale è stata riportata altresì la definizione della lista di esclusione delle attività non coerenti con la normativa italiana ed europea in materia ambientale. Il Decreto è stato trasmesso agli organi di controllo per i seguiti di competenza e nelle more della ReGiStrazione è stato pubblicato sul sito del MIT. Allo stato attuale è comprovato, anche attraverso l'asseverazione fornita dall'ingegnere indipendente nel suo report, **l'avvio dei lavori per n. 52 interventi** così suddivisi:

- a. **25 interventi di c.d. "ultimo miglio";**
- b. **19 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica,** urbanizzazione ed efficientamento energetico;
- c. **8 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.**

COMPONENTE 2: INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO

Investimento 2.1**Rafforzamento e potenziamento della ricerca
biomedica del SSN
M6C2-2****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero della Salute

INTERVENTO

L'investimento consiste nel rafforzare il sistema della ricerca biomedica tramite due linee di intervento: a) il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC), sostenendo lo sviluppo di tecnologie con un basso grado di maturità tecnologica e promuovendo il trasferimento di tecnologie verso l'industria; b) il finanziamento di programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari e di altre malattie altamente invalidanti.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Attribuzione di finanziamenti a programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari.

Almeno **200 progetti di ricerca** devono aver ricevuto una prima tranneche di finanziamenti.

ATTUAZIONE

Nell'ultima versione del Piano, la scadenza per la realizzazione dell'obiettivo è stata anticipata al 30 giugno 2025, invece che al 31 dicembre 2025.

Il conseguimento dell'obiettivo è avvenuto con l'approvazione dei bandi e le assegnazioni delle relative risorse.

Con avviso pubblico, è stata assicurata l'erogazione della prima tranneche di finanziamento tra il mese di novembre 2023 e il mese di marzo 2024 per 224 progetti (di cui in particolare 37 progetti relativi ai POC, per un importo pari a 13.965.276,75 € e 50 progetti relativi alle Malattie rare (MR), per un importo pari a 18.673.954,60 €). I progetti hanno trovato avvio nel mese di maggio 2023, con durata prevista di 24 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi.

Investimento 2.1**Rafforzamento e potenziamento della ricerca
biomedica del SSN
M6C2-3****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero della Salute

INTERVENTO

L'investimento consiste nel rafforzare il sistema della ricerca biomedica tramite due linee di intervento: a) il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC), sostenendo lo sviluppo di tecnologie con un basso grado di maturità tecnologica e promuovendo il trasferimento di tecnologie verso l'industria; b) il finanziamento di programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari e di altre malattie altamente invalidanti.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Attribuzione di finanziamenti a programmi/progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti. Almeno **324 progetti di ricerca** devono aver ricevuto una prima tranne di finanziamenti.

ATTUAZIONE

Nell'ultima versione del Piano, la scadenza per la realizzazione dell'obiettivo è stata anticipata al 30 giugno 2025, invece che al 31 dicembre 2025.

Il conseguimento dell'obiettivo è avvenuto con l'approvazione dei bandi e le assegnazioni delle relative risorse.

Con avviso pubblico sono stati finanziati 334 progetti di ricerca biomedica.

Nel mese di marzo 2025 è stata erogata la prima tranne di finanziamento per 328 progetti (di cui in particolare 50 progetti relativi ai POC, per un importo pari a 18.904.390,06 € e 75 progetti relativi alle malattie rare e ai tumori rari, per un importo pari a 27.681.461,44 €). I progetti hanno trovato avvio nel mese di agosto 2024, con durata prevista di 24 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi.

Riforma 1 Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili **M7-1**

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo della riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto di diritto primario che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore degli atti di diritto primario che **definiscono il quadro giuridico per l'individuazione delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili"** (in luogo della precedente formulazione che prevedeva l'entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali).

ATTUAZIONE

In data 12 dicembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [d.lgs. n. 190/2024](#), il quale disciplina i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Più specificamente, l'articolo 12 del decreto legislativo reca disposizioni in materia di zone di accelerazione e disciplina dei relativi regimi amministrativi. Per un'analisi più approfondita del provvedimento in questione, si rimanda ai dossier del Servizio di documentazione parlamentare relativi allo [schema](#) di decreto legislativo sottoposto all'esame parlamentare e al [testo definitivo](#) del decreto legislativo adottato all'esito di tale esame. L'art. 13 del decreto-legge n. 73 del 2025 ha modificato l'articolo 12 del D. lgs. 190 del 2024, in tema di zone di accelerazione, ai fini del corretto conseguimento del traguardo.

Riforma 1

Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili

M7-2

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Entrata in vigore del Testo unico (atto di diritto primario) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia.

ATTUAZIONE

La milestone M7-2 prevede l'entrata in vigore di un Testo Unico che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia entro giugno 2025.

Essa rappresenta il secondo dei tre adempimenti previsti dalla Riforma 1 ("Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili"). Si evidenzia che la definizione del T.U. FER proseguirà nel corso del 2025 attraverso:

- l'approvazione, entro il 26 novembre 2025, dei correttivi (modificativi e integrativi) al D.Lgs. n. 190/2024, anche sulla base degli elementi emersi nell'ambito di un'apposita consultazione scritta rivolta alle associazioni maggiormente rappresentative del settore e già conclusasi (in data 17 giugno ultimo scorso);
- la disciplina delle procedure per la connessione degli impianti da FER alla rete, tanto a quella di trasmissione quanto a quella di distribuzione;
- la definizione di disposizioni di recepimento della "direttiva RED III" in materia di regimi amministrativi.

Riforma 2

Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

M7-4

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

La riforma ha l'obiettivo di determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi" del 2022.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Adozione di una relazione del Governo che presenti i risultati della consultazione tra il Governo e i portatori di interessi per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente.

L'obiettivo antecedente la modifica prevedeva l'adozione di una relazione del Governo basata sui risultati della consultazione tra il Governo e i portatori di interessi per definire la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030.

ATTUAZIONE

La milestone M7-4 pertinente alla riforma M7C1R2.1 (Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente) riguarda l'adozione di una relazione del Governo basata sui risultati della consultazione tra il Governo e i portatori di interessi per definire la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente, di cui al "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi", entro il 2030. Secondo il sistema ReGiS, nel mese di dicembre 2024, il MASE ha adottato una relazione sulla riforma dei SAD che si basa sulla precedente consultazione pubblica svolta a marzo 2024, con la collaborazione del GSE, nel quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del PNIEC.

Nel sistema ReGiS viene sottolineato che la "milestone M7-4 risulta pertanto conseguita in modo soddisfacente".

Si fa notare che la legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ha previsto misure per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (articolo 1, commi 48-49).

Riforma 4

Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

M7-7

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa riforma è istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore degli atti di diritto primario e **secondario**.

ATTUAZIONE

La riforma M7C1-R.4.1 riguarda la mitigazione del rischio finanziario associato contratti di compravendita a lungo termine di energia da fonti rinnovabili (*Power purchase agreement – PPA*). Appare opportuno evidenziare che la riforma in parola è, a sua volta, strettamente connessa con la disciplina di riforma del mercato elettrico, cd. *Electricity market design package*, adottata a livello europeo, costituendo, nella sostanza, una sua attuazione per ciò che attiene ai contratti di compravendita a lungo termine di energia da fonti rinnovabili e all'obbligo in capo agli Stati membri di promuoverne la diffusione, anche attraverso la predisposizione di strumenti come regimi di garanzia pubblica a prezzi di mercato, volti a ridurre i rischi associati al mancato pagamento da parte degli acquirenti. Su tale punto, si rinvia al [tema dell'attività parlamentare](#) sulla riforma del mercato elettrico dell'UE del Servizio Studi della Camera

Il traguardo prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario.

Gli atti di diritto primario:

- impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica;
- introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni

- regolamentari in caso di inadempimento del produttore;
- individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in *bonis*.

L'articolo 8 del [D.L. n. 208/2024](#) ha integrato l'articolo 28 del d.lgs. n. 199/2021, relativo agli accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine, demandando ad un

decreto del MASE, di concerto con il MEF, la definizione:

delle modalità e condizioni in base alle quali il GSE assume il ruolo di garante di ultima istanza per la gestione dei rischi di inadempimento di controparte;

delle modalità di funzionamento del meccanismo, incluse le procedure operative per l'utilizzo delle risorse destinate alla garanzia.

Il decreto interministeriale previsto dall'articolo 8 del D.L. n. 208/2024 prevede il ruolo del **GSE come garante di ultima istanza** per i contratti PPA negoziati sulla nuova piattaforma di mercato (MPPA). Gli oneri derivanti dall'intervento del GSE come garante sono coperti, entro un limite, dai proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica. Nello specifico, è previsto un **limite di 45 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027**. Il decreto fornisce inoltre indirizzi al GME (Gestore dei Mercati Energetici) per lo sviluppo e la gestione del MPPA, che sarà integrato funzionalmente con il Mercato Elettrico a Termine dell'Energia Elettrica (MTE). Entro **120 giorni dall'entrata in vigore del decreto**, il GSE, d'intesa con il GME, dovrà sottoporre al Ministero dell'ambiente e della sicurezza

energetica una proposta di regole operative. Queste regole disciplineranno, tra l'altro, le modalità di definizione e verifica dei requisiti dei partecipanti, i limiti alle quantità negoziabili, le modalità di definizione e aggiornamento dei prezzi di riserva e gli schemi contrattuali

Riforma 4

Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

M7-8

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

Per la descrizione della misura si veda sopra.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore degli atti di diritto derivato.

TRAGUARDO ELIMINATO

Il suo contenuto è confluito nel traguardo M7-7.

Investimento 4 Tyrrhenian link **M7-14**

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Notifica dell'aggiudicazione dei contratti per i lavori necessari alla posa di **511 km** (in luogo dei 514 km originari) di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli.

ATTUAZIONE

L'investimento **sostiene la costruzione del Tyrrhenian link**, in particolare del tratto Est tra la Sicilia e la Campania, e finanzia l'installazione di 511 km di cavi in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli. La Milestone M7-14 prevede la "Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli".

Secondo il sistema ReGiS, nel periodo compreso tra aprile 2022 e maggio 2024, sono state sottoscritte otto "lettere di attivazione" aventi ad oggetto i diversi interventi finalizzati alla realizzazione del *Tyrrhenian link*. Queste lettere, che rappresentano aggiudicazioni specifiche, fanno capo al contratto quadro per la realizzazione del *Tyrrhenian link* (sia tratto Est che tratto Ovest) che l'operatore della rete di trasmissione nazionale (Terna) e l'aggiudicatario (Prysmian Powerlink) hanno sottoscritto in data 30 novembre 2021, all'esito di una procedura negoziata senza previa indizione di gara.

La revisione è stata necessaria per modificare un errore materiale dovuto a una stima non corretta nel progetto.

Investimento 5

SA.CO.I.3

M7-16

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica, per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.

Nella formulazione dell'obiettivo antecedente la modifica si prevedeva la "notifica" dell'aggiudicazione di tutti i suddetti contratti.

ATTUAZIONE

La quinta relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR afferma che la Milestone **M7-16 è stata conseguita**. Il contratto per i lavori delle due stazioni elettriche (Suvereto e Codrongianus) per il SA.CO.I. 3 è stato sottoscritto da Terna con il fornitore in data 7 maggio 2024.

Secondo il sistema ReGiS, **tutti i contratti finalizzati alla realizzazione delle stazioni di Codrongianos e di Suvereto sono già stati aggiudicati e sottoscritti**. In particolare:

- con riferimento alla procedura di gara relativa alla realizzazione delle stazioni di conversione di Codrongianos e di Suvereto, l'aggiudicazione è stata notificata a mezzo PEC in data 2 febbraio 2024 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 7 maggio 2024;
- con riferimento alla procedura di gara relativa all'esecuzione della prima parte delle opere civili propedeutiche alla realizzazione della stazione di conversione di Suvereto, l'aggiudicazione è stata notificata tramite il portale acquisti di Terna in data 10

marzo 2023 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 17 marzo 2023;

-con riferimento alla procedura di gara relativa all'esecuzione della restante parte delle opere civili propedeutiche alla realizzazione della stazione di conversione di Suvereto, l'aggiudicazione è stata notificata tramite il portale acquisti di Terna in data 7 luglio 2023 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 19 luglio 2023.

Con riferimento al citato contratto per la realizzazione delle stazioni di conversione di Codrongianos e di Suvereto del 7 maggio 2024, si precisa che esso prevede la costruzione degli "shell" ("external infrastructure") delle due stazioni da ultimare entro il 31 agosto 2026, in linea con il target finale M7-17.

Investimento 6

Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti M7-18

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è ampliare e modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e Slovenia. In particolare, l'investimento consiste nel completamento dei seguenti interconnettori transfrontalieri: - Somplago (Italia)-Würmlach (Austria), aumento della capacità nominale degli interconnettori esistenti di 300 MW;

- Redipuglia (Italia)-Vrtojba (Slovenia), incrementando la capacità nominale di interconnessione tra Italia e Slovenia di 125 MW.

Con la **modifica approvata il 20 giugno 2025** uno dei tre Progetti di interconnessione elettrica trasfrontaliera precedentemente previsto è stato eliminato (Zaule-Dekani Slovenia).

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Aggiudicazione dei contratti per la costruzione dell'interconnettore tra Italia e Austria Somplago Würmlach

ATTUAZIONE

Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione, entro il 31 agosto 2026 l'Italia trasmetterà alla Commissione una relazione in cui sia dimostrato che le esenzioni dalle norme del mercato dell'energia concesse ai due interconnettori sono ancora giustificate. La relazione deve inoltre valutare se sono state predisposte garanzie adeguate per assicurare che le condizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica siano ancora soddisfatte. La valutazione esaminerà l'impatto dei pertinenti fondi pubblici e dell'UE sulle condizioni connesse al livello di rischio dei progetti.

Sono in corso le interlocuzioni con i Soggetti attuatori degli interconnettori (Alpe Adria Energia e Adria Link, *special purpose vehicles*, rispettivamente, del progetto dell'interconnettore austriaco e dei progetti degli interconnettori sloveni) al fine di definire gli accordi tra questi ultimi e il MASE. In particolare, e in corso il processo di verifica dei progetti ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato ai fini dell'identificazione dell'ammontare dell'aiuto concedibile (ex art. 48 del regolamento generale di esenzione GBER).

Investimento 8

Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche M7-25

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche e, dunque, le catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie connesse alla transizione verde.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Pubblicazione della relazione sul futuro fabbisogno di materie prime critiche e sul potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda.

ATTUAZIONE

La milestone M7-25 prevede la "Pubblicazione della relazione sul futuro fabbisogno di materie prime critiche e sul potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda" entro il 30 giugno 2025 e precisa che "La relazione analizza il fabbisogno futuro di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda". A questo proposito si rileva che, in data 23 giugno 2025, il MASE ha pubblicato sul proprio [sito web](#) la relazione redatta dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e intitolata "I fabbisogni di Materie Prime Critiche (MPC) e il potenziale dell'ecodesign per ridurre la domanda di Materie Prime Critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla filiera energetica". Per quanto riguarda il primo requisito previsto dalla milestone (analisi del fabbisogno futuro di materie prime critiche), il capitolo 1 della relazione contiene un duplice scenario previsionale al 2040 (sia "low demand" che "high demand") riferito alle prime 10 materie prime critiche, dal quale si evince che la domanda italiana di materie prime critiche è destinata ad aumentare nel tempo a causa della spinta derivante da tecnologie come fotovoltaico, eolico,

batterie, data storage, server e prodotti di elettronica, la quale è associata anche agli obiettivi della strategia energetica italiana prevista nel PNIEC, che mira ad aumentare la potenza installata di impianti FER e l'efficienza energetica, a ridurre le emissioni di gas serra e ad incrementare e migliorare la mobilità sostenibile, le infrastrutture e la sicurezza energetica. Inoltre, vengono riportati alcuni esempi sulle conseguenze attese in caso di interruzione della fornitura di materie prime critiche in quattro settori chiave per l'Italia (aerospazio, robotica, semiconduttori, elettromedicale) evidenziando che, nonostante valore e quantità delle importazioni di queste materie non siano sempre particolarmente elevati, l'interruzione della fornitura delle stesse potrebbe portare al blocco della produzione con potenziali perdite per decine di miliardi di euro. Per quanto riguarda il secondo requisito previsto dalla milestone (analisi del potenziale della progettazione ecocompatibile), la relazione esamina, al capitolo 2, le criticità e le opportunità per riciclo e *urban mining*, mentre il capitolo 3 analizza il contributo della progettazione ecocompatibile (c.d. ecodesign) alla riduzione della domanda di materie prime critiche, con riferimento sia alle iniziative italiane per l'ecodesign (PNRR e Strategia Nazionale per l'Economia Circolare) che agli strumenti per l'ecodesign (passaporto digitale e life cycle analysis). Infine, il capitolo 4 tratta il tema dell'ecodesign in relazione a due settori strategici (fotovoltaico e batterie).

Investimento 10

Progetto pilota sulle competenze “Crescere Green”

M7-30

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è sviluppare competenze verdi su scala sovraregionale, coinvolgendo le imprese e il settore privato e seguendo un approccio settoriale. Gli interventi formativi brevi si concentrano sulle competenze professionali più richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro. Le professioni interessate sono individuate attraverso i patti per le competenze di cui alla riforma 5 Piano Nuove Competenze Transizioni, mentre i destinatari sono identificati tra i partecipanti al programma nazionale GOL “Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori” (nell'ambito della missione 5, componente 1, riforma 1) che, dopo una procedura di valutazione, seguono un percorso che prevede un programma di formazione personalizzato. L'investimento mira, inoltre, ad aumentare la capacità delle amministrazioni, delle istituzioni e dei partner coinvolti nella pianificazione delle attività formative.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Almeno 20.000 beneficiari del programma GOL (Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori) hanno completato i moduli di formazione. Le attività relative al rafforzamento della capacità amministrativa sono completate.

ATTUAZIONE

Per l'implementazione dell'intervento sono state avviate preliminari interlocuzioni sui settori maggiormente impattati dalla riforma ed è emersa la necessità di interventi su più larga scala. Sono stati costituiti tre distinti gruppi di lavoro: un primo gruppo composto dalle parti sociali per la predisposizione del Pact for skills e la definizione di interventi per accrescerne la capacità amministrativa; un gruppo di lavoro composto dalle Regioni e volto alla definizione dei contenuti della formazione, nonché azioni di accompagnamento allo sviluppo della capacità amministrativa; un gruppo di lavoro per indirizzare gli interventi normativi oggetto della milestone M7-10 “Adozione leggi regionali”. In esito ai lavori del primo gruppo di lavoro è stato predisposto e adottato il Pact for skills, cui hanno aderito varie sigle sindacali. Con riferimento alle attività di monitoraggio, è stato definito il programma delle attività, da realizzarsi con il supporto di istituti di ricerca, nell'ambito del 4% delle risorse.

Investimento 12

Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni M7-34

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

INTERVENTO

La misura consiste in uno strumento che ha il fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere i progetti nella catena di approvvigionamento per la produzione di parchi a zero emissioni.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

L'Italia trasferisce 100 milioni di euro a Invitalia S.p.A. per lo strumento

ATTUAZIONE

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 26 luglio 2024 n. 200 sono state assegnate le risorse PNRR (€ 100.000.000) alla DG per il trasporto pubblico locale. Con decreto Direttoriale del 5.11.2024 sono state definite, sulla base delle revisioni del CID, le modalità di attuazione della Misura. Il 13 giugno 2025 è stato stipulato l'Accordo Attuativo che prevede al paragrafo 4 ("4. Importo coperto dall' Accordo attuativo e struttura tariffaria per il soggetto attuatore") che le risorse, pari a 100.000. 000 EUR, siano trasferite a Invitalia S.p.A., successivamente alla sottoscrizione dell'accordo e in ogni caso entro il 30 giugno 2026.

Investimento 17

Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica

M7-46

VII rata

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Struttura di Missione PNRR

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è sostenere le ristrutturazioni a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito e alleviare la povertà energetica. La misura consiste in un investimento pubblico in uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari al 30%.

In sede di revisione dell'intervento si è deciso di escludere l'edilizia residenziale sociale e le ristrutturazioni energetiche a beneficio delle famiglie a basso reddito che vivono in condomini, eliminando questo riferimento anche nella denominazione dell'Investimento. Rispetto alla formulazione iniziale, che prevedeva come potenziali soggetti attuatori Cassa Depositi e Prestiti (CDP) o la Banca europea per gli investimenti, sono stati individuati come Soggetti Attuatori della Misura il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sulla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica.

La precedente formulazione prevedeva l'entrata in vigore dell'atto con la definizione degli anzidetti termini.

ATTUAZIONE

L'investimento 17, Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica residenziale (ERP), è volto a contribuire al contrasto della povertà energetica istituendo uno strumento finanziario finalizzato all'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica.

L'articolo 1, commi 513-519 della [L.n. 207/2024](#) (legge di bilancio 2025) ha previsto l'adozione di un **decreto interministeriale** al fine di conseguire gli obiettivi previsti nel capitolo REPowerEU del PNRR in relazione allo **Strumento finanziario**. Il **decreto** prevede uno stanziamento di 1 miliardo e 300 milioni di euro per incentivare investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica non inferiore al 30%.

La Misura, coordinata direttamente dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri, vede il Gestore dei Servizi Energetici Spa (GSE) come soggetto attuatore.

Investimento 17

Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)

M7-47

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Struttura di Missione PNRR

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è sostenere la ristrutturazione degli edifici residenziali pubblici. La misura consiste in un investimento pubblico in un dispositivo (nella fattispecie uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica) volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti. Lo strumento riguarda le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale che determinano in media una riduzione minima della domanda di energia primaria pari al 30%.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Entrata in vigore dell'accordo attuativo/degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura.

Nello specifico l'accordo attuativo include criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30% della domanda di energia primaria).

ATTUAZIONE

La Misura si concentrerà solo sull'edilizia residenziale pubblica. Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è stato individuato come Soggetto Attuatore della Misura, mentre Cassa Depositi e prestiti e SACE S.p.a. sono partner finanziari.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge di bilancio 2025 è stato adottato, il D.M. 9 aprile 2025, il quale prevede uno stanziamento di circa 1 miliardo e 300 milioni di euro per incentivare investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica non inferiore al 30%.

È stata dunque conseguita pienamente la milestone con la sottoscrizione dell'Accordo Attuativo nei termini previsti dal *Council Implementing Decision*.

Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) M7-48

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Struttura di Missione PNRR

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è sostenere la ristrutturazione degli edifici residenziali pubblici. La misura consiste in un investimento pubblico in un dispositivo (nella fattispecie uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica) volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti. Lo strumento riguarda le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale che determinano in media una riduzione minima della domanda di energia primaria pari al 30%.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

L'Italia trasferisce ai soggetti attuatori 1,381 miliardi di euro per lo strumento

ATTUAZIONE

L'Italia trasferisce al Gestore dei Servizi Energetici e a Cassa Depositi e prestiti 1.381 milioni di EUR, secondo la ripartizione e le modalità stabilite nel Decreto del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione del 9 aprile 2025, pubblicato in data 22 maggio 2025.

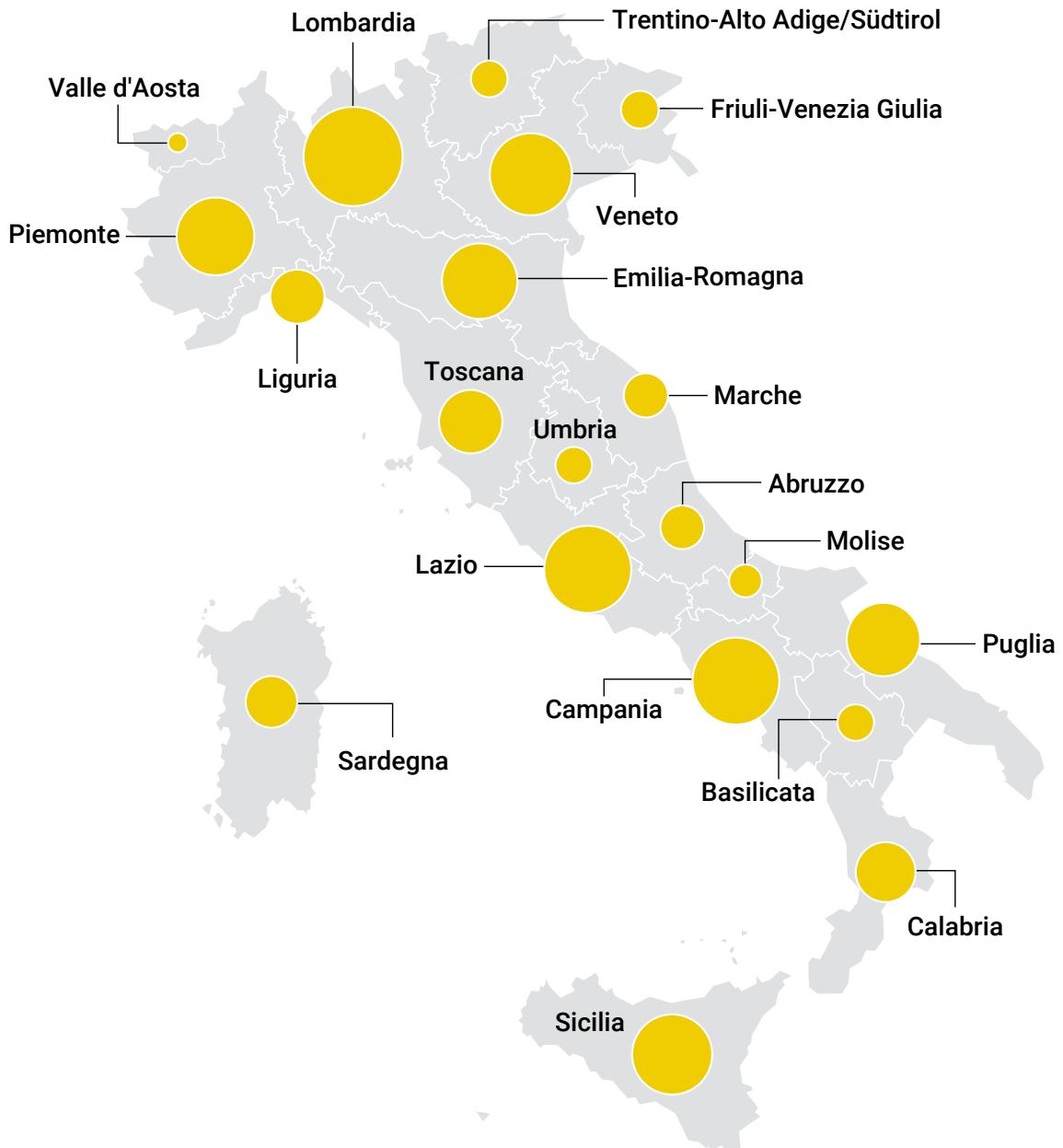
Secondo il sistema ReGiS, sono state poste in essere tutte le attività propedeutiche al trasferimento delle risorse che avverrà entro la fase di assessment.

PARTE III

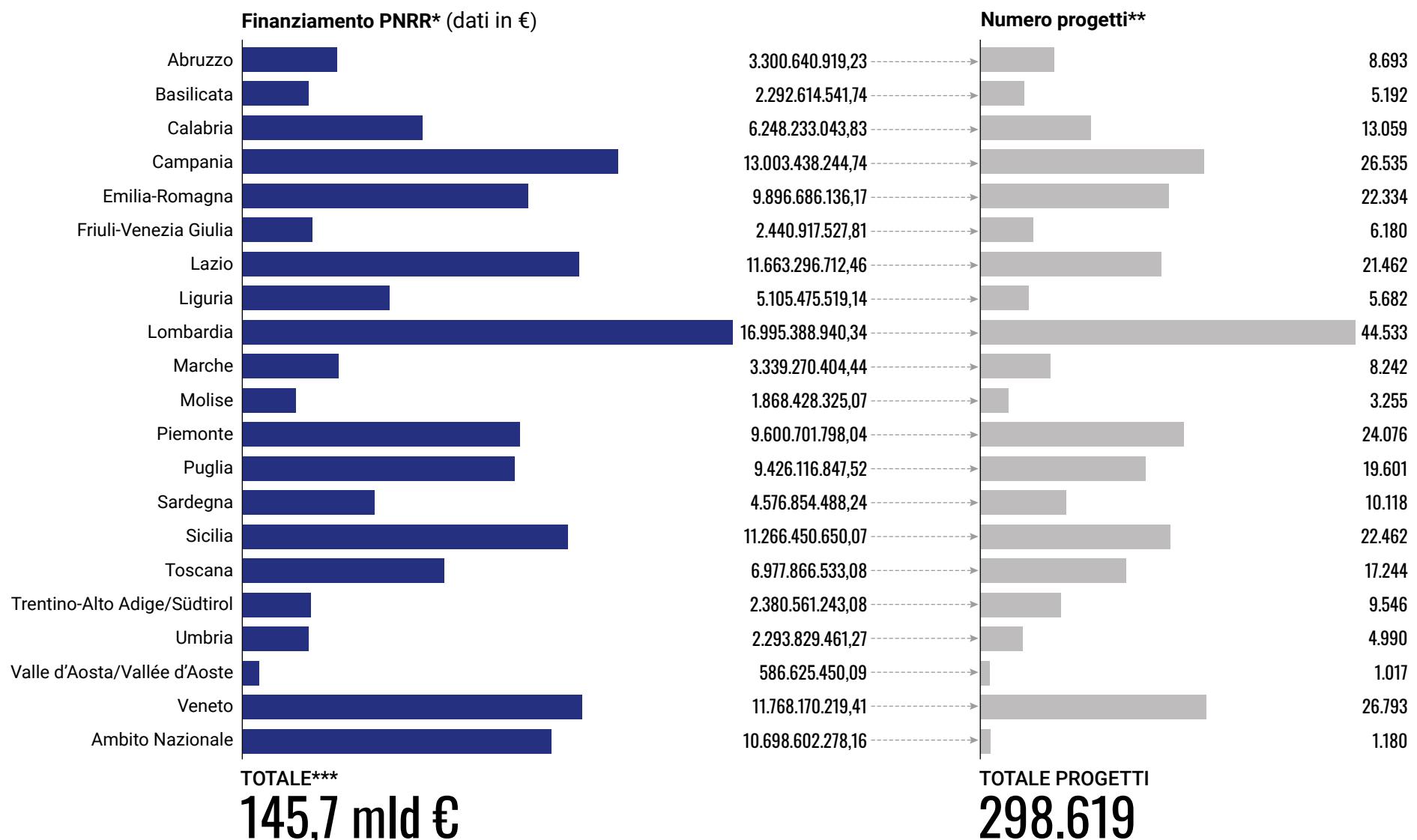
**L'ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PNRR
SU BASE REGIONALE**

PNRR

Il PNRR nelle regioni



FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)



*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni.

**Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti che insistono su più comuni o su più province all'interno della stessa regione sono conteggiati una sola volta per ciascuna regione.

***Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale", per un totale di 1.180 progetti per 10.698.602.278,16€. Inoltre, si segnala che i progetti che insistono su più regioni (transregionali) sono conteggiati una sola volta; questo è il motivo per cui la somma dei singoli progetti per Regione è superiore al totale dei progetti a livello nazionale.

PNRR

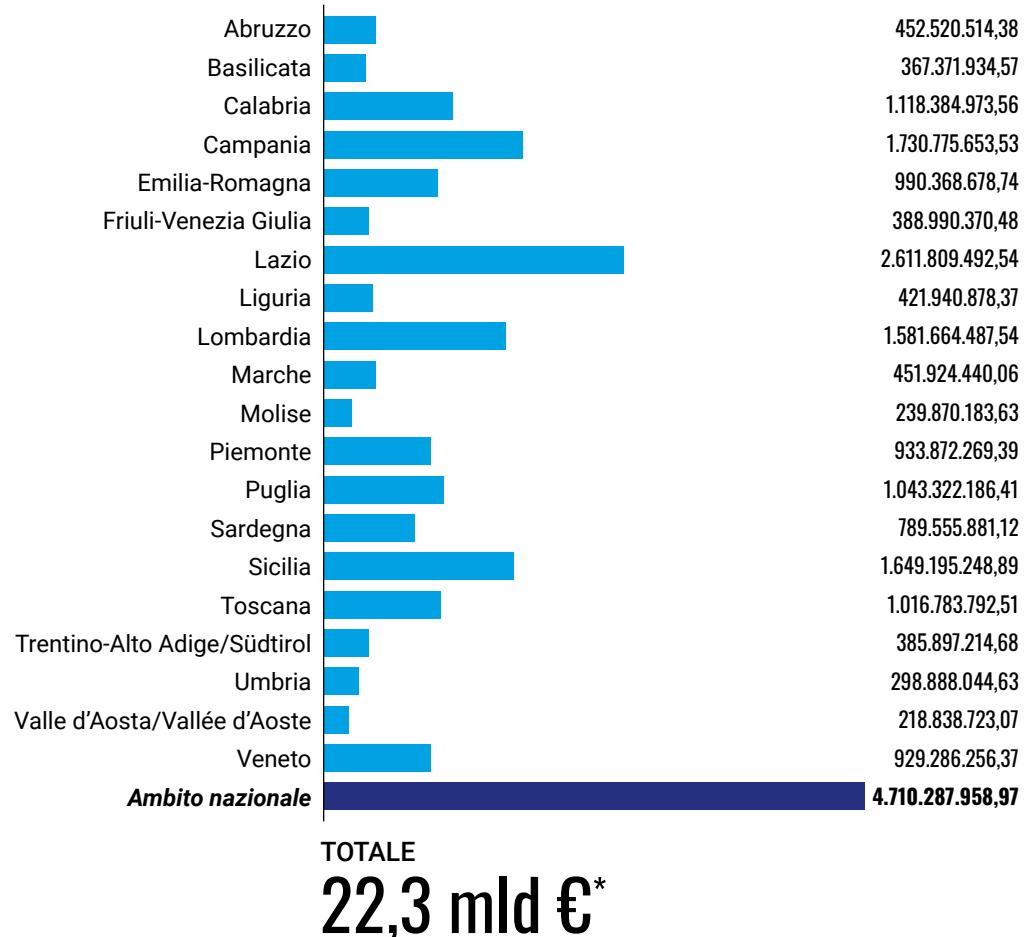
Distribuzione del finanziamento PNRR su base regionale per le sette Missioni





Misone 1 (dati in €)

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo



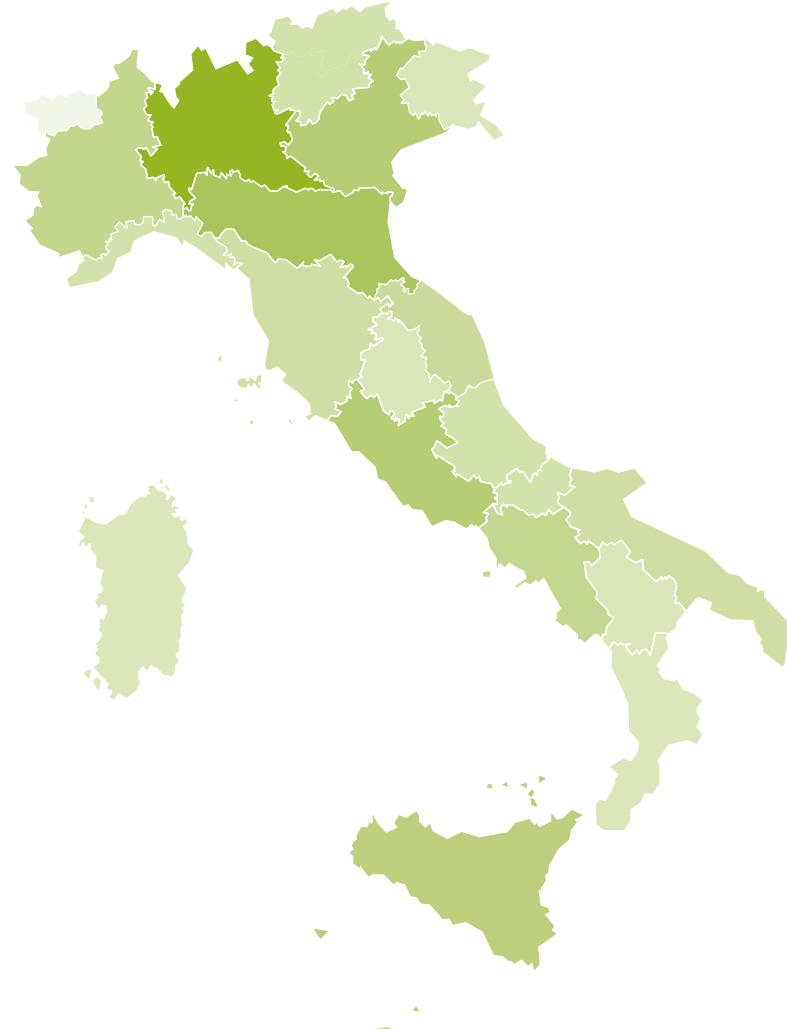
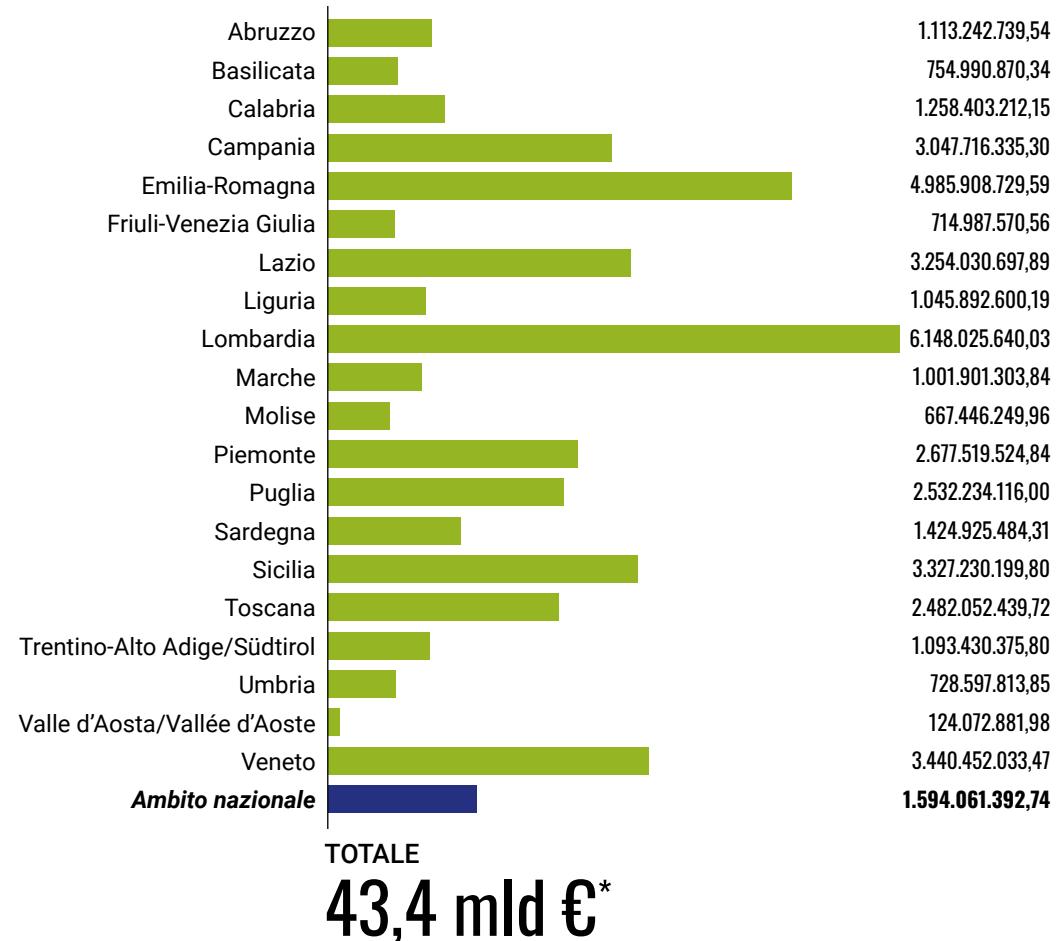
FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

*Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".



Missoione 2 (dati in €)

Rivoluzione verde e transizione ecologica



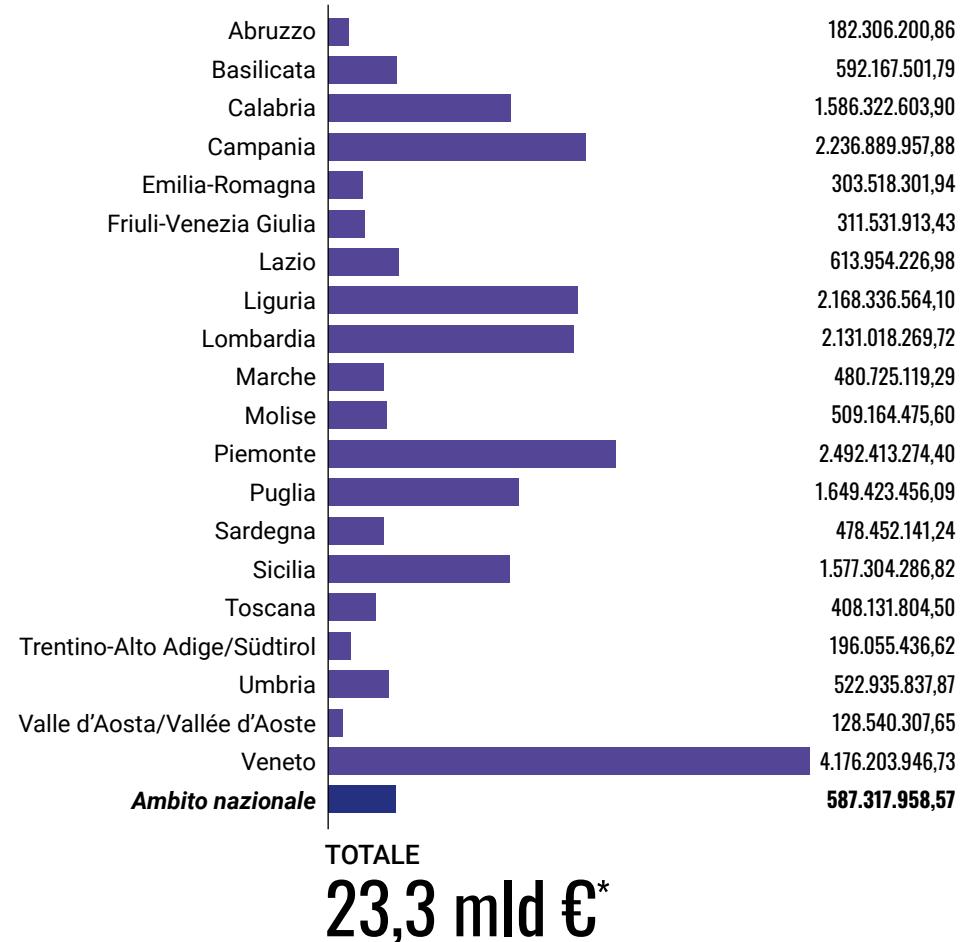
FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

*Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".



Misone 3 (dati in €)

Infrastrutture per una mobilità sostenibile



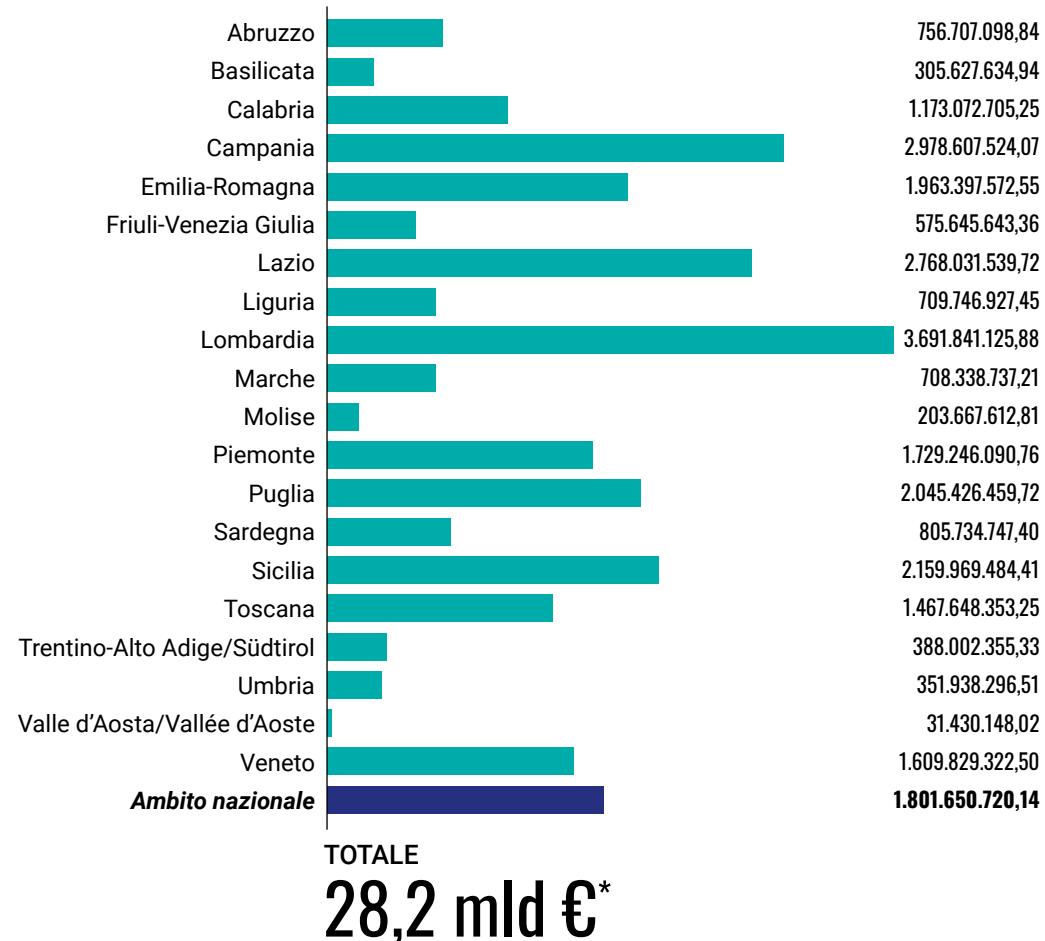
FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

*Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".



Misone 4 (dati in €)

Istruzione e ricerca



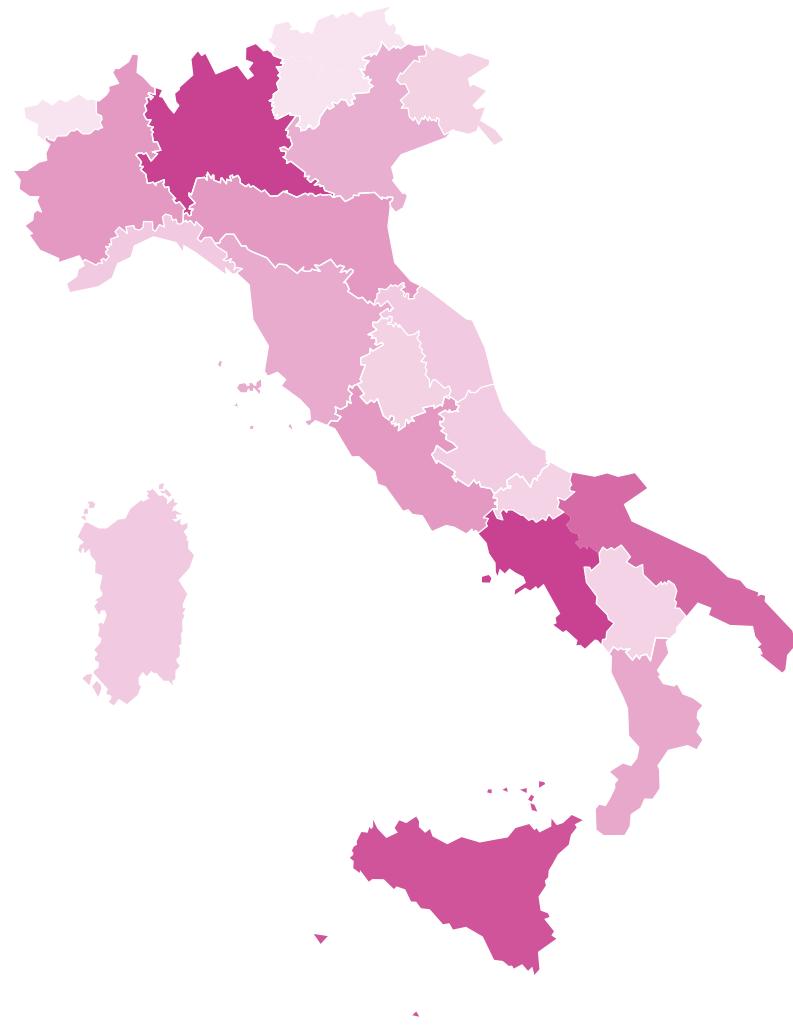
FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

*Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".



Misone 5 (dati in €)

Inclusione e coesione



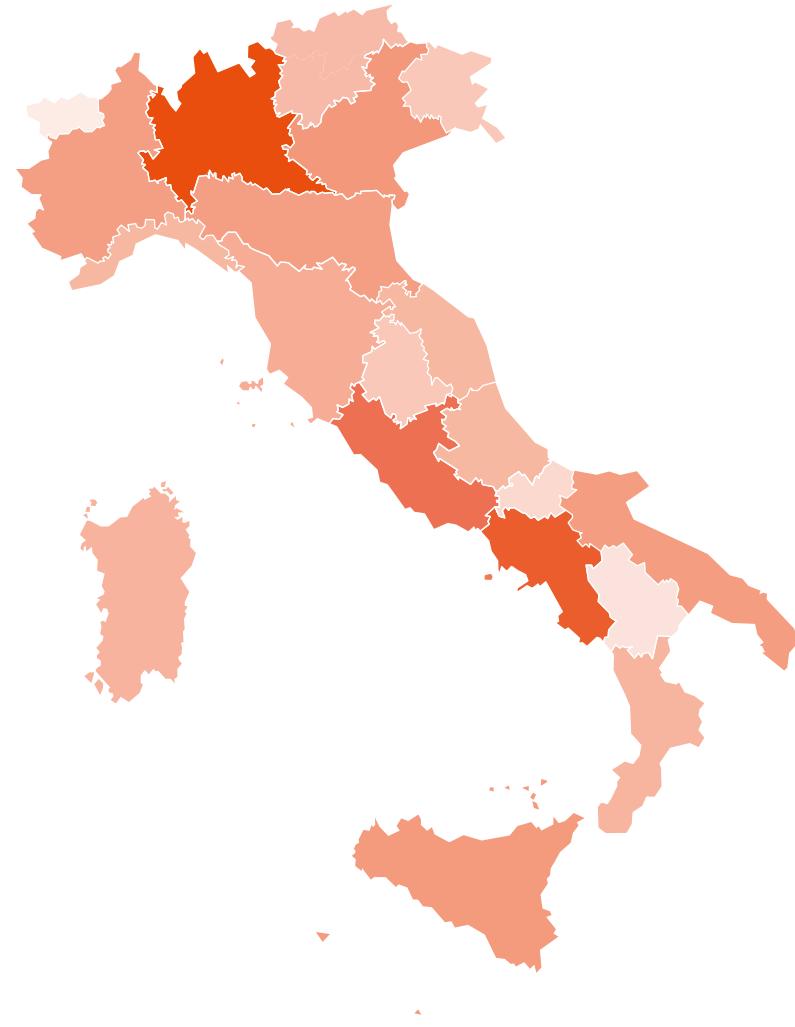
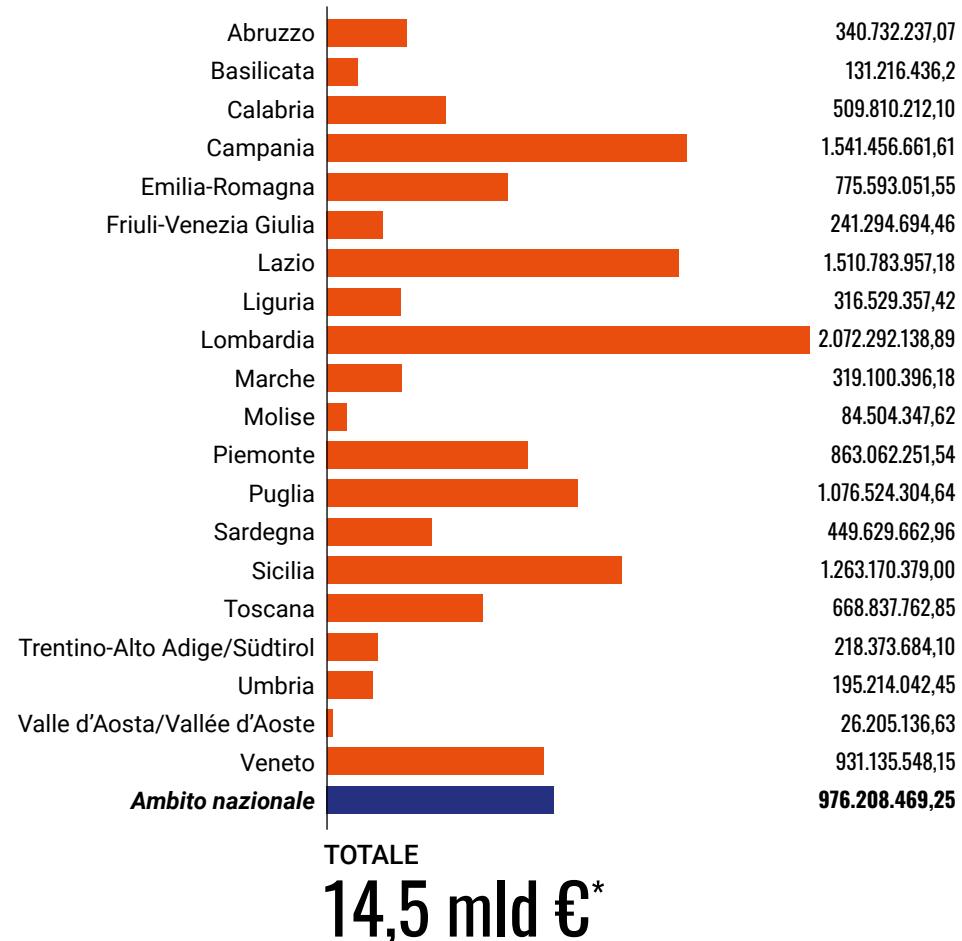
FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

*Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".



Misone 6 (dati in €)

Salute



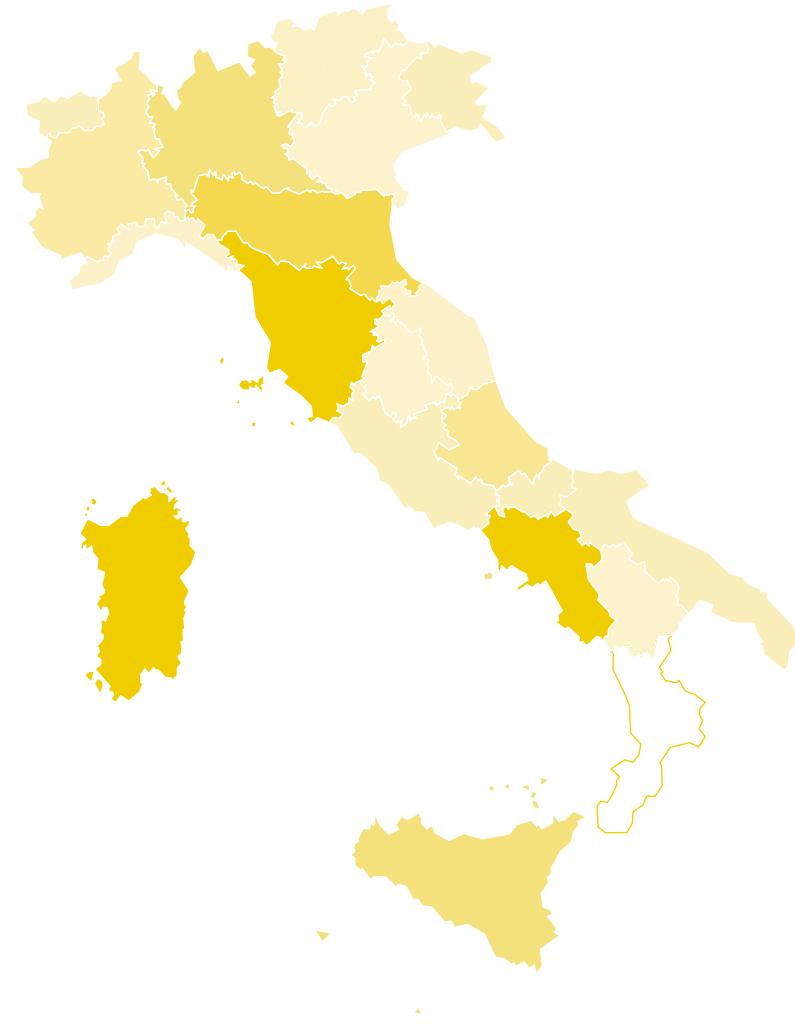
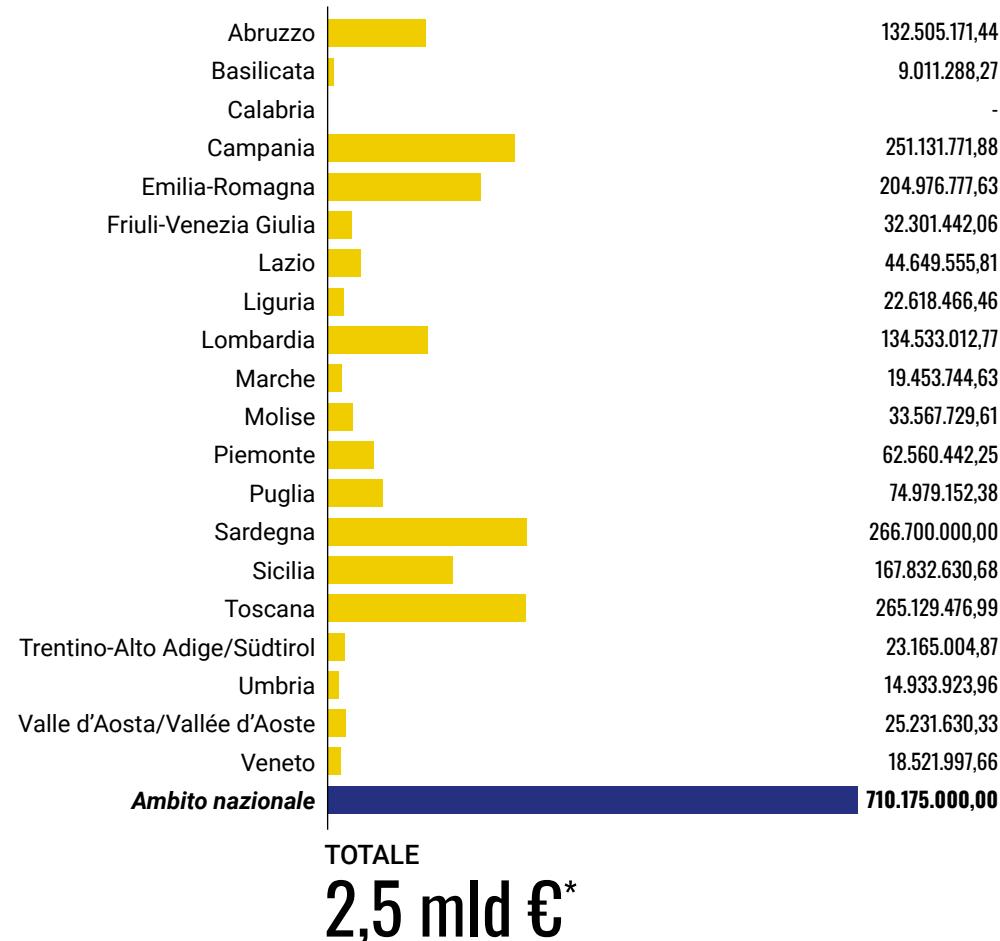
FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

*Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".



Missoine 7 (dati in €)

REPowerEU



FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

*I dati relativi alla Missoine 7 - esposti in questa infografica - sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente sulla banca dati ReGiS rispetto al totale delle risorse disponibili per la Missoine 7.

Il PNRR in Abruzzo

3,30 mld €**



Numero di progetti esclusivi della Regione*

8.452

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.758.770.069,30 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione*

241

Finanziamento PNRR progetti transregionali

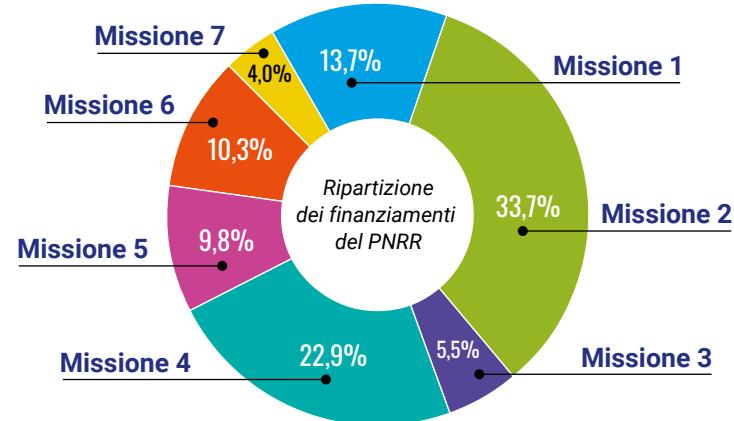
541.870.849,95 €

* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missonsione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

452.520.514,38 €



Missonsione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

1.113.242.739,54 €



Missonsione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

182.306.200,86 €



Missonsione 4

Istruzione e ricerca

756.707.098,84 €



Missonsione 5

Inclusione e coesione

322.626.957,10 €



Missonsione 6

Salute

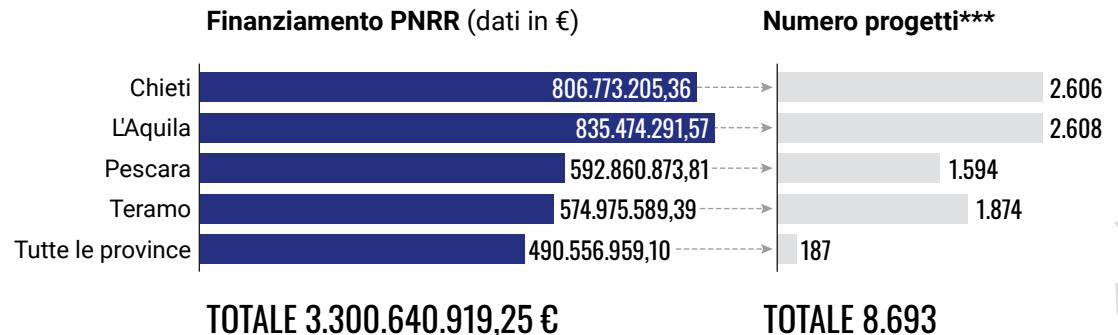
340.732.237,07 €



Missonsione 7

REPowerEU

132.505.171,44 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

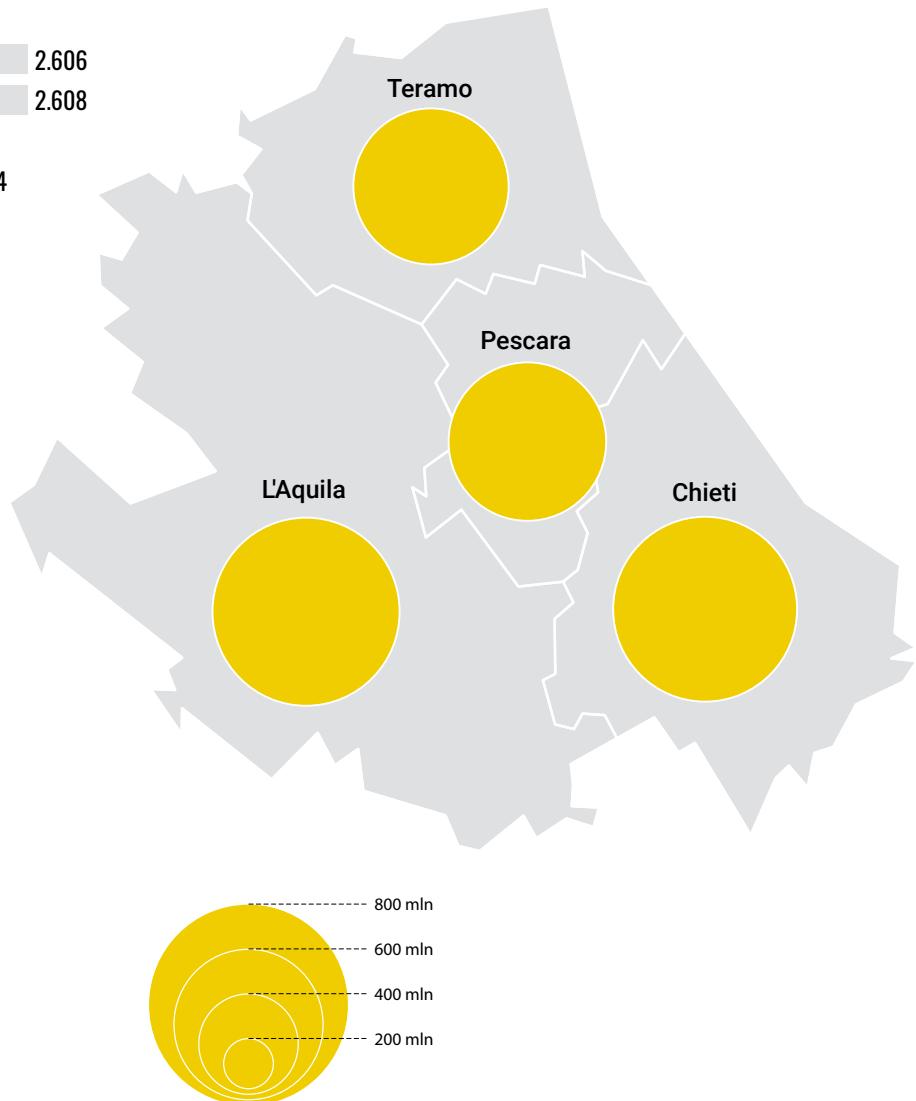
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	511.251.372,80 €	15,49%	1.983
Regione	474.563.340,21 €	14,38%	403
Provincia	88.456.644,89 €	2,68%	87
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	765.079.578,10 €	23,18%	2.661
Università pubblica	89.978.520,02 €	2,73%	587
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	110.720.218,51 €	3,35%	309
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	12.820.039,50 €	0,39%	11
Società per azioni	691.917.122,45 €	20,96%	774
Società a responsabilità limitata	29.538.321,71 €	0,89%	24
Altri soggetti attuatori	526.315.761,06 €	15,95%	1.854
TOTALE	3.300.640.919,25 €	100%	8.693

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Basilicata

2,29 mld €**

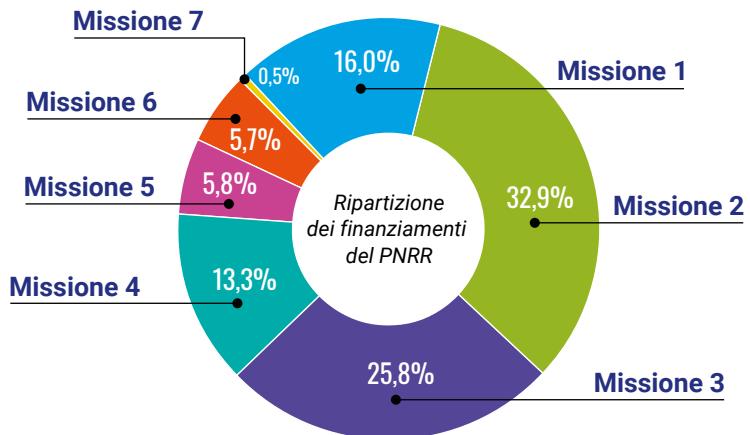


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missonsione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 367.371.934,57 €		Missonsione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 754.990.870,34 €
	Missonsione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 592.167.501,79 €		Missonsione 4 Istruzione e ricerca 305.627.634,94 €
	Missonsione 5 Inclusione e coesione 132.228.875,61 €		Missonsione 6 Salute 131.216.436,22 €
	Missonsione 7 REPowerEU 9.011.288,27 €		

Finanziamento PNRR (dati in €)

Matera	586.631.920,46
Potenza	908.024.414,42
Tutte le province	797.958.206,86

TOTALE 2.292.614.541,72 €

Numero progetti***

1.776
3.322
153

TOTALE 5.192

*** Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

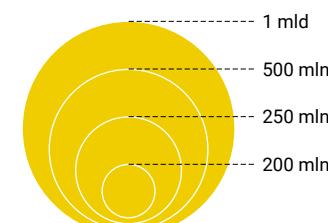
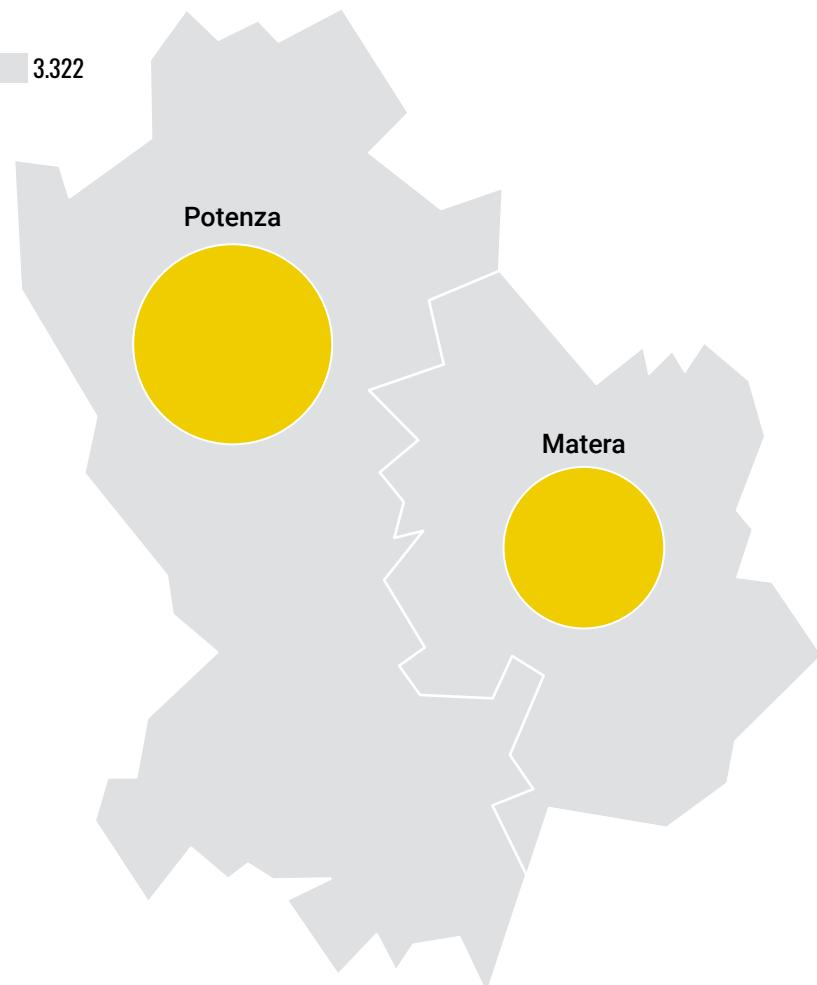
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	271.136.857,78 €	11,83%	754
Regione	207.400.496,32 €	9,05%	1.160
Provincia	76.988.411,47 €	3,36%	83
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	331.631.260,33 €	14,47%	1.250
Università pubblica	17.053.686,69 €	0,74%	126
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	95.453.216,13 €	4,16%	251
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	9.500.231,15 €	0,41%	7
Società per azioni	914.934.110,42 €	39,91%	515
Società a responsabilità limitata	10.888.681,18 €	0,47%	9
Altri soggetti attuatori	357.627.590,25 €	15,60%	1.037
TOTALE	2.292.614.541,72 €	100%	5.192

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Calabria

6,25 mld €**

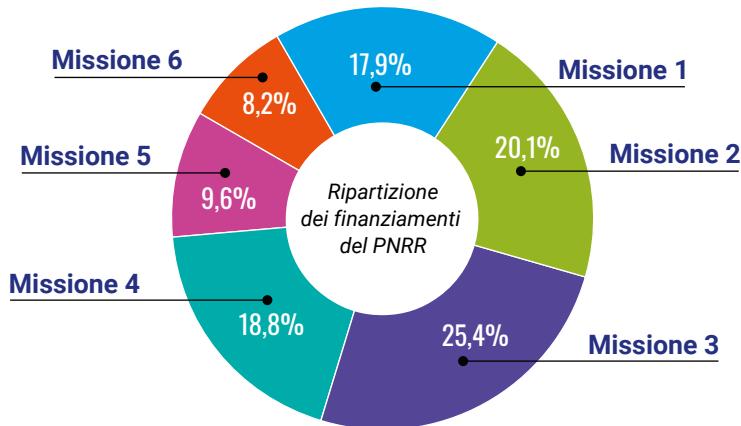


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

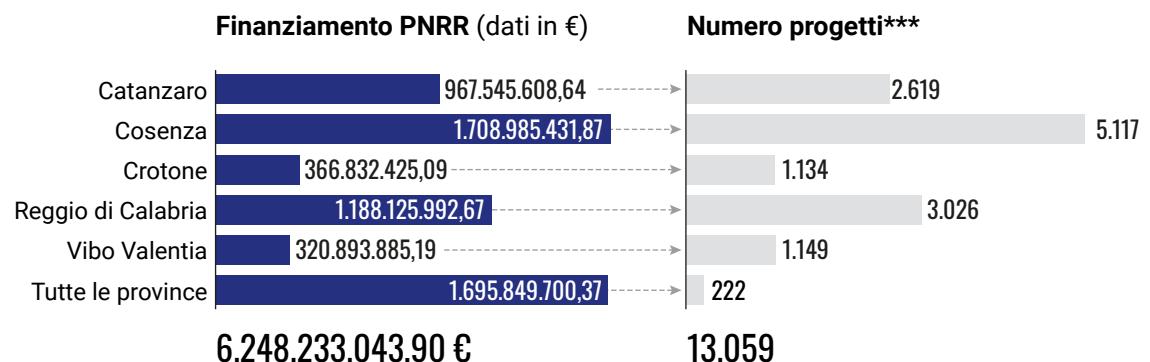
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missonsione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 1.118.384.973,56 €
	Missonsione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 1.258.403.212,15 €
	Missonsione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 1.586.322.603,90 €
	Missonsione 4 Istruzione e ricerca 1.173.072.705,25 €
	Missonsione 5 Inclusione e coesione 602.239.336,87 €
	Missonsione 6 Salute 509.810.212,10 €
	Missonsione 7 REPowerEU 0,00 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

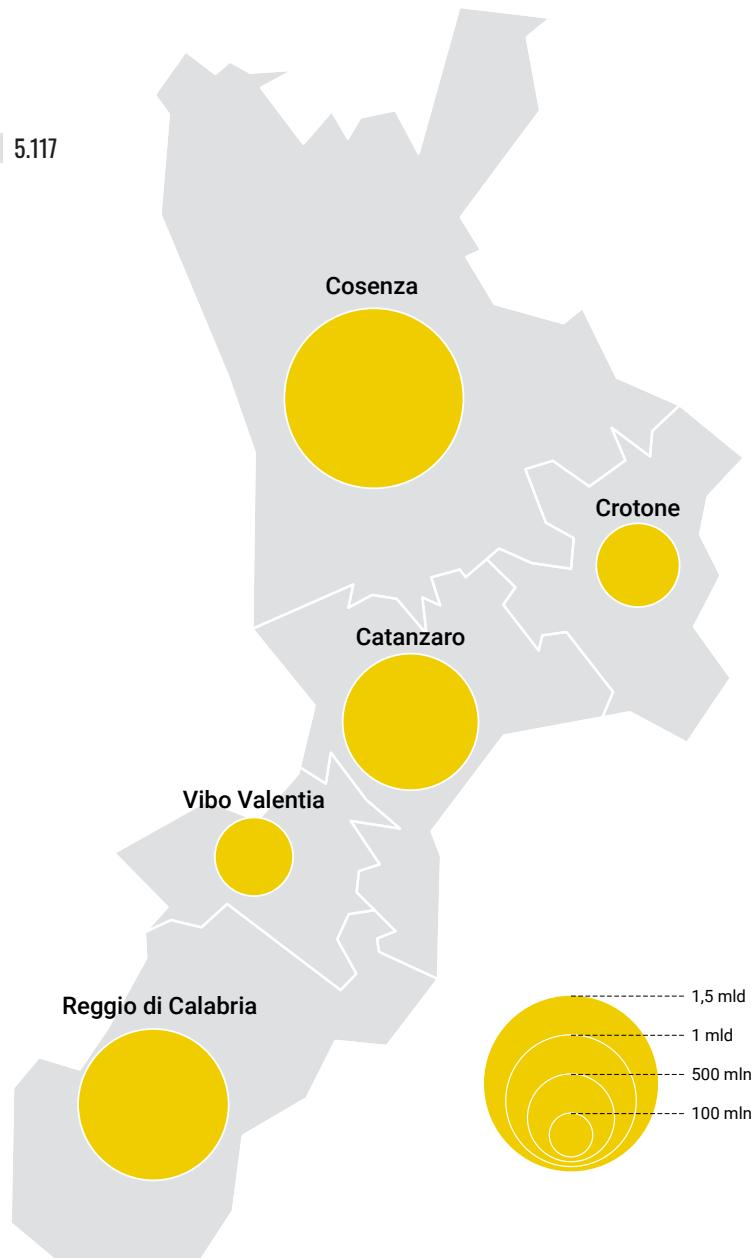
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori***

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	548.691.364,12 €	8,78%	2.133
Regione	755.814.950,58 €	12,10%	1.450
Provincia	140.930.040,71 €	2,26%	115
Città metropolitana	63.024.232,21 €	1,01%	50
Comune	1.239.336.205,03 €	19,83%	4.016
Università pubblica	129.479.259,05 €	2,07%	546
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	244.453.989,72 €	3,91%	635
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	63.319.522,49 €	1,01%	24
Società per azioni	2.376.544.704,02 €	38,04%	1.030
Società a responsabilità limitata	20.786.568,12 €	0,33%	13
Altri soggetti attuatori	665.852.207,85 €	10,66%	3.047
TOTALE	6.248.233.043,90 €	100,00%	13.059

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Campania

13,03 mld €**

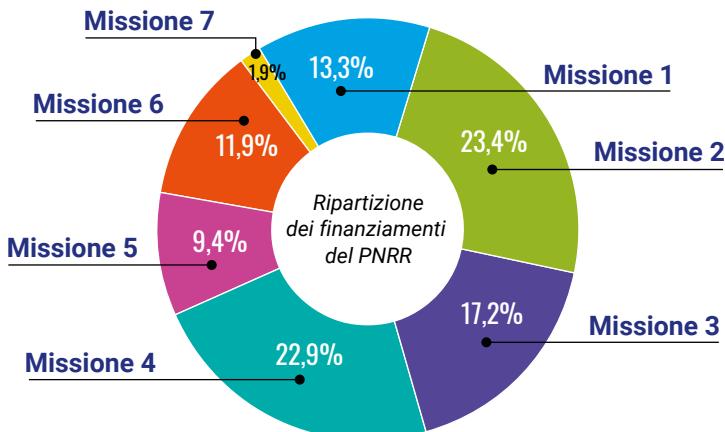


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missons 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1.730.775.653,53 €



Missons 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

3.047.716.335,30 €



Missons 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

2.236.889.957,88 €



Missons 4

Istruzione e ricerca

2.978.607.524,07 €



Missons 5

Inclusione e coesione

1.216.860.340,46 €



Missons 6

Salute

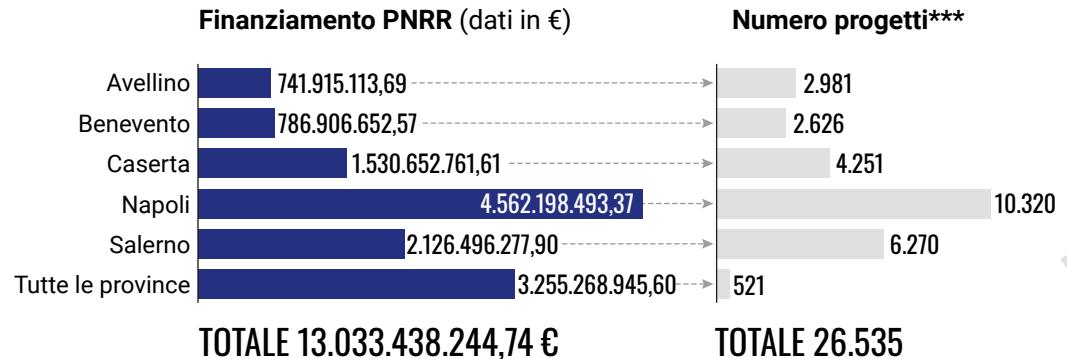
1.541.456.661,61 €



Missons 7

REPowerEU

251.131.771,88 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

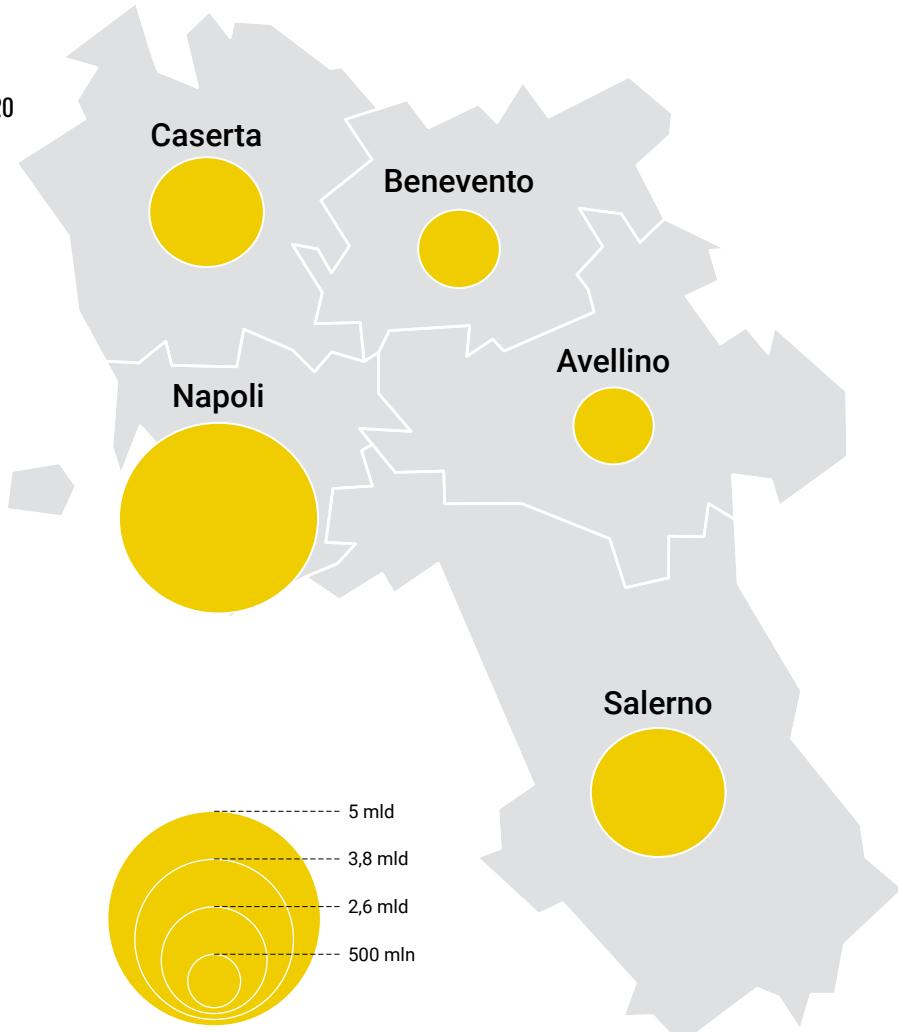
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.147.771.402,86 €	8,83%	3.852
Regione	2.623.359.606,35 €	20,17%	2.225
Provincia	192.472.444,12 €	1,48%	77
Città metropolitana	144.264.388,24 €	1,11%	62
Comune	2.549.611.276,54 €	19,61%	5.680
Università pubblica	371.554.399,59 €	2,86%	2.266
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	732.776.856,55 €	5,64%	1.609
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	349.475.394,68 €	2,69%	64
Società per azioni	3.374.406.243,27 €	25,95%	2.378
Società a responsabilità limitata	136.037.358,90 €	1,05%	133
Altri soggetti attuatori	1.381.708.873,65 €	10,63%	8.189
TOTALE	13.003.438.244,74 €	100%	26.535

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Emilia-Romagna

9,90 mld €**



Numero di progetti esclusivi della Regione*
22.048

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
9.016.764.121,30 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione*
286

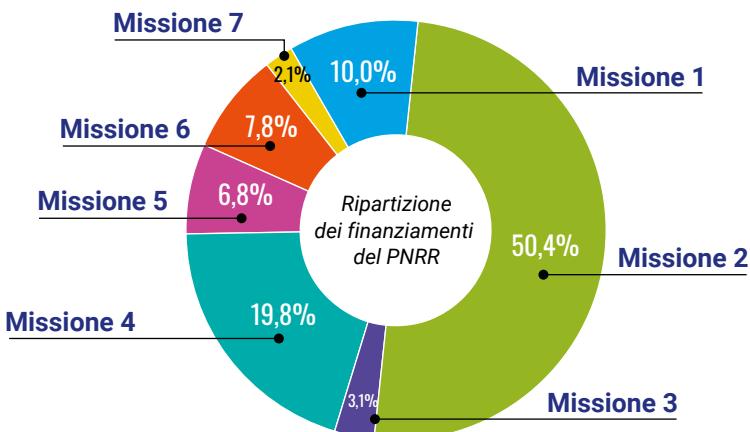
Finanziamento PNRR progetti transregionali
879.922.014,94 €

* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Misssione 1
Digitalizzazione, innovazione,
competitività, cultura e turismo
990.368.678,74 €



Misssione 2
Rivoluzione verde
e transizione ecologica
4.985.908.729,59 €



Misssione 3
Infrastrutture per una
mobilità sostenibile
303.518.301,94 €



Misssione 4
Istruzione
e ricerca
1.963.397.572,55 €



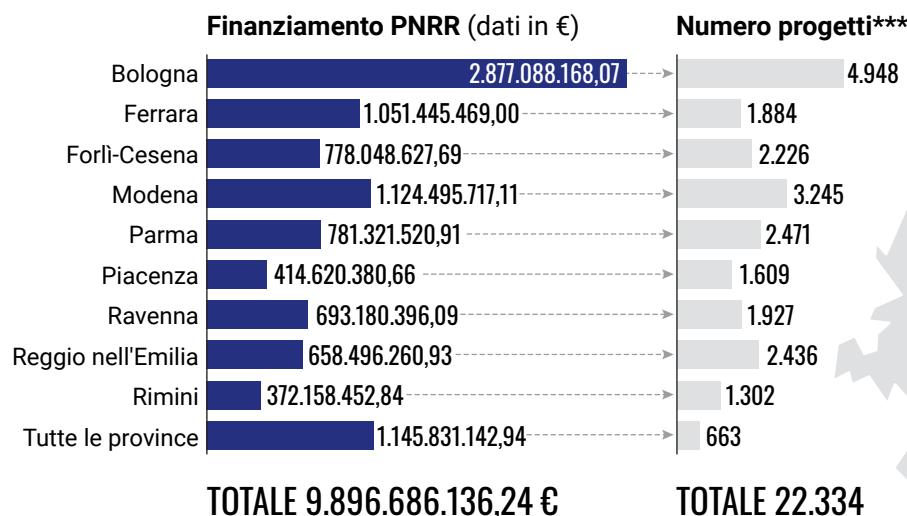
Misssione 5
Inclusione e coesione
672.923.024,16 €



Misssione 6
Salute
775.593.051,55 €



Misssione 7
REPowerEU
204.976.777,63 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

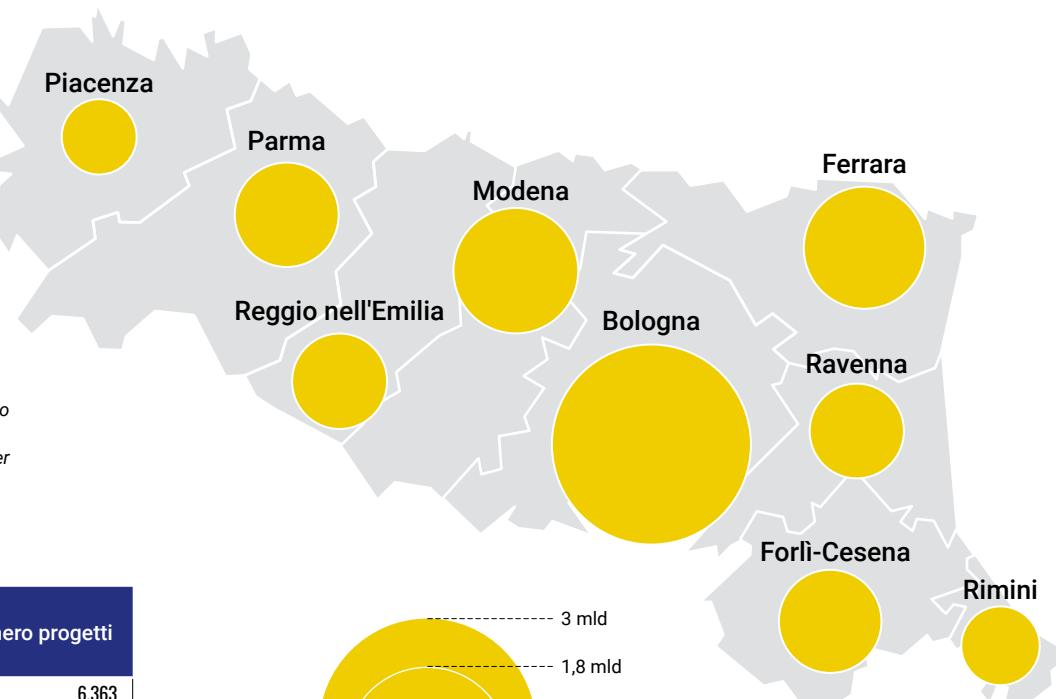
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.843.301.742,17 €	18,63%	6.363
Regione	995.756.397,45 €	10,06%	1.952
Provincia	278.746.230,58 €	2,82%	215
Città metropolitana	108.821.728,38 €	1,10%	89
Comune	1.969.182.078,18 €	19,90%	3.051
Università pubblica	292.695.811,87 €	2,96%	1.776
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	346.972.937,80 €	3,51%	903
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	382.754.092,07 €	3,87%	122
Società per azioni	1.725.396.971,91 €	17,43%	2.645
Società a responsabilità limitata	101.201.941,36 €	1,02%	62
Altri soggetti attuatori	1.851.856.204,48 €	18,71%	5.156
TOTALE	9.896.686.136,24 €	100%	22.334

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Friuli-Venezia Giulia

2,44 mld €**

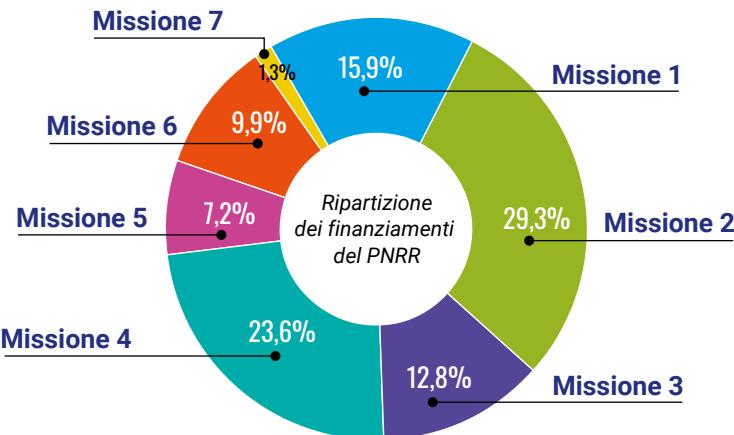


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

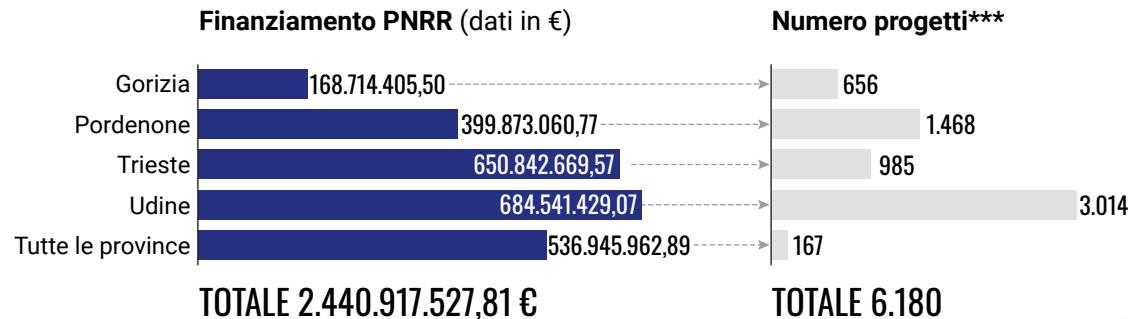
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 388.990.370,48 €		Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 714.987.570,56 €
	Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 311.531.913,43 €		Missione 4 Istruzione e ricerca 575.645.643,36 €
	Missione 5 Inclusione e coesione 176.165.893,46 €		Missione 6 Salute 241.294.694,46 €
	Missione 7 REPowerEU 32.301.442,06 €		



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

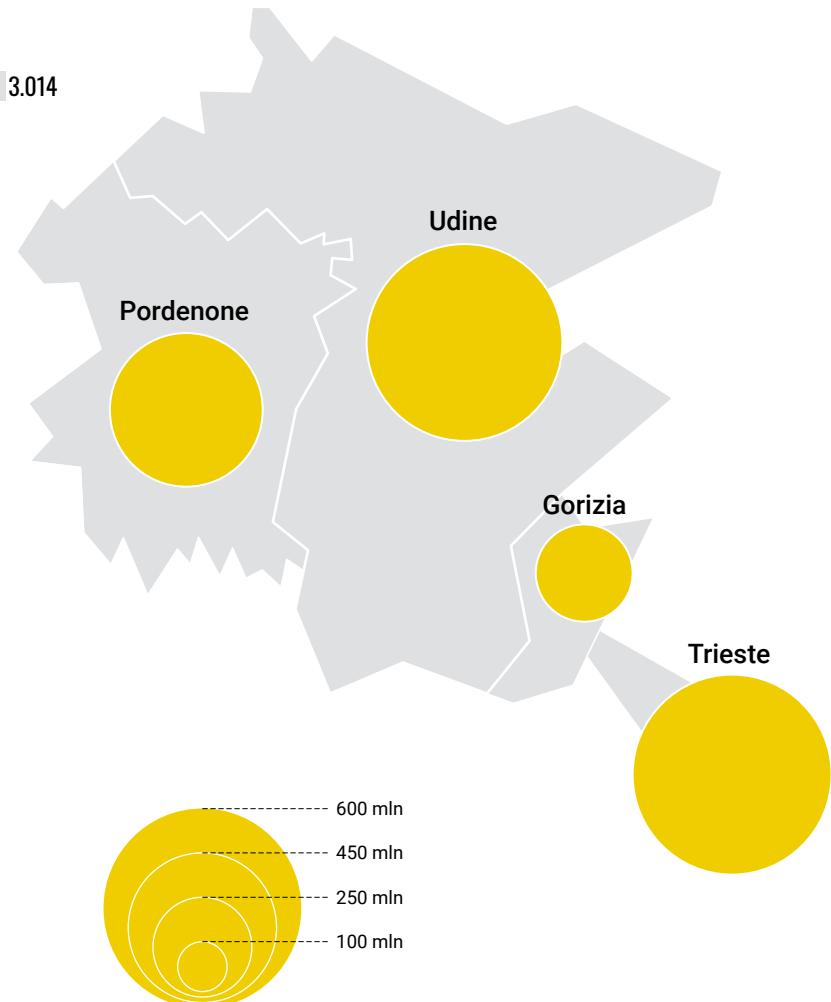
I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	422.700.537,21 €	17,32%	1.761
Regione	474.986.486,34 €	19,46%	553
Provincia*****	-	0,00%	-
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	353.268.089,87 €	14,47%	906
Università pubblica	67.895.190,83 €	2,78%	494
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	103.494.035,44 €	4,24%	340
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	65.209.897,13 €	2,67%	21
Società per azioni	571.783.065,02 €	23,42%	674
Società a responsabilità limitata	24.274.750,02 €	0,99%	13
Altri soggetti attuatori	357.305.475,95 €	14,64%	1.418
TOTALE	2.440.917.527,81 €	100%	6.180

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane e province. Tali soggetti attuatori sono presenti nella tabella per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane e province ove presenti.

**** Avvertenza: si segnala che le Province sono state sopprese a seguito dell'approvazione della Legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1



Il PNRR nel Lazio 11,66 mld €**



* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Numero di progetti esclusivi della Regione*

20.959

Finanziamento PNRR
dei progetti esclusivi
della Regione

10.709.044.422,14 €

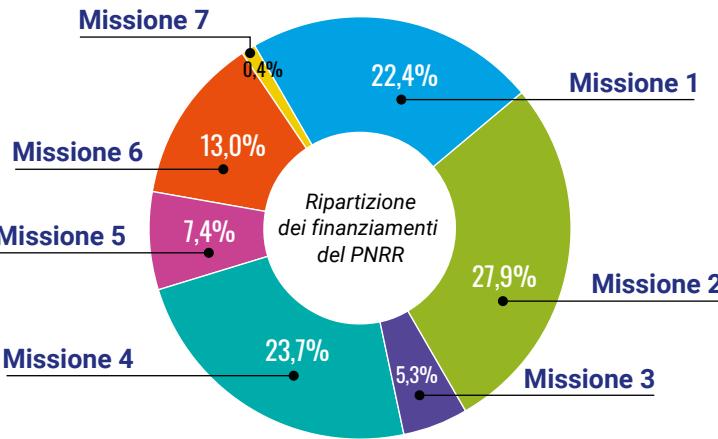
Numero di progetti transregionali
che interessano
la Regione*

503

Finanziamento PNRR
progetti transregionali

954.252.290,41 €

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missonsione 1

Digitalizzazione, innovazione,
competitività, cultura e turismo

2.611.809.492,54 €



Missonsione 2

Rivoluzione verde
e transizione ecologica

3.254.030.697,89 €



Missonsione 3

Infrastrutture per una
mobilità sostenibile

613.954.226,98 €



Missonsione 4

Istruzione
e ricerca

2.768.031.539,72 €



Missonsione 5

Inclusione e coesione

860.037.242,35 €



Missonsione 6

Salute

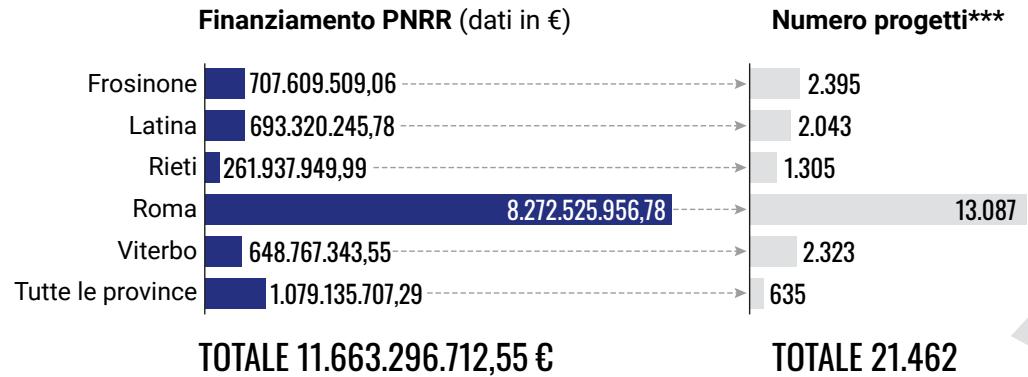
1.510.783.957,18 €



Missonsione 7

REPowerEU

44.649.555,81 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

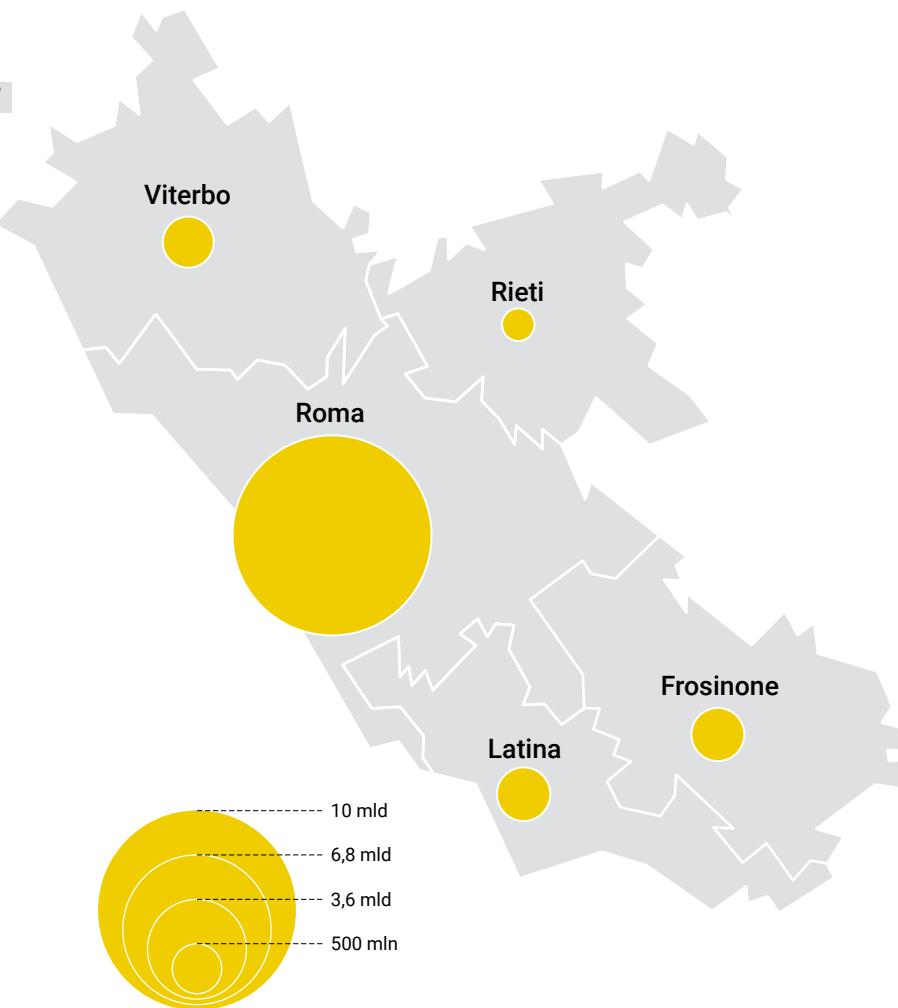
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.461.900.369,57 €	12,53%	3.854
Regione	1.551.654.218,53 €	13,30%	1.630
Provincia	138.229.893,52 €	1,19%	111
Città metropolitana	296.110.477,41 €	2,54%	227
Comune	2.183.228.651,57 €	18,72%	3.705
Università pubblica	225.469.713,11 €	1,93%	1.660
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	1.425.482.946,20 €	12,22%	1.712
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	498.724.702,32 €	4,28%	151
Società per azioni	1.734.418.703,11 €	14,87%	1.138
Società a responsabilità limitata	238.635.097,86 €	2,05%	103
Altri soggetti attuatori	1.909.441.939,35 €	16,37%	7.171
TOTALE	11.663.296.712,55 €	100%	21.462

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Liguria

5,10 mld €**



Numero di progetti esclusivi della Regione*

5.505

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.674.777.366,75 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione*

177

Finanziamento PNRR progetti transregionali

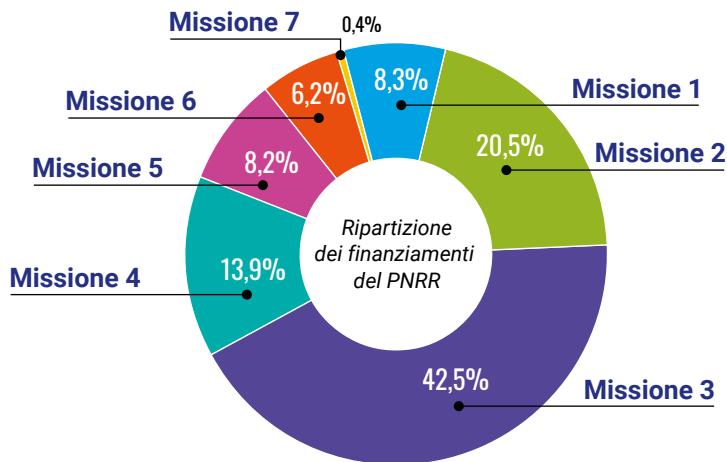
2.430.698.152,30 €

* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Misssione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

421.940.878,37 €



Misssione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

1.045.892.600,19 €



Misssione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

2.168.336.564,10 €



Misssione 4

Istruzione e ricerca

709.746.927,45 €



Misssione 5

Inclusione e coesione

420.410.725,14 €



Misssione 6

Salute

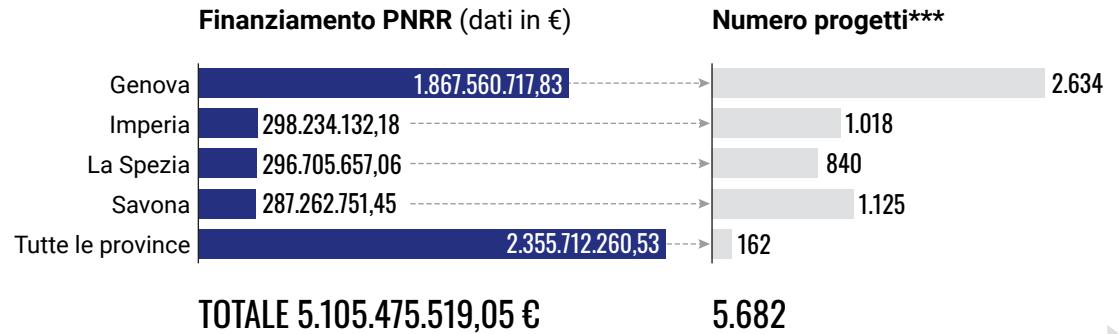
316.529.357,42 €



Misssione 7

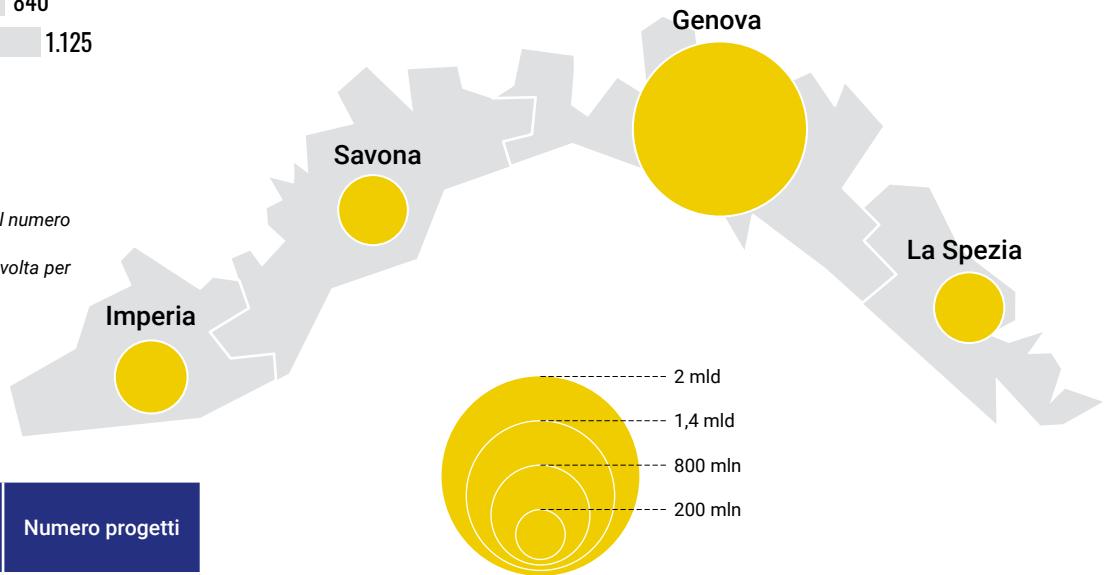
REPowerEU

22.618.466,46 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.



I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	303.981.593,83 €	5,95%	890
Regione	513.125.902,41 €	10,05%	379
Provincia	85.397.657,23 €	1,67%	42
Città metropolitana	79.907.209,81 €	1,57%	41
Comune	1.062.517.927,93 €	20,81%	1.640
Università pubblica	62.401.853,24 €	1,22%	498
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	87.990.121,32 €	1,72%	339
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	74.865.023,23 €	1,47%	21
Società per azioni	2.408.427.779,95 €	47,17%	224
Società a responsabilità limitata	146.415.918,79 €	2,87%	39
Altri soggetti attuatori	280.444.531,31 €	5,49%	1.569
TOTALE	5.105.475.519,05 €	100%	5.682

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.

Il PNRR in Lombardia

17,0 mld €**



Numero di progetti esclusivi della Regione*

4.084

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

14.766.768.835,58 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione*

449

Finanziamento PNRR progetti transregionali

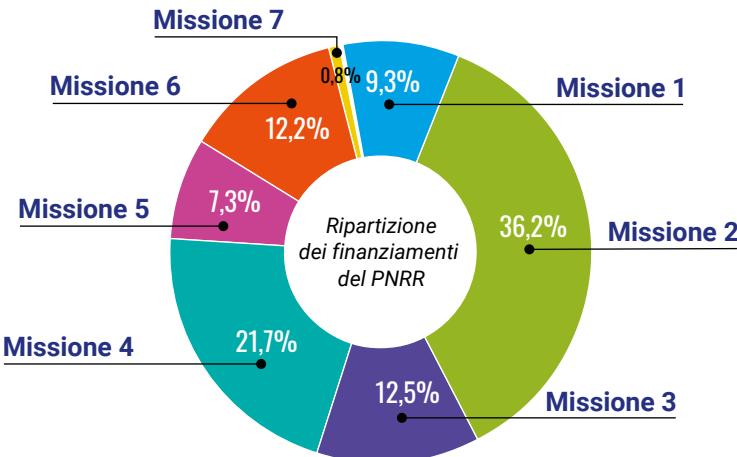
2.228.620.104,62 €

* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Mission 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1.581.664.487,54 €



Mission 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

6.148.025.640,03 €



Mission 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

2.131.018.269,72 €



Mission 4

Istruzione e ricerca

3.691.841.125,88 €



Mission 5

Inclusione e coesione

1.236.014.265,51 €



Mission 6

Salute

2.072.292.138,90 €

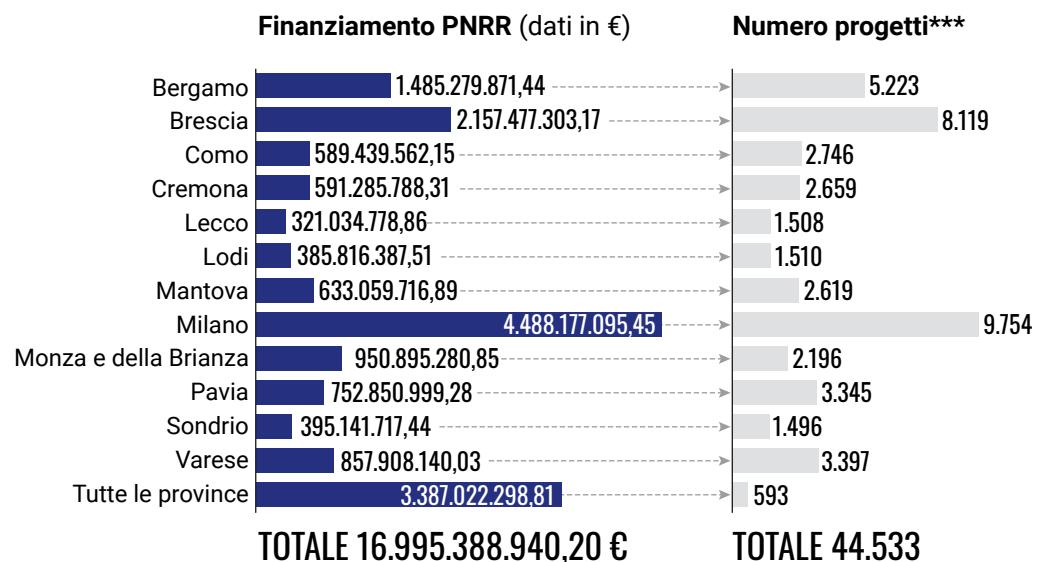


Mission 7

REPowerEU

134.533.012,77 €





***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

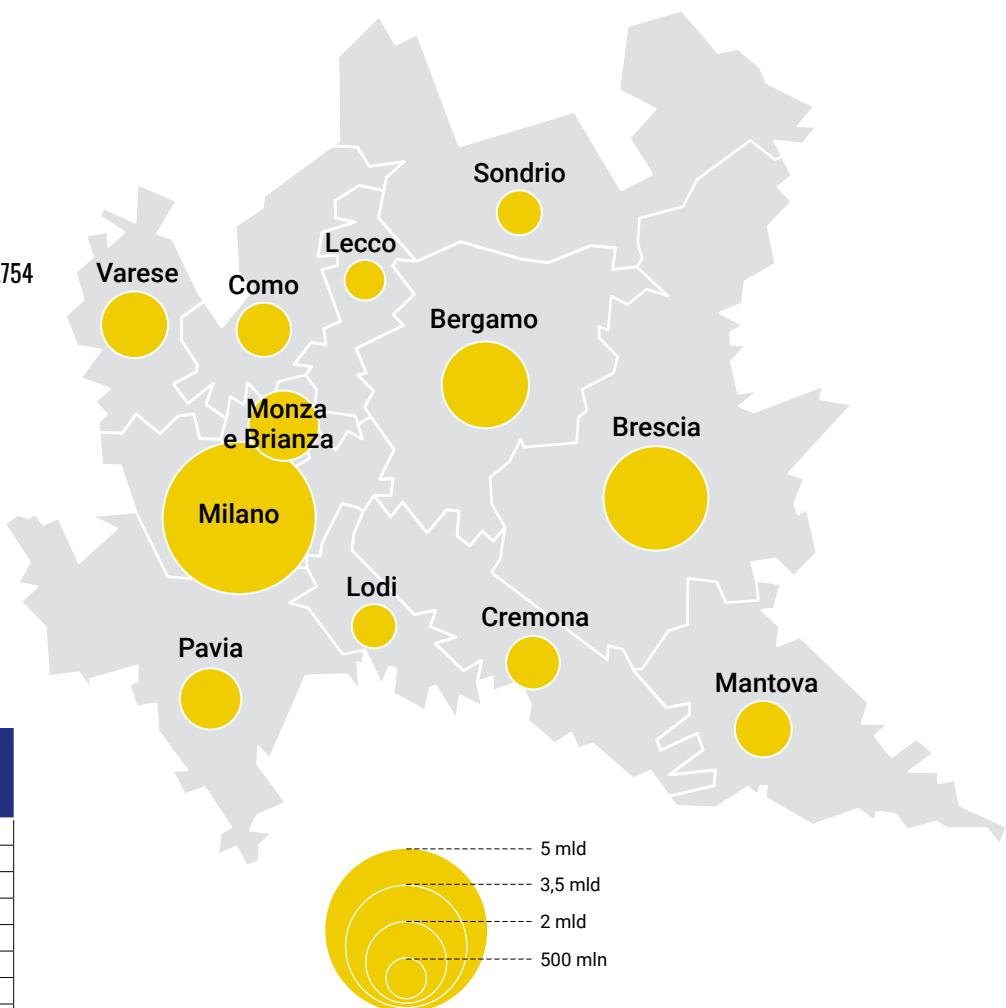
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	3.722.010.003,79 €	21,90%	13.795
Regione	2.671.356.695,11 €	15,72%	2.572
Provincia	320.413.191,63 €	1,89%	198
Città metropolitana	212.791.289,36 €	1,25%	156
Comune	2.915.457.297,63 €	17,15%	10.007
Università pubblica	470.681.121,96 €	2,77%	2.594
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	387.607.276,70 €	2,28%	1.061
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	558.255.209,33 €	3,28%	191
Società per azioni	3.686.170.754,63 €	21,69%	3.883
Società a responsabilità limitata	373.711.662,46 €	2,20%	208
Altri soggetti attuatori	1.676.934.437,60 €	9,87%	9.868
TOTALE	16.995.388.940,20 €	100%	44.533

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR nelle Marche

3,34 mld €**

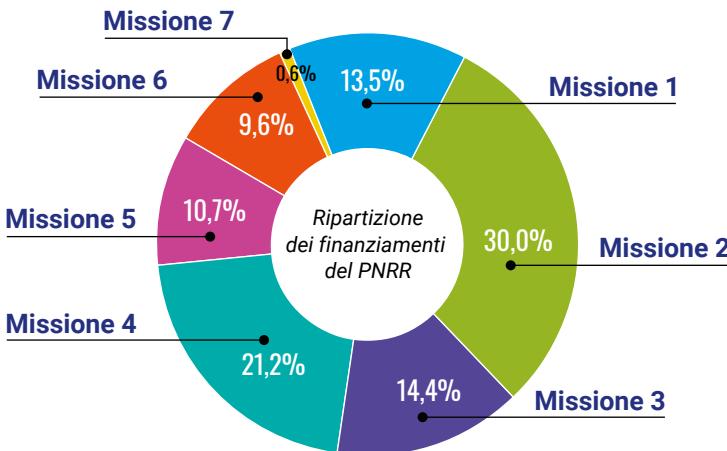


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

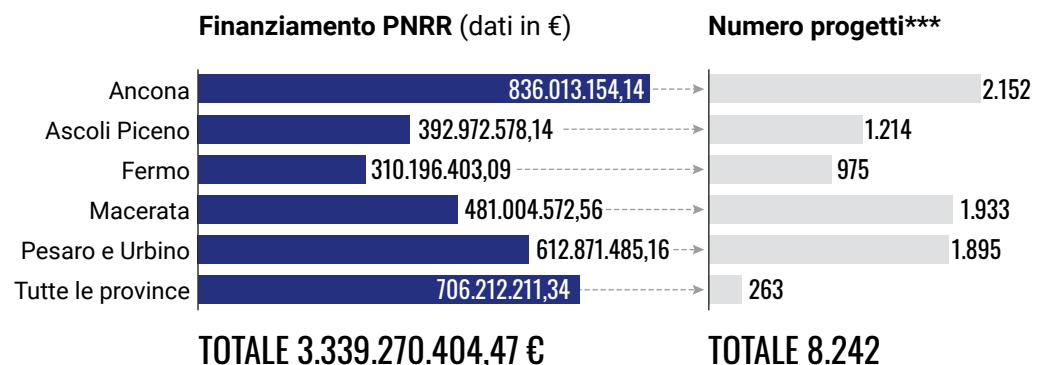
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missons 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 451.924.440,06 €		Missons 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 1.001.901.303,84 €
	Missons 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 480.725.119,29 €		Missons 4 Istruzione e ricerca 708.338.737,21 €
	Missons 5 Inclusione e coesione 357.826.663,23 €		Missons 6 Salute 319.100.396,18 €
	Missons 7 REPowerEU 19.453.744,63 €		



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

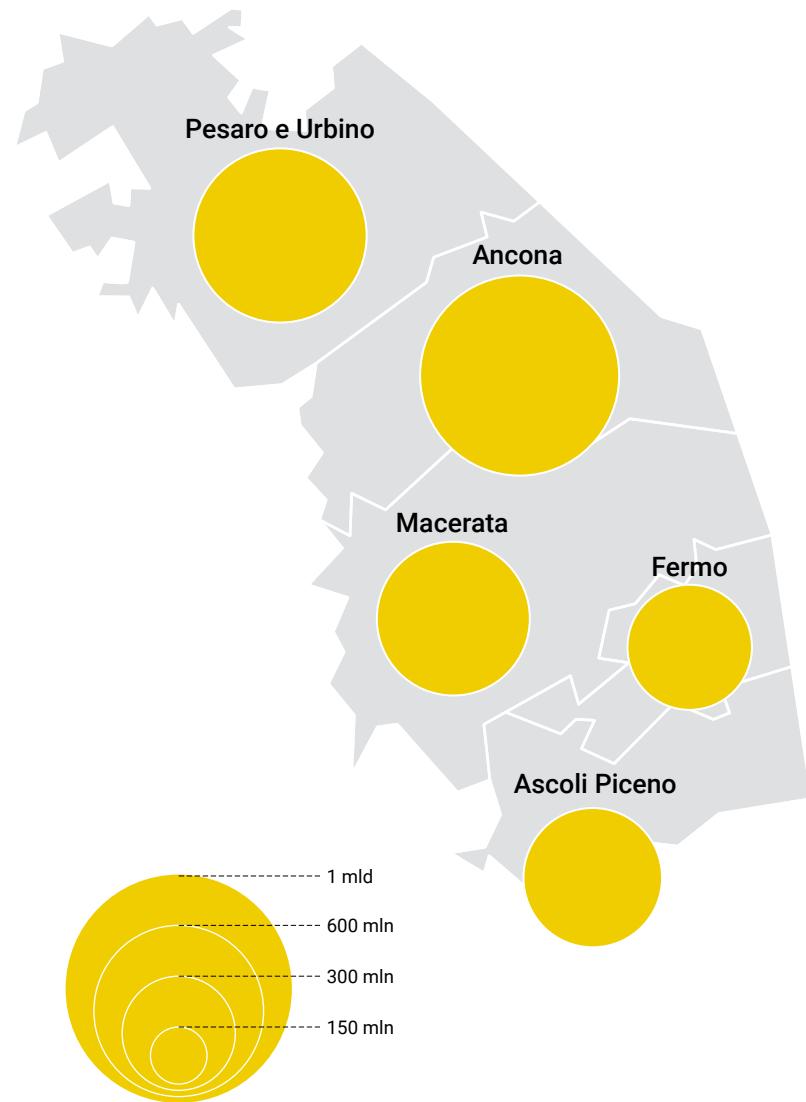
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	452.863.305,63 €	13,56%	1.608
Regione	461.069.748,33 €	13,81%	835
Provincia	159.833.758,22 €	4,79%	83
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	748.565.235,74 €	22,42%	1.992
Università pubblica	81.226.333,04 €	2,43%	482
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	100.935.799,28 €	3,02%	457
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	41.750.012,10 €	1,25%	13
Società per azioni	814.634.149,78 €	24,40%	651
Società a responsabilità limitata	31.726.507,92 €	0,95%	21
Altri soggetti attuatori	446.665.554,44 €	13,38%	2.100
TOTALE	3.339.270.404,47 €	100%	8.242

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR nel Molise

1,87 mld €**

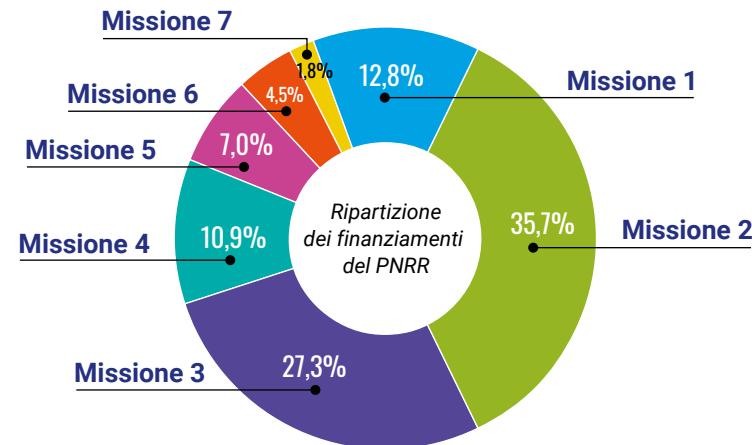


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

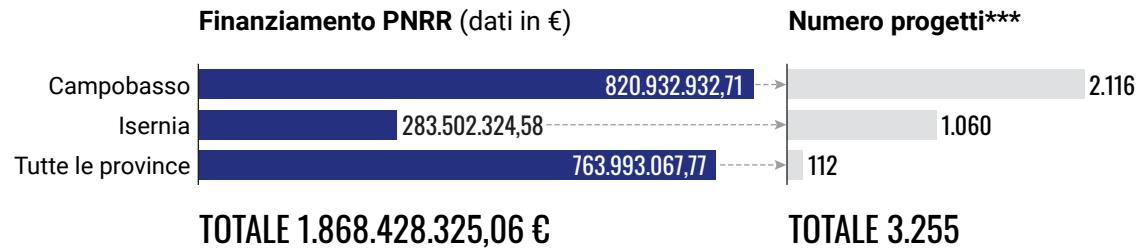
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missonsione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 239.870.183,63 €		Missonsione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 667.446.249,96 €
	Missonsione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 509.164.475,60 €		Missonsione 4 Istruzione e ricerca 203.667.612,81 €
	Missonsione 5 Inclusione e coesione 130.207.725,84 €		Missonsione 6 Salute 84.504.347,62 €
	Missonsione 7 REPowerEU 33.567.729,61 €		



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

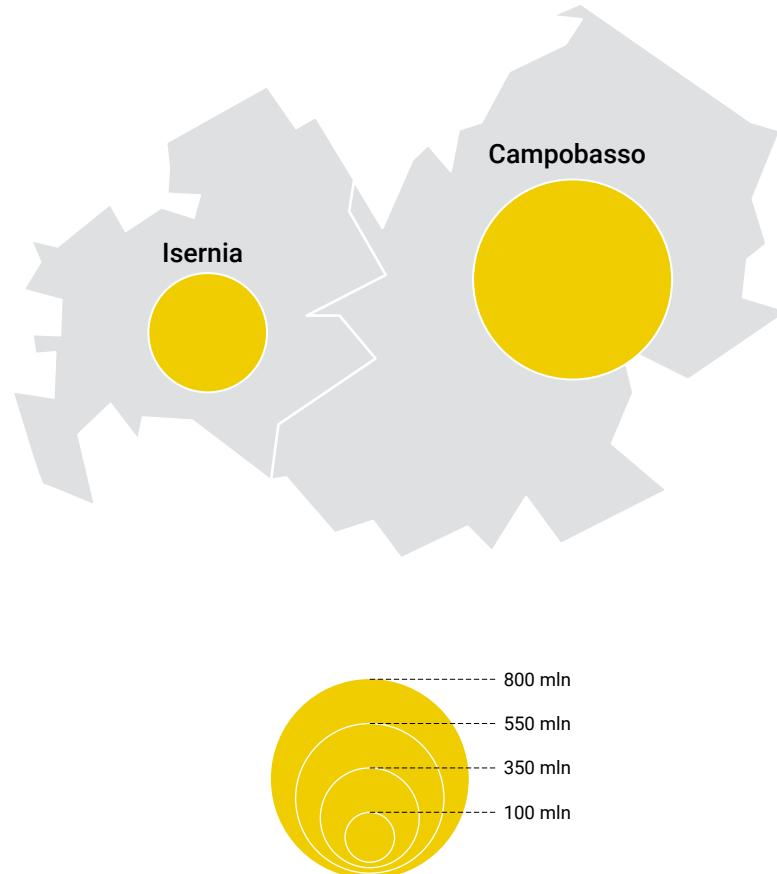
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	365.006.280,33 €	19,54%	532
Regione	223.470.565,32 €	11,96%	261
Provincia	34.971.278,41 €	1,87%	54
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	236.592.696,81 €	12,66%	1.244
Università pubblica	18.094.537,42 €	0,97%	111
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	40.039.053,81 €	2,14%	153
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	9.705.396,56 €	0,52%	4
Società per azioni	762.687.540,30 €	40,82%	344
Società a responsabilità limitata	12.943.222,16 €	0,69%	7
Altri soggetti attuatori	164.917.753,94 €	8,83%	545
TOTALE	1.868.428.325,06 €	100%	3.255

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Piemonte

9,60 mld €**

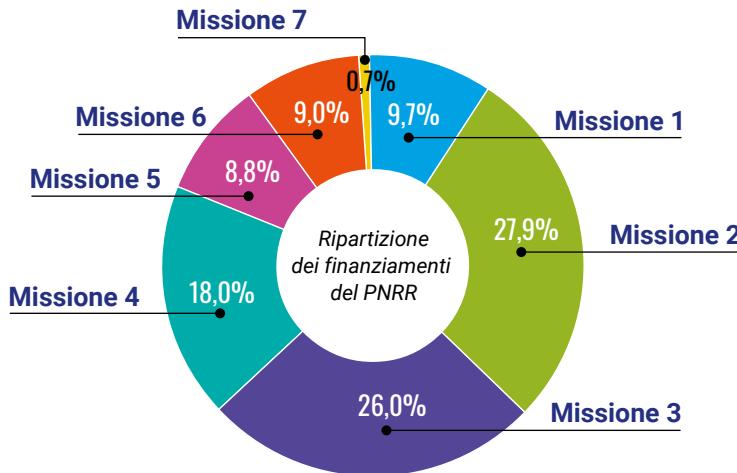


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

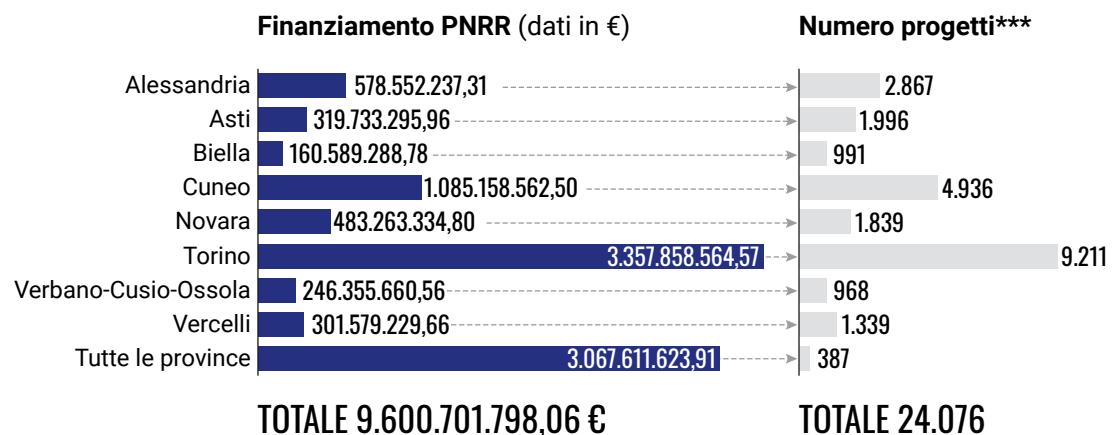
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missonsione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 933.872.269,39 €		Missonsione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.677.519.524,84 €
	Missonsione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 2.492.413.274,40 €		Missonsione 4 Istruzione e ricerca 1.729.246.090,76 €
	Missonsione 5 Inclusione e coesione 842.027.944,85 €		Missonsione 6 Salute 863.062.251,54 €
	Missonsione 7 REPowerEU 62.560.442,25 €		



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

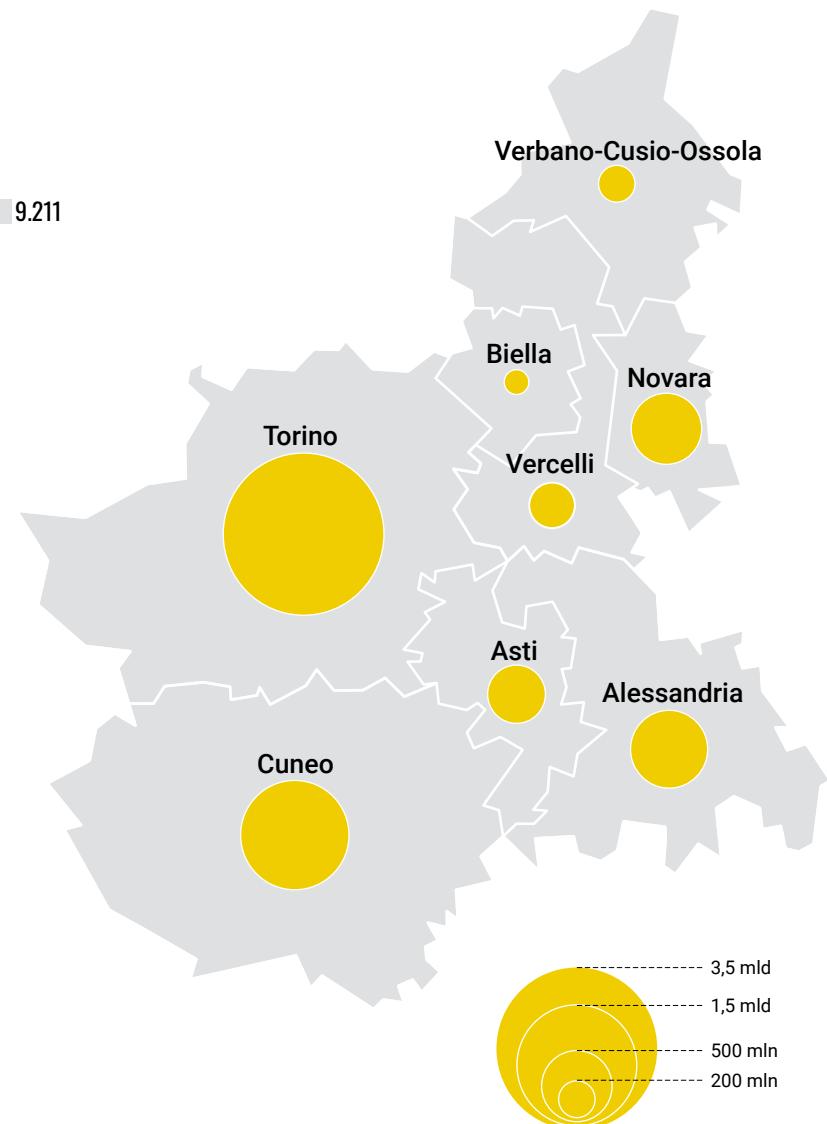
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori***

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.422.852.830,52 €	14,82%	5.624
Regione	1.425.815.067,84 €	14,85%	2.251
Provincia	171.680.619,81 €	1,79%	130
Città metropolitana	154.580.253,47 €	1,61%	129
Comune	1.376.834.724,20 €	14,34%	7.065
Università pubblica	259.385.370,10 €	2,70%	1.152
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	281.703.654,52 €	2,93%	785
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	194.227.717,49 €	2,02%	71
Società per azioni	3.221.240.087,13 €	33,55%	2.105
Società a responsabilità limitata	162.663.198,10 €	1,69%	64
Altri soggetti attuatori	929.718.274,89 €	9,68%	4.700
TOTALE	9.600.701.798,06 €	100%	24.076

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Puglia 9,43 mld €**

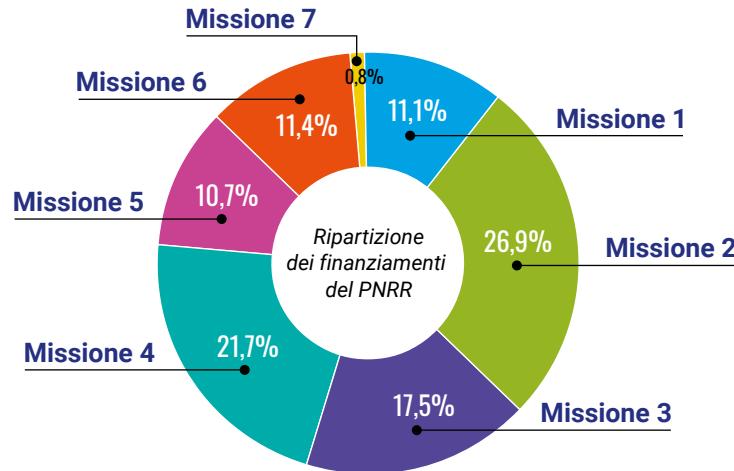


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

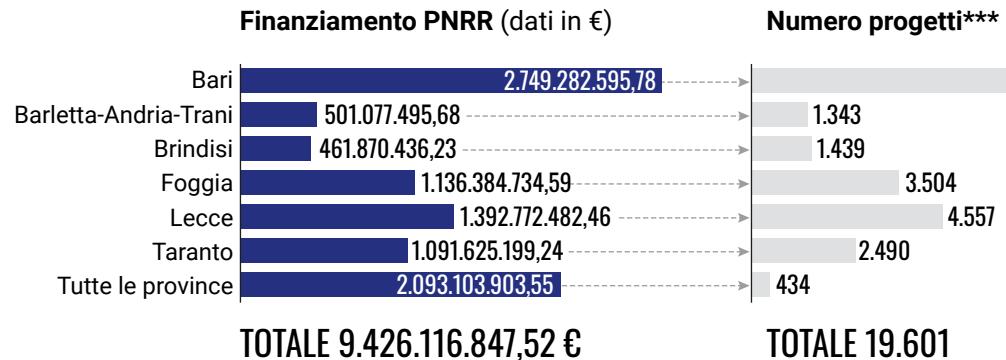
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missonsione 1 <i>Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i> 1.043.322.186,41 €		Missonsione 2 <i>Rivoluzione verde e transizione ecologica</i> 2.532.234.116,00 €
	Missonsione 3 <i>Infrastrutture per una mobilità sostenibile</i> 1.649.423.456,09 €		Missonsione 4 <i>Istruzione e ricerca</i> 2.045.426.459,72 €
	Missonsione 5 <i>Inclusione e coesione</i> 1.004.207.172,28 €		Missonsione 6 <i>Salute</i> 1.076.524.304,64 €
	Missonsione 7 <i>REPowerEU</i> 74.979.152,38 €		



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

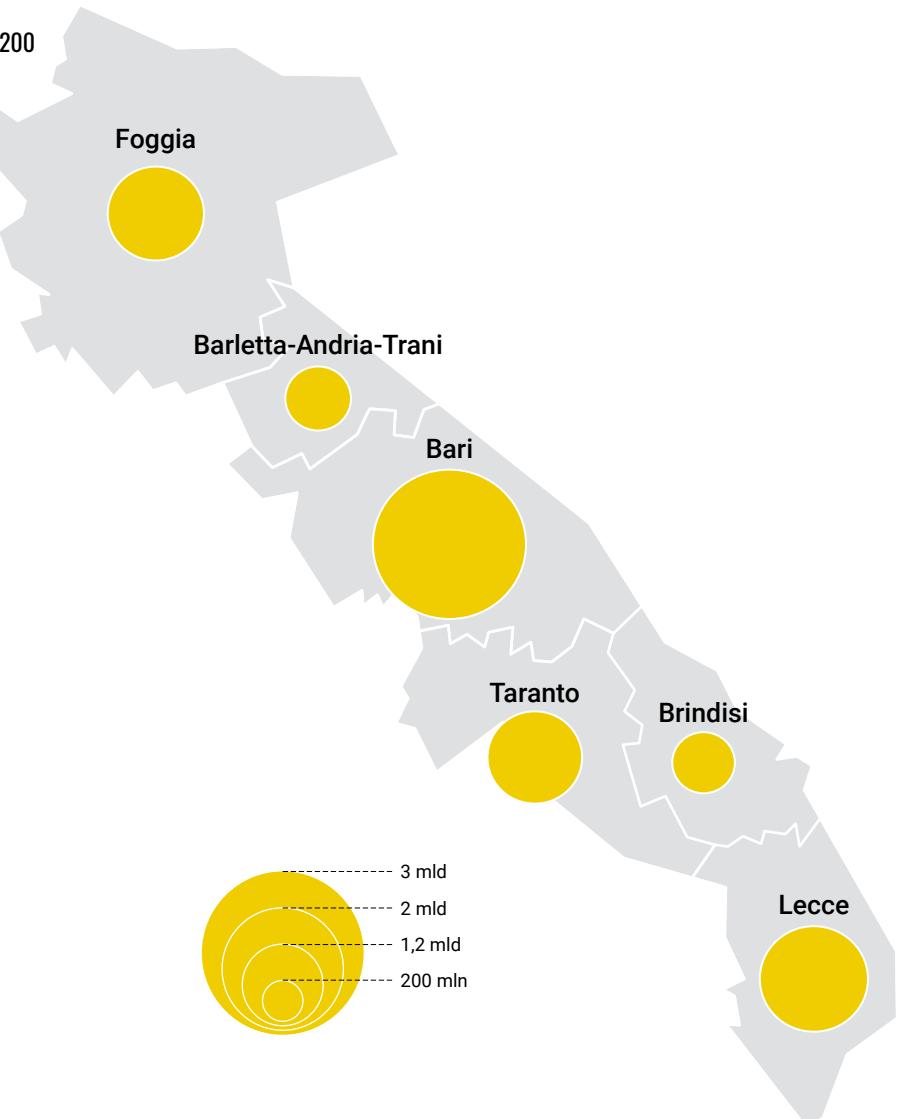
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	968.901.316,73 €	10,28%	3.304
Regione	1.844.953.681,87 €	19,57%	2.929
Provincia	181.648.802,68 €	1,93%	122
Città metropolitana	129.177.448,14 €	1,37%	60
Comune	2.144.660.463,81 €	22,75%	3.085
Università pubblica	199.233.250,89 €	2,11%	1.205
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	344.777.397,67 €	3,66%	1.206
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	292.973.061,17 €	3,11%	58
Società per azioni	2.256.557.049,95 €	23,94%	2.714
Società a responsabilità limitata	106.119.629,31 €	1,13%	50
Altri soggetti attuatori	957.114.745,30 €	10,15%	4.868
TOTALE	9.426.116.847,52 €	100%	19.601

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Sardegna

4,57 mld €**

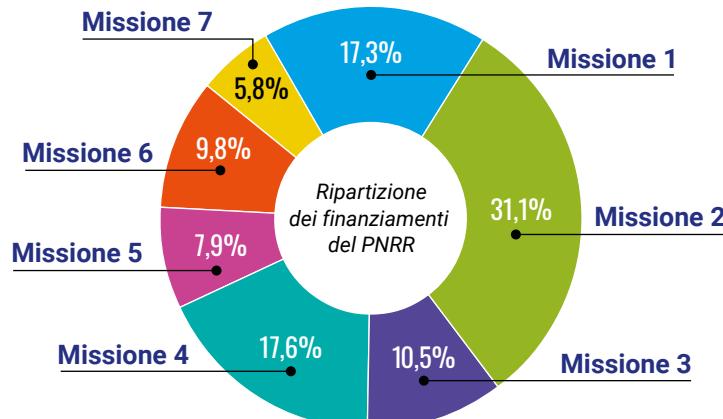


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

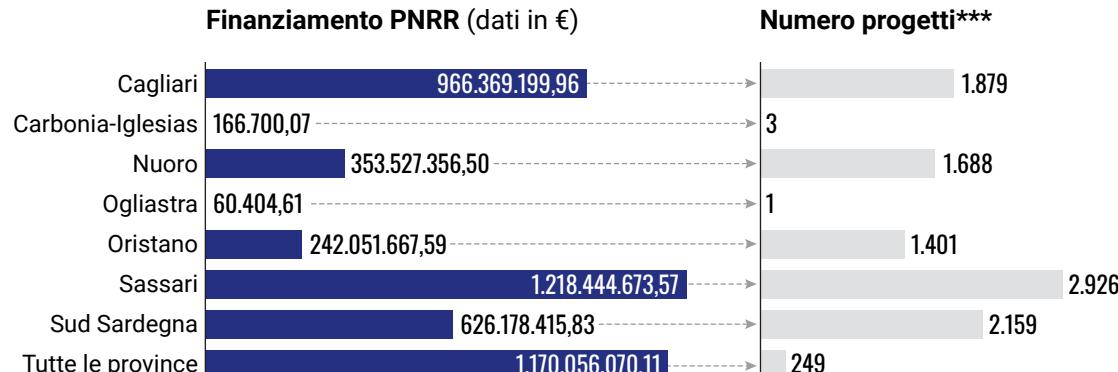
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missons 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 789.555.881,12 €		Missons 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 1.424.925.484,31 €
	Missons 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 478.452.141,24 €		Missons 4 Istruzione e ricerca 805.734.747,40 €
	Missons 5 Inclusione e coesione 361.856.571,21 €		Missons 6 Salute 449.629.662,96 €
	Missons 7 REPowerEU 266.700.000,00 €		



TOTALE 4.576.854.488,24 €

TOTALE 10.118

****Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

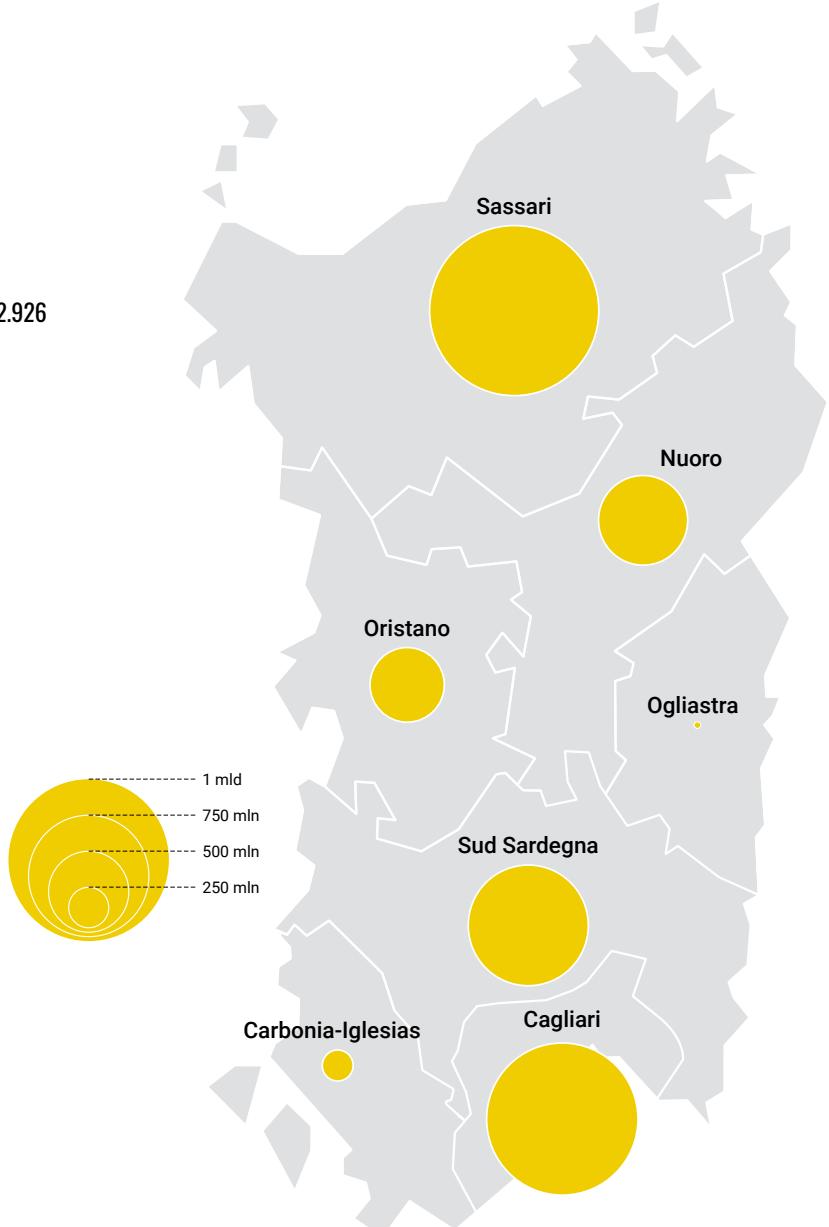
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

Avvertenza: si segnala che le denominazioni e gli ambiti amministrativi citati corrispondono ai CUP dei singoli progetti e potrebbero non essere aggiornati alle fasi di attuazione delle ultime disposizioni normative in materia di province della regione Sardegna.

I principali soggetti attuatori***

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	459.393.337,47 €	10,04%	2.122
Regione	750.813.830,64 €	16,40%	839
Provincia	85.300.620,43 €	1,86%	106
Città metropolitana	45.230.397,49 €	0,99%	34
Comune	738.529.230,40 €	16,14%	2.746
Università pubblica	67.673.082,25 €	1,48%	482
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	239.298.196,75 €	5,23%	421
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	84.550.060,22 €	1,85%	26
Società per azioni	1.455.618.078,61 €	31,80%	1.073
Società a responsabilità limitata	27.935.098,56 €	0,61%	15
Altri soggetti attuatori	622.512.555,42 €	13,60%	2.254
TOTALE	4.576.854.488,24 €	100%	10.118

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale. In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attutore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Sicilia

11,27 mld €**



Numero di progetti esclusivi della Regione*

22.199

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

10.417.042.710,05 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione*

263

Finanziamento PNRR progetti transregionali

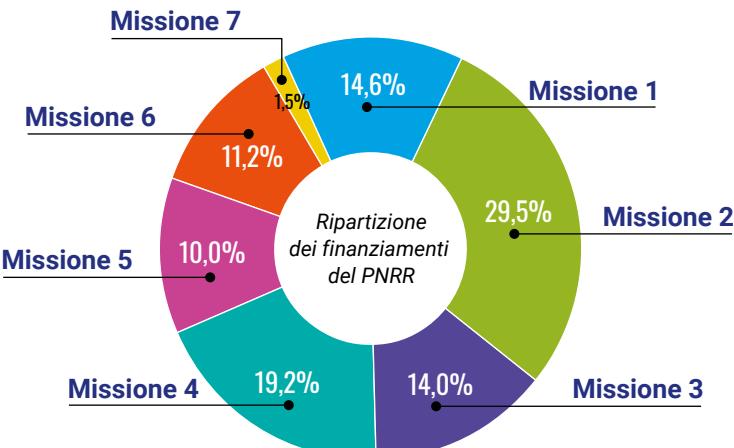
849.407.940,02 €

* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGIS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Misssione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1.649.195.248,89 €



Misssione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

3.327.230.199,80 €



Misssione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

1.577.304.286,82 €



Misssione 4

Istruzione e ricerca

2.159.969.484,41 €



Misssione 5

Inclusione e coesione

1.121.748.420,47 €



Misssione 6

Salute

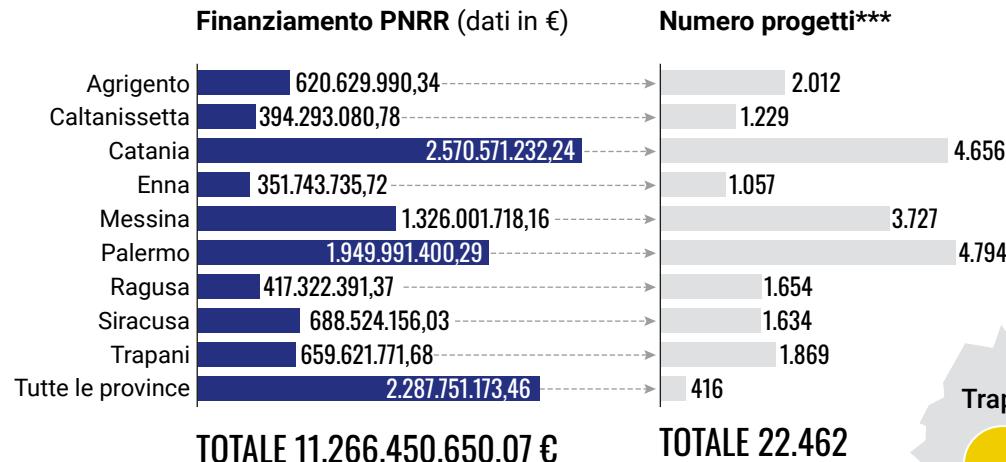
1.263.170.379,00 €



Misssione 7

REPowerEU

167.832.630,68 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

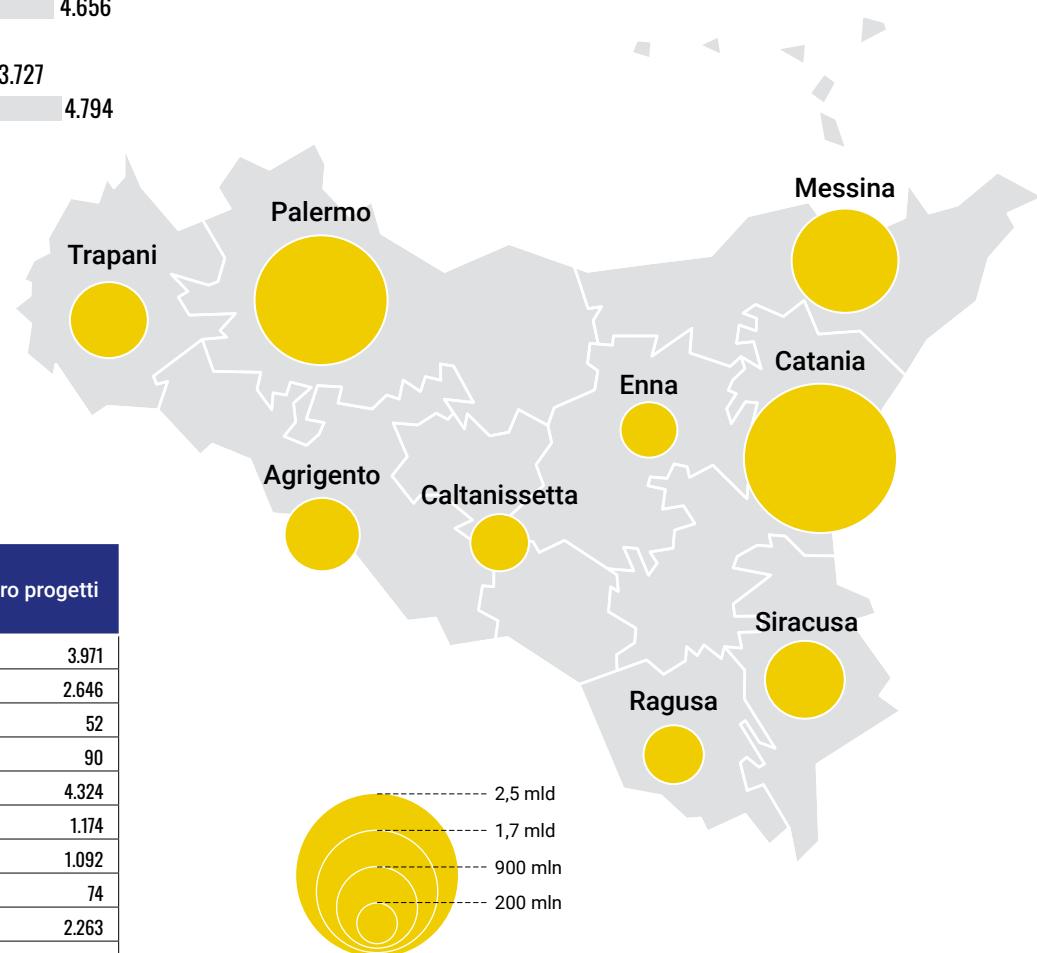
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori***

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	996.786.119,70 €	8,85%	3.971
Regione	1.717.187.827,85 €	15,24%	2.646
Provincia	105.739.167,63 €	0,94%	52
Città metropolitana	709.595.040,59 €	6,30%	90
Comune	2.038.397.605,60 €	18,09%	4.324
Università pubblica	233.485.611,56 €	2,07%	1.174
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	503.187.932,52 €	4,47%	1.092
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	321.308.910,80 €	2,85%	74
Società per azioni	2.802.230.472,97 €	24,87%	2.263
Società a responsabilità limitata	493.600.852,02 €	4,38%	79
Altri soggetti attuatori	1.344.931.108,81 €	11,94%	6.697
TOTALE	11.266.450.650,07 €	100%	22.462

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Toscana

6,98 mld €**

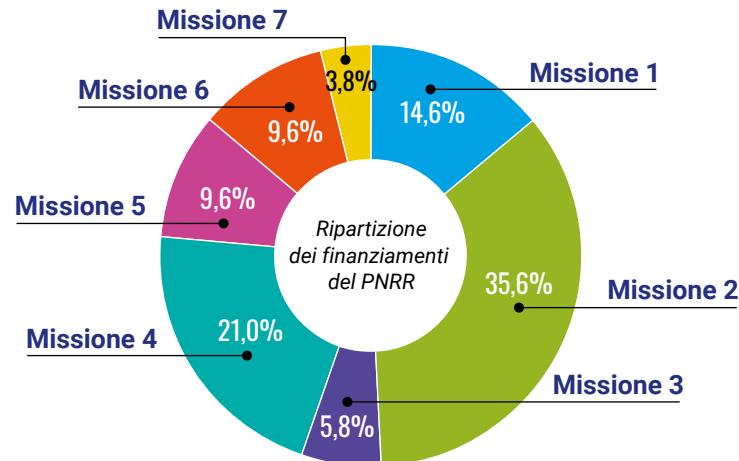


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missonsione 1
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
1.016.783.792,51 €



Missonsione 2
Rivoluzione verde e transizione ecologica
2.482.052.439,72 €



Missonsione 3
Infrastrutture per una mobilità sostenibile
408.131.804,50 €



Missonsione 4
Istruzione e ricerca
1.467.648.353,25 €



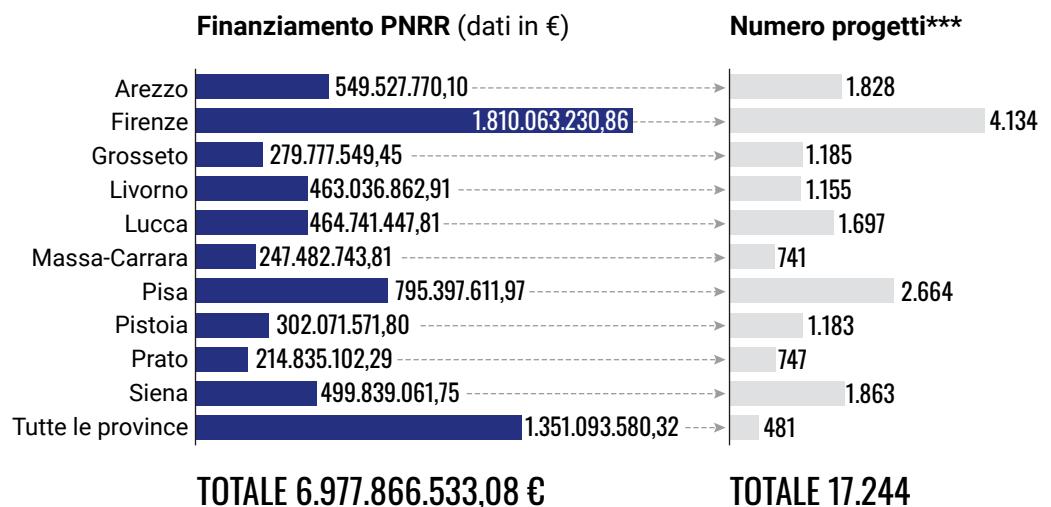
Missonsione 5
Inclusione e coesione
669.282.903,26 €



Missonsione 6
Salute
668.837.762,85 €



Missonsione 7
REPowerEU
265.129.476,99 €

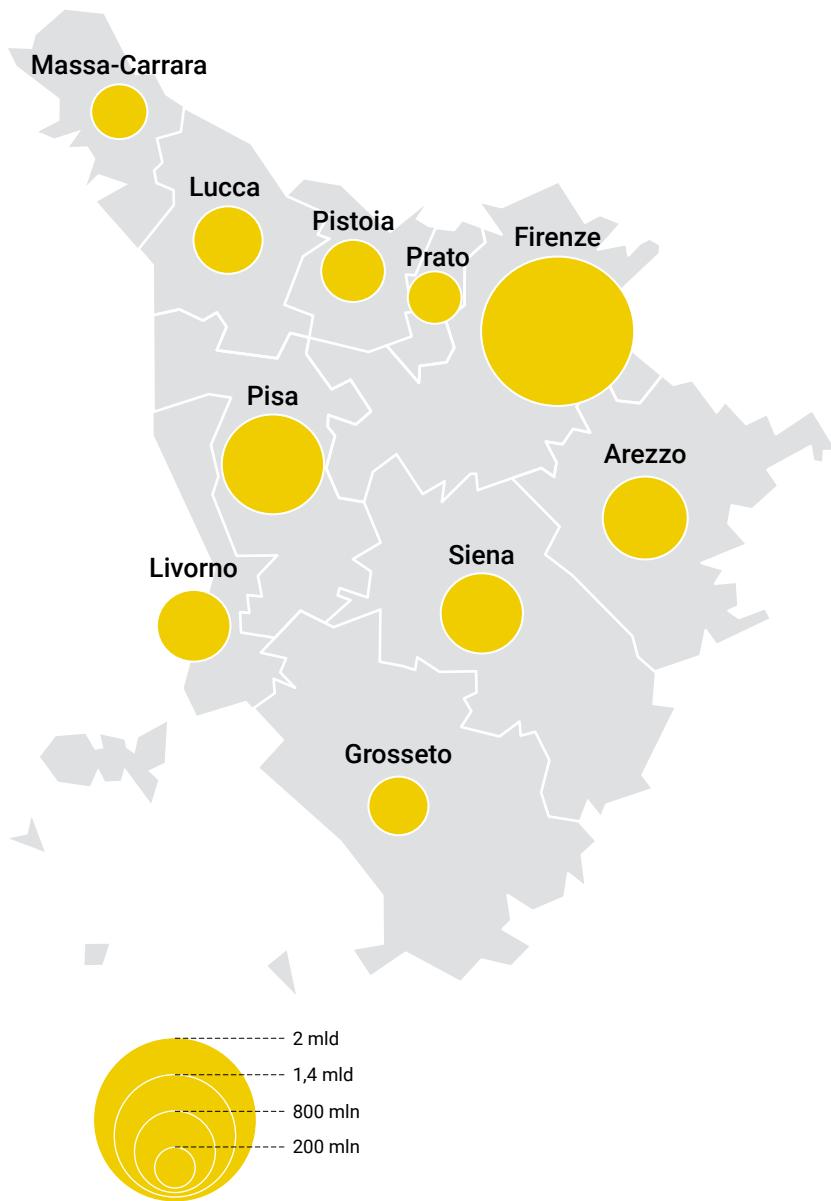


***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	992.310.375,62 €	14,22%	4.732
Regione	1.083.220.194,85 €	15,52%	1.329
Provincia	227.682.370,53 €	3,26%	96
Città metropolitana	92.064.167,59 €	1,32%	89
Comune	1.368.375.616,61 €	19,61%	2.401
Università pubblica	236.396.993,25 €	3,39%	1.648
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	298.579.394,43 €	4,28%	725
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	187.466.409,79 €	2,69%	66
Società per azioni	1.495.908.680,52 €	21,44%	1.633
Società a responsabilità limitata	51.263.110,37 €	0,73%	37
Altri soggetti attuatori	944.599.219,52 €	13,54%	4.488
TOTALE	6.977.866.533,08 €	100%	17.244

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.
In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR nel Trentino–Alto Adige

2,38 mld €**

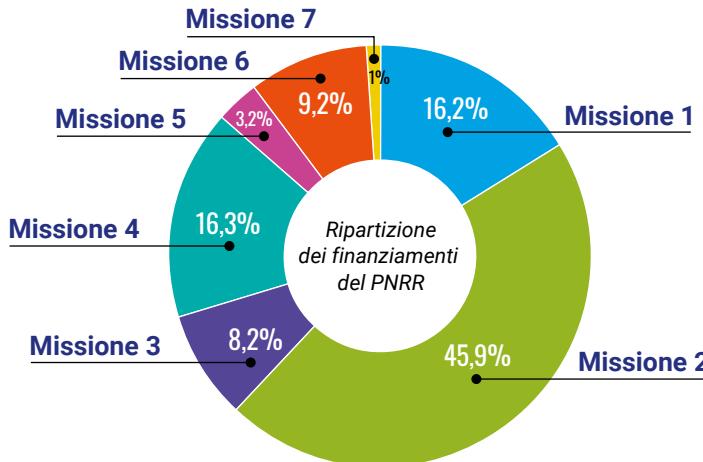


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

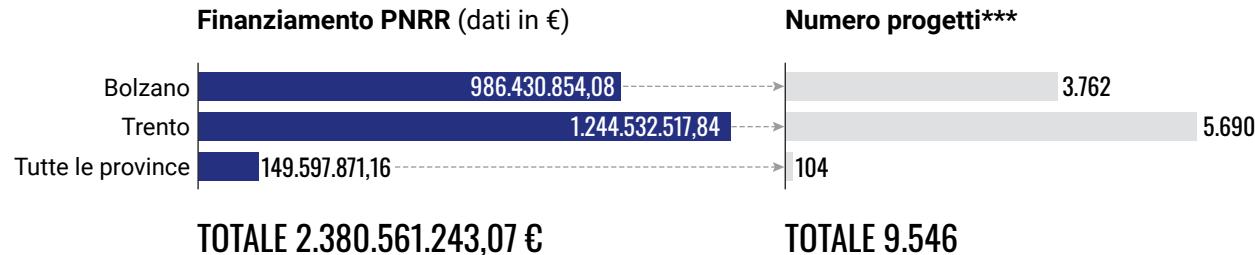
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missonsione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 385.897.214,68 €		Missonsione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 1.093.430.375,80 €
	Missonsione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 196.055.436,62 €		Missonsione 4 Istruzione e ricerca 388.002.355,33 €
	Missonsione 5 Inclusione e coesione 75.637.171,68 €		Missonsione 6 Salute 218.373.684,10 €
	Missonsione 7 REPowerEU 23.165.004,87 €		



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

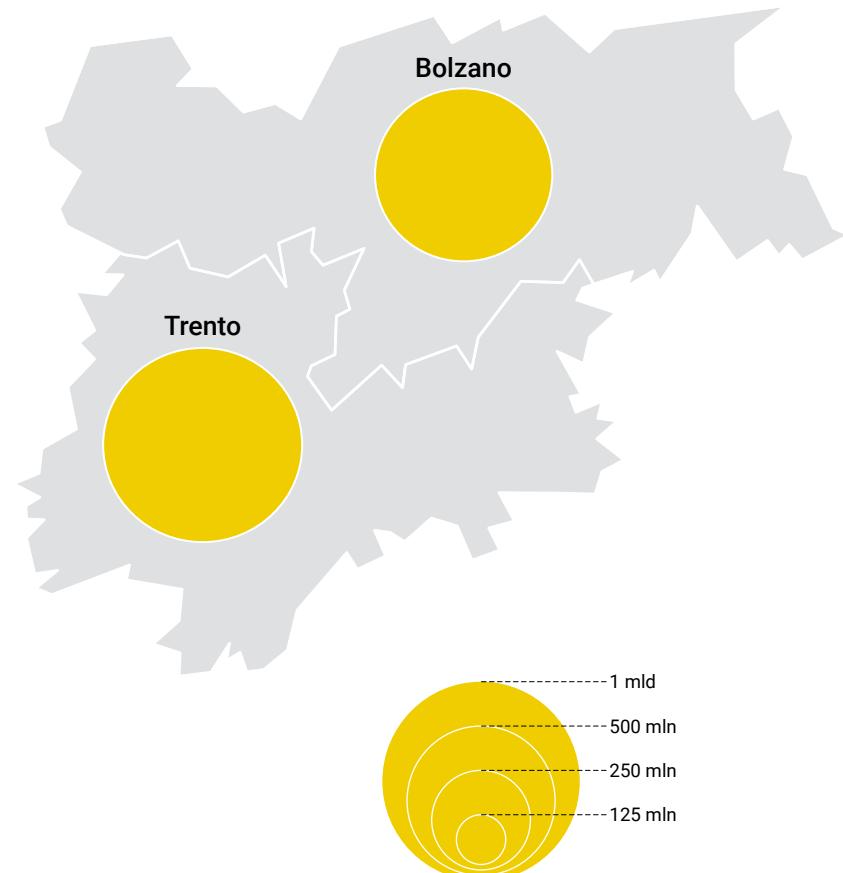
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	637.789.736,34 €	26,79%	2.387
Regione	-	0,00%	-
Provincia	401.551.445,85 €	16,87%	2.592
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	388.510.181,67 €	16,32%	1.788
Università pubblica	81.050.799,44 €	3,40%	419
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	46.509.178,35 €	1,95%	197
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	37.221.833,43 €	1,56%	21
Società per azioni	550.748.270,56 €	23,14%	1.088
Società a responsabilità limitata	29.505.733,92 €	1,24%	15
Altri soggetti attuatori	207.674.063,52 €	8,72%	1.039
TOTALE	2.380.561.243,07 €	100%	9.546

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Umbria

2,29 mld €**



Numero di progetti esclusivi della Regione*

4.867

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

1.677.325.730,31 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione*

123

Finanziamento PNRR progetti transregionali

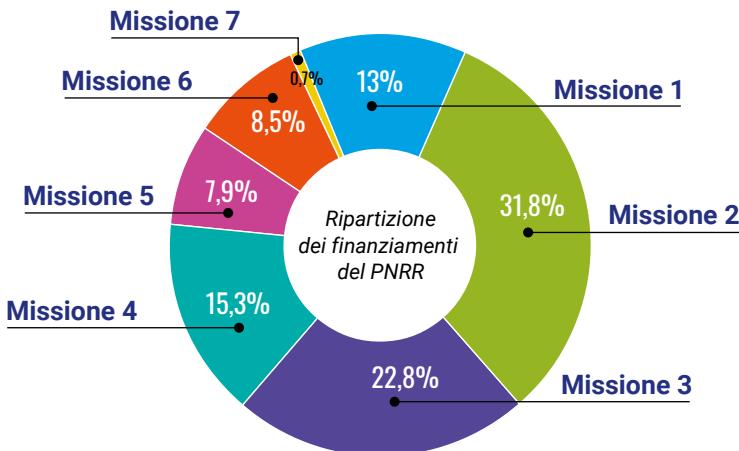
616.503.730,98 €

* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missonsione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

298.888.044,63 €



Missonsione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

728.597.813,85 €



Missonsione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

522.935.837,87 €



Missonsione 4

Istruzione e ricerca

351.938.296,51 €



Missonsione 5

Inclusione e coesione

181.321.502,00 €



Missonsione 6

Salute

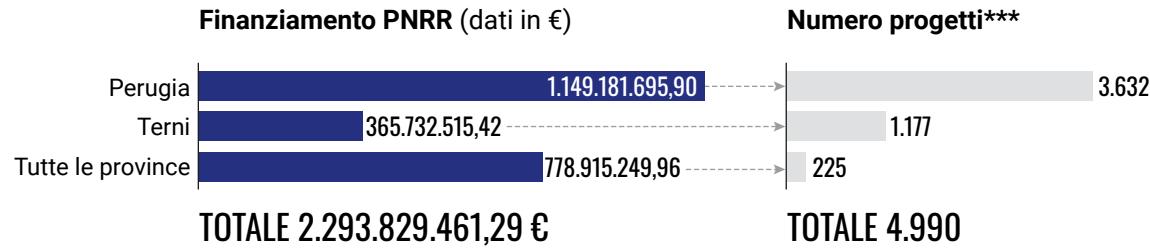
195.214.042,45 €



Missonsione 7

REPowerEU

14.933.923,96 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

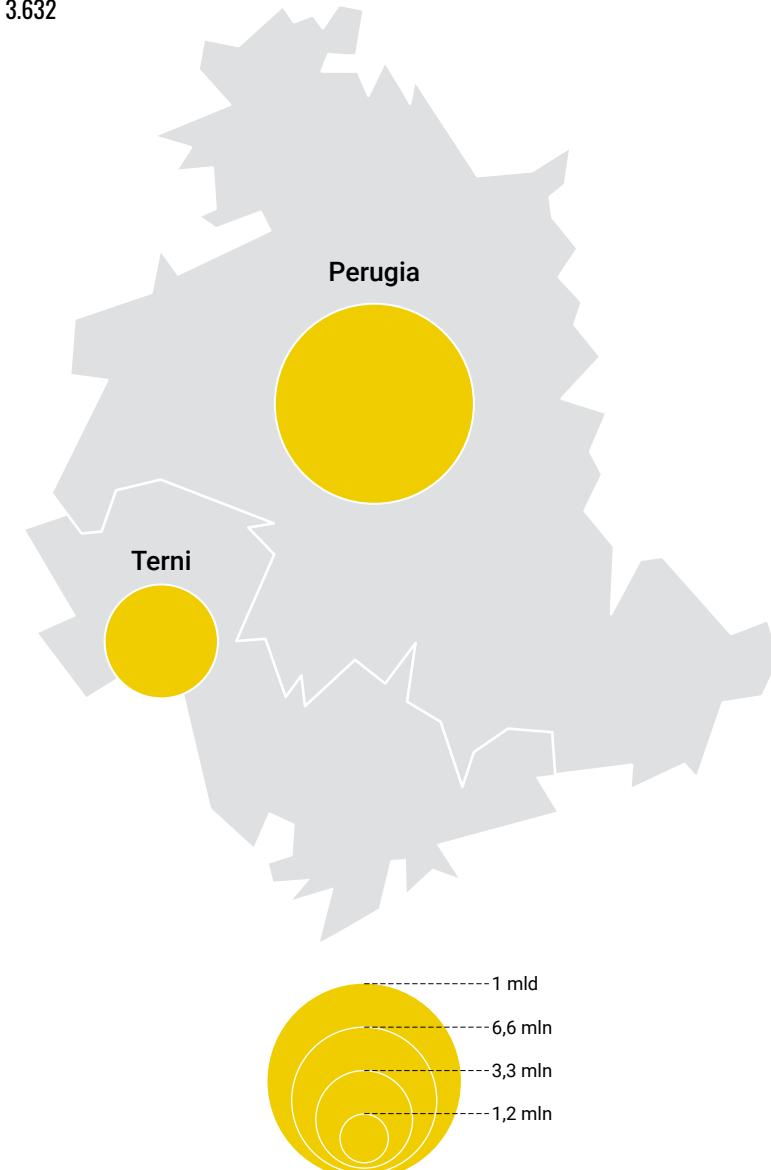
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	296.111.869,62 €	12,91%	1.166
Regione	430.791.400,15 €	18,78%	658
Provincia	68.585.210,99 €	2,99%	63
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	394.966.513,68 €	17,22%	805
Università pubblica	44.519.452,45 €	1,94%	338
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	83.419.265,86 €	3,64%	301
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	21.429.531,06 €	0,93%	6
Società per azioni	624.963.234,04 €	27,25%	426
Società a responsabilità limitata	14.728.041,33 €	0,64%	5
Altri soggetti attuatori	314.314.942,12 €	13,70%	1.222
TOTALE	2.293.829.461,29 €	100%	4.990

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Valle d'Aosta

0,59 mld €**

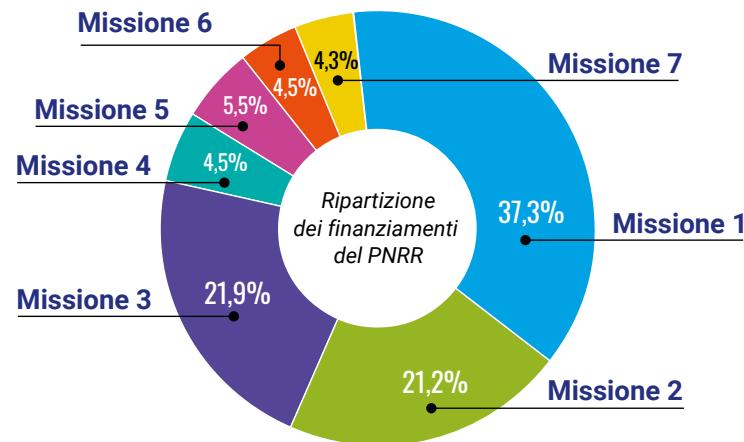


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

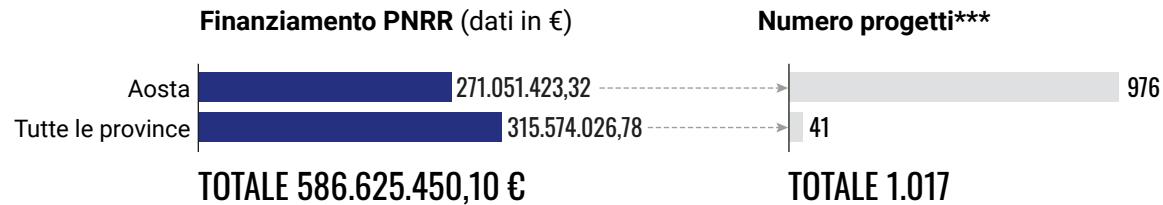
** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



	Missonsione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 218.838.723,07 €		Missonsione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 124.072.881,98 €
	Missonsione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 128.540.307,65 €		Missonsione 4 Istruzione e ricerca 31.430.148,02 €
	Missonsione 5 Inclusione e coesione 32.306.622,41 €		Missonsione 6 Salute 26.205.136,63 €
	Missonsione 7 REPowerEU 25.231.630,33 €		



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

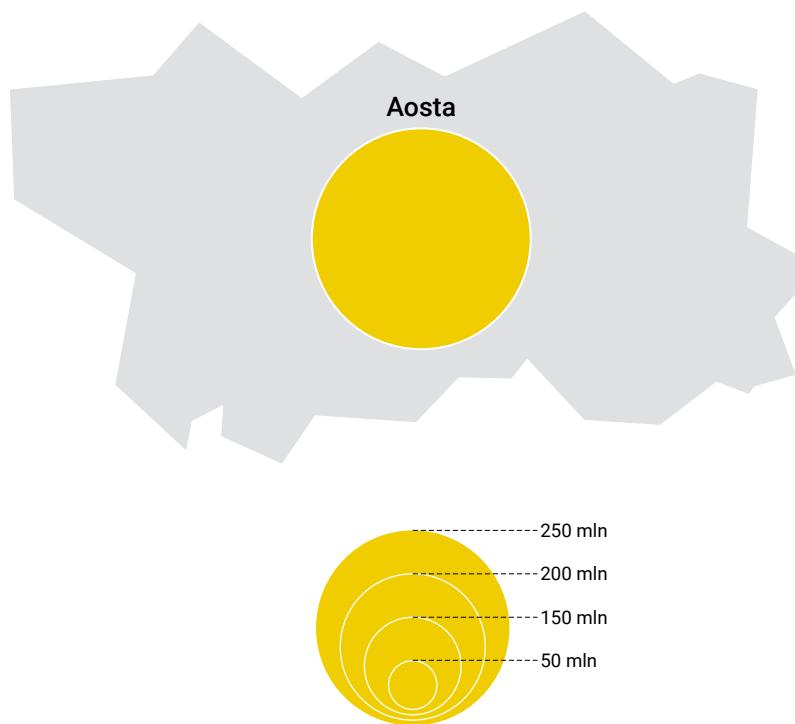
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	43.478.910,49 €	7,41%	142
Regione	98.730.228,91 €	16,83%	118
Provincia	-	0,00%	-
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	72.308.936,21 €	12,33%	474
Università pubblica	487.571,34 €	0,08%	9
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	2.085.756,35 €	0,36%	26
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	62.248,46 €	0,01%	1
Società per azioni	310.629.385,95 €	52,95%	48
Società a responsabilità limitata	8.248.577,40 €	1,41%	3
Altri soggetti attuatori	50.593.835,00 €	8,62%	196
TOTALE	586.625.450,10 €	100%	1.017

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Veneto

11,77 mld €**

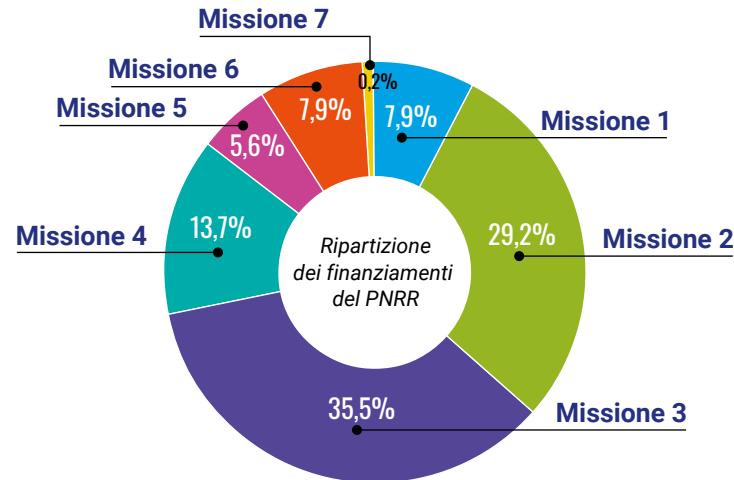


* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

929.286.256,37 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

3.440.452.033,47 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

4.176.203.946,73 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

1.609.829.322,50 €



Missione 5

Inclusione e coesione

662.741.114,51 €



Missione 6

Salute

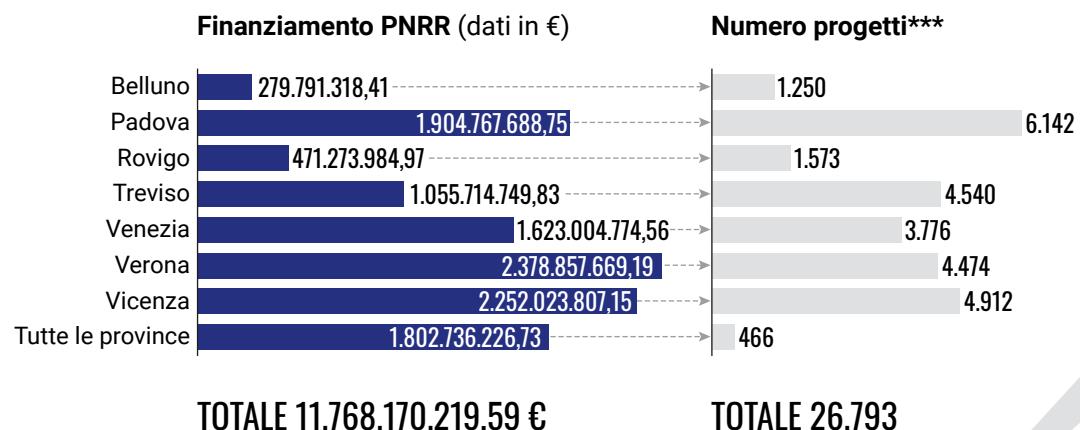
931.135.548,15 €



Missione 7

REPowerEU

18.521.997,66 €



***Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.

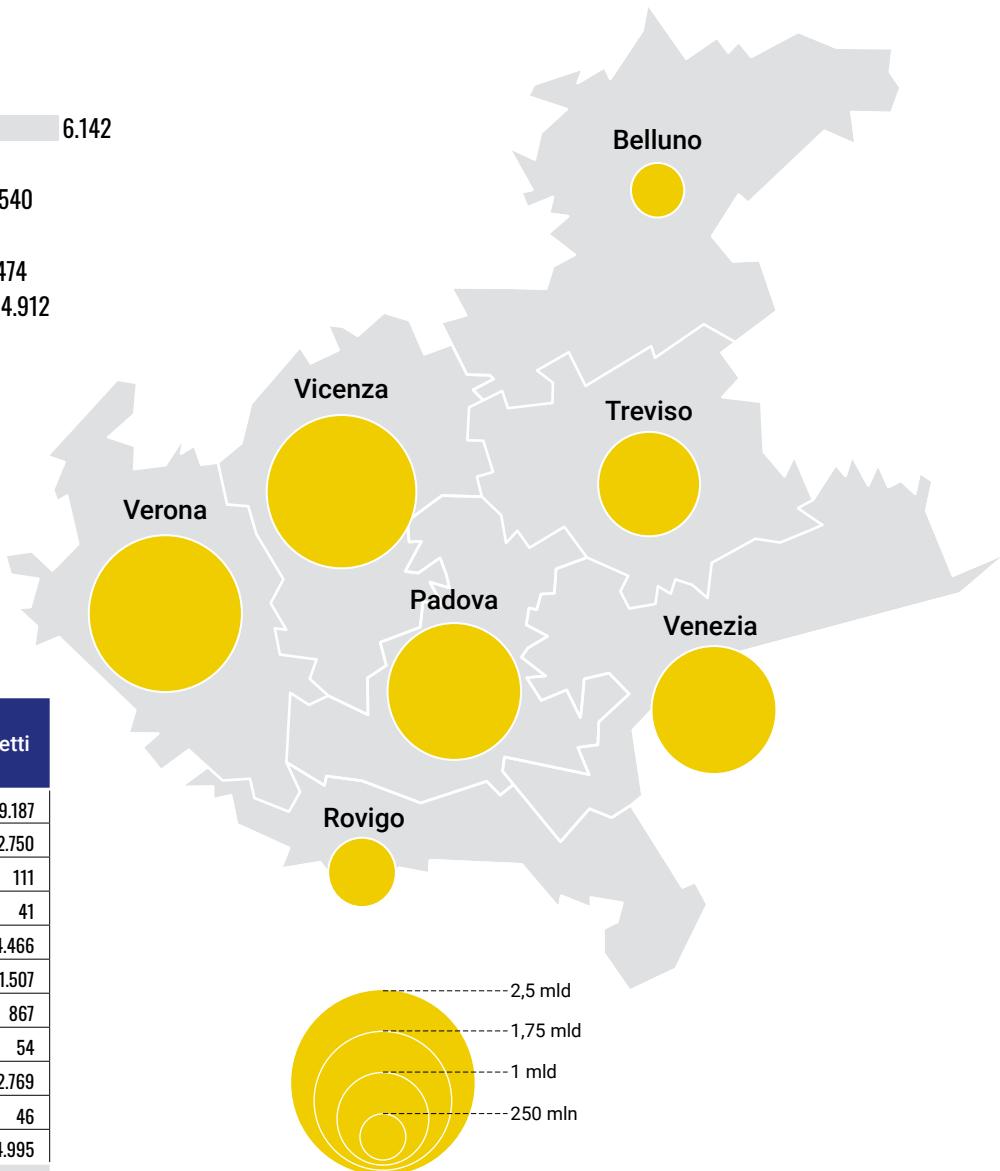
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori***

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.780.638.951,08 €	15,13%	9.187
Regione	1.432.670.631,72 €	12,17%	2.750
Provincia	200.193.465,87 €	1,70%	111
Città metropolitana	36.869.980,64 €	0,31%	41
Comune	1.657.493.730,68 €	14,08%	4.466
Università pubblica	284.386.646,30 €	2,42%	1.507
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	309.780.005,71 €	2,63%	867
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	239.292.083,95 €	2,03%	54
Società per azioni	4.906.572.201,21 €	41,69%	2.769
Società a responsabilità limitata	114.005.048,06 €	0,97%	46
Altri soggetti attuatori	806.267.474,38 €	6,85%	4.995
TOTALE	11.768.170.219,59 €	100%	26.793

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



XIX LEGISLATURA



SERVIZIO STUDI

camera.it

